DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 41

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 18 Febbraio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Commercio in arrivo nuovi ristori regionali
A pagina VII

La storia
Venezia e il mito della regina che fondò la città e la prima chiesa
Plebani a pagina 16

Mondiali di sci
Goggia a Cortina, il tifo per le azzurre nel gigante: «L'Italia vale oro»
Tavosanis a pagina 19

La Ricostruzione di Draghi

▸Al Senato la prima fiducia con 262 sì e 40 contrari
Le priorità: dalla pandemia al lavoro e alle riforme

▸«Come nel Dopoguerra». L'appello del neo-premier: «L'unità è un dovere». L'ancoraggio a Europa ed euro

Le idee

Un programma ambizioso e quel no agli aiuti di Stato

Paolo Balduzzi

Più che a palazzo Madama sembrava quasi di essere a palazzo Koch: il discorso del primo ministro Draghi, rigoroso e ricco di dati quasi fossero le sue "Considerazioni finali" da Governatore della Banca d'Italia, ha chiarito i temi e le riforme che verranno affrontate dal Governo nei prossimi mesi. Un elenco impressionante, sia per la quantità dei temi affrontati (...)

Segue a pagina 23

La sfida che può giocare il sistema del Nordest

Bruno Villois

L'era Draghi, sperando che non sia breve, è iniziata; il sunto del suo discorso porta a pensare ad un nuovo modello Italia, indissolubilmente legato all'Euro e all'Europa, tanta la strada da fare e un modus vivendi socio-economico da ripensare. Viene subito in mente che il sistema che più vicino all'obiettivo, e si è differenziato per efficienza (...)

Segue a pagina 23

Il personaggio Poca retorica e niente politichese nel primo discorso

SuperMario, la concretezza come stile

Mario Ajello

Il linguaggio della concretezza e dell'autorevolezza la politica se lo era dimenticato da tempo. Ora irrompe di colpo in Parlamento con il discorso di Draghi. E il metodo del neo-premier - quadro della situazione, «obiettivi strategici», conclusioni e insomma: adesso vi dico che cosa faccio, prendere o lasciare - ha un effetto straniante per i presenti nel Palazzo ma risulta in sintonia con quanto i cittadini si aspettano dalla classe dirigente. Vogliono competenza, verità e coraggio nelle scelte, anche quelle impopolari come la chiusura citata da Draghi di comparti produttivi che non producono più (...)

Segue a pagina 23

Via libera nella notte alla prima fiducia per Draghi. Il Senato ha votato sì a larghissima maggioranza (262 a favore, 40 voti contrari e 2 astenuti). Oggi tocca alla Camera. Guerra alla pandemia e ricostruzione del Paese, «come nel dopoguerra»: queste le sfide lanciate da Draghi che ha messo l'accento sulla necessità delle riforme, ma soprattutto dell'unità, che «non è un'opzione ma un dovere di tutti». Fra i punti principali: sviluppo ambientale, lavoro, riforme fiscali. E ancoraggio all'Europa e all'euro.

Bassi, Cifoni, Gentili e Malfetano
da pagina 2 a pagina 7

L'inchiesta

Il caso mascherine, otto indagati: affare da 1,2 miliardi

Otto persone indagate dalla Procura di Roma nell'inchiesta relativa alle maxi commesse di mascherine comprate dalla Cina durante la prima fase della pandemia Covid. Un affare da 1,2 miliardi di euro.

Errante a pagina 12

Inglese e brasiliana, allarme in Veneto per le nuove varianti

▸Rappresentano il 18% sul totale dei contagi
Nel Padovano l'ultima mutazione del virus

A distanza di quasi due mesi dall'identificazione in Veneto delle prime varianti, e in particolare di quella inglese, l'Istituto zooprofilattico veneto ha trovato 11 varianti, compresa la "brasiliana". Il contagio di quest'ultima mutazione si è verificato nel Padovano. Non c'è traccia, invece, della variante africana. In compenso, quella inglese dalla vigilia di Natale ad oggi si è diffusa parecchio, tanto da rappresentare il 18% dei contagi totali in Veneto.

Pederiva e Vanzan a pagina 11

Il caso

Vaccini, il dilemma degli over 84 anni «E a noi quando?»

I timori degli ultra 84 enni in Veneto, allarmati dell'attesa del vaccino. La Regione: «Con più dosi potremmo accelerare le vaccinazioni».

A pagina 10

Fassa, pubblicità falsa per creare i fondi neri

Tre fasi, tutte congeniali a far tornare a Paolo Fassa e alla figlia Manuela il denaro sborsato dalla Fassa srl per campagne pubblicitarie fittizie. In tutto 5 milioni di euro. Un meccanismo semplice quanto articolato che i magistrati Giordano Baggio e Paolo Storari hanno descritto con dovizia di particolari nelle 36 pagine del decreto di sequestro preventivo per sproporzione del Blanca, il mega yacht da 30 milioni di euro del patron dell'azienda di calcestruzzi di Spresiano, in provincia di Treviso.

Pavan a pagina 13

L'intervista

Marini: «Così, grazie anche al Covid, ho cambiato la Corte»

«Il Covid ha bloccato i processi per mesi ma ha anche accelerato il processo di razionalizzazione organizzativa». Così Ines Marini, lasciando la presidenza della Corte d'appello di Venezia.

Amadori a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 4" + € 7,90 (solo per Venezia)

Il programma

Fiducia a Draghi: «Ricostruire come nel Dopoguerra»

Via libera del Senato con 262 sì, 40 no e due astenuti. In 58 minuti di discorso, il grazie a Conte: l'unità non è un'opzione, è un dovere

Via libera nella notte alla prima fiducia per Mario Draghi. Il Senato ha votato sì, come previsto, a larghissima maggioranza: 262 sì, 40 no e due astenuti. Contrari solo i senatori di Fratelli d'Italia, il senatore di Leu e una quindicina grillini. Oggi tocca alla Camera, dove si prevede un risultato analogo. Poi il governo di Draghi potrà avviare il suo percorso riformatore, come annunciato ieri dal presidente del Consiglio. All'esordio da uomo di governo, il presidente del consiglio ha passato dodici e più ore di dibattito sulla fiducia ascoltando tutti e prendendo appunti. Non uno sbaffo. Per esempio, quando le telecamere lo hanno inquadrato, mai lo hanno sorpreso a guardare il cellulare, a differenza di qualche ministro inquadrato a testa china sullo schermo. Incorniciato in un completo scuro con cravatta bordeaux chiaro, l'unica mossa di stile che Draghi si è concesso è stato un orologio tecnologico con quadrante digitale a immagini mutanti. Il discorso programmatico di Draghi al Senato è durato 53 minuti ed è stato interrotto 21 volte dagli applausi. Il battimani più lungo c'è stato dopo la frase di chiusura, che sembrava messa lì apposta per smuovere gli animi: «L'unità non è un'opzione, ma un dovere guidato da ciò che unisce tutti: l'amore per l'Italia».

IL DISCORSO

ROMA Un discorso più lungo del previsto e un premier più emozionato di quanto si immaginasse. L'esordio di Mario Draghi è quanto di più "vero" ci si potesse aspettare. E non solo perché l'ex numero uno della Bce durante i 53 minuti impiegati per srotolare le sue argomentazioni al Senato talvolta incespica nelle parole o nei numeri, pure in quelli della pandemia, ma anche per delle incertezze formali che, dopo giorni passati a caricare di significati i suoi silenzi, ne restituiscono la dimensione umana tanto apprezzata dai suoi collaboratori. Tra l'inizio in cui chiede al ministro Patuanelli se dovrà tenere su la mascherina per tutta la durata del discorso e la fine in cui rivolgendosi al ministro Giorgetti cerca indicazioni («Mi dite voi quando posso sedermi?»), c'è però tutta la competenza e la pragmaticità di Draghi.

Il premier infatti addensa attorno a pochi artifici retorici, tanta sostanza, imperniata sulla logica di una «Nuova Ricostruzione». Riecheggia forte l'abitudine alle "considerazioni finali", ovvero la relazione annuale del governatore di Bankitalia, che porta con sé un'articolazione ben precisa del discorso. Una retorica, nell'accezione letterale del termine, che partendo dallo stato del Paese gli permette di analizzare a fondo le priorità da cui ripartire (vaccini e scuola) e definire problemi e aree di intervento. Il tutto prendendosi il tempo necessario, declamando con uno stile sobrio, a tratti dimesso, e sempre puntuale con cifre, analisi e giudizi netti a farla da padrone. Il 73enne però, pur non piegando l'oratoria al consenso, assapora i 21 applausi che lo interrompono e si concede citazioni e richiami storici. Partendo da Cavour e il Risorgimento («Le riforme compiute a tempo, invece di indebolire l'autorità, la rafforzano»), prima di arrivare a papa Francesco e all'ambientalismo, Draghi attinge da tutto il Novecento richiamando le generazioni attuali al proprio dovere nei confronti di figli o nipoti e poi ricordandoci padri dell'Europa e dell'atlantismo. Questi ultimi in particolare sono la leva che il premier usa contro gli euroscettici: «Sostenere questo governo significa condividere l'irreversibilità della scelta dell'euro - ha affermato - significa condividere la prospettiva di un'Unione Europea sempre più integrata che approderà a un bilancio pubblico comune capace di sostenere i Paesi nei periodi di recessione».

Il premier parla per quasi un'ora, ma va dritto al punto fin da subito. «Il primo pensiero che vorrei condividere, nel chiedere la vostra fiducia, riguarda la nostra responsabilità nazionale» inizia, sottolineando come il virus sia «nemico di tutti» e la pandemia «una trincea dove combattiamo insieme».

Un tema, quello dell'unità, attorno a cui si avviluppa l'intero discorso, fino a prendersi la scena quando Draghi indica all'Aula quale onere la attende: «Avviare una Nuova Ricostruzione» che, come accadde nel secondo dopo guerra, veda la collaborazione di «forze politiche ideologicamente lontane se non contrapposte».

Una rotta che si identifica in quello che il premier chiama «lo spirito repubblicano» di un governo che nasce in una situazione di emergenza «raccogliendo l'alta indicazione del capo dello Stato». La strada è netta e segna la discontinuità richiesta, allontanando le classificazioni dei giorni scorsi. Quello appena nato non è un esecutivo tecnico né politico, tanto meno è un governo del cambiamento o del popolo. «Nessuno fa un passo indietro rispetto alla propria identità - dice rifiutando l'ipotesi della sconfitta della politica manifestatasi con la sua chiamata - ma semmai, in un nuovo e del tutto inconsueto perimetro di collaborazione, ne fa uno avanti nel rispondere alle necessità del Paese». Costi quel costi. Ancora una volta. Poco importa quale sarà il tempo a disposizione. «La durata dei governi in Italia è stata mediamente breve - ha continuato Draghi - ma ciò non ha impedito, in momenti anche drammatici della vita della nazione, di compiere scelte decisive per il futuro dei nostri figli e nipoti. Conta la qualità delle decisioni, conta il coraggio delle visioni, non contano i giorni. Il tempo del potere può essere sprecato anche nella sola preoccupazione di conservarlo». Ed è quindi doveroso per Draghi ringraziare chi quel potere glielo ha posto tra le mani. Nell'esprimere gratitudine al presidente Sergio Mattarella, l'ex presidente della Bce palesa l'emozione («vorrei dirvi che non vi è mai stato, nella mia lunga vita professionale, un momento di emozione così intensa») e identifica la portata dell'incarico («..e di responsabilità così ampia»). Ma il suo ringraziamento, tra gli applausi di una parte dell'Aula, va anche al «mio predecessore», a Giuseppe Conte, «che ha affrontato una situazione di emergenza sanitaria ed economica come mai era accaduto dall'Unità d'Italia». Pur riservandogli una stoccata quando si impegna «a informare i cittadini con sufficiente anticipo, per quanto compatibile con la rapida evoluzione della pandemia, di ogni cambiamento nelle regole».

PANDEMIA E VACCINI

Il primo punto indicato da Draghi per ripartire è legato al piano di vaccinazione. E il premier, nel falciare le poche residue speranze delle Primule immaginate dal commissario Domenico Arcuri, ha indicato che «abbiamo bisogno di mobilitare tutte le energie su cui possiamo contare, ricorrendo alla protezione civile, alle forze armate, ai tanti volontari. Non dobbiamo limitare le vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, spesso non ancora pronti: abbiamo il dovere di renderle possibili in tutte le strutture disponibili, pubbliche e private». La sfida è ottenere le dosi sufficienti, e poi «distribuire» il vaccino «rapidamente ed efficientemente».

SCUOLA

La seconda priorità indicata nel discorso è invece la scuola, per cui l'intervento è doppio. Prima bisogna gestire l'emergenza e tornare «rapidamente a un orario scolastico normale, anche distribuendo su diverse fasce orarie» e «fare il possibile per recuperare le ore di didattica in presenza perse lo scorso anno». Poi il premier ne detta la riforma, riservando «particolare attenzione» agli istituti tecnici e alla ricerca «per l'impatto che produce sulla nuova conoscenza e sui nuovi modelli in tutti i campi scientifici».

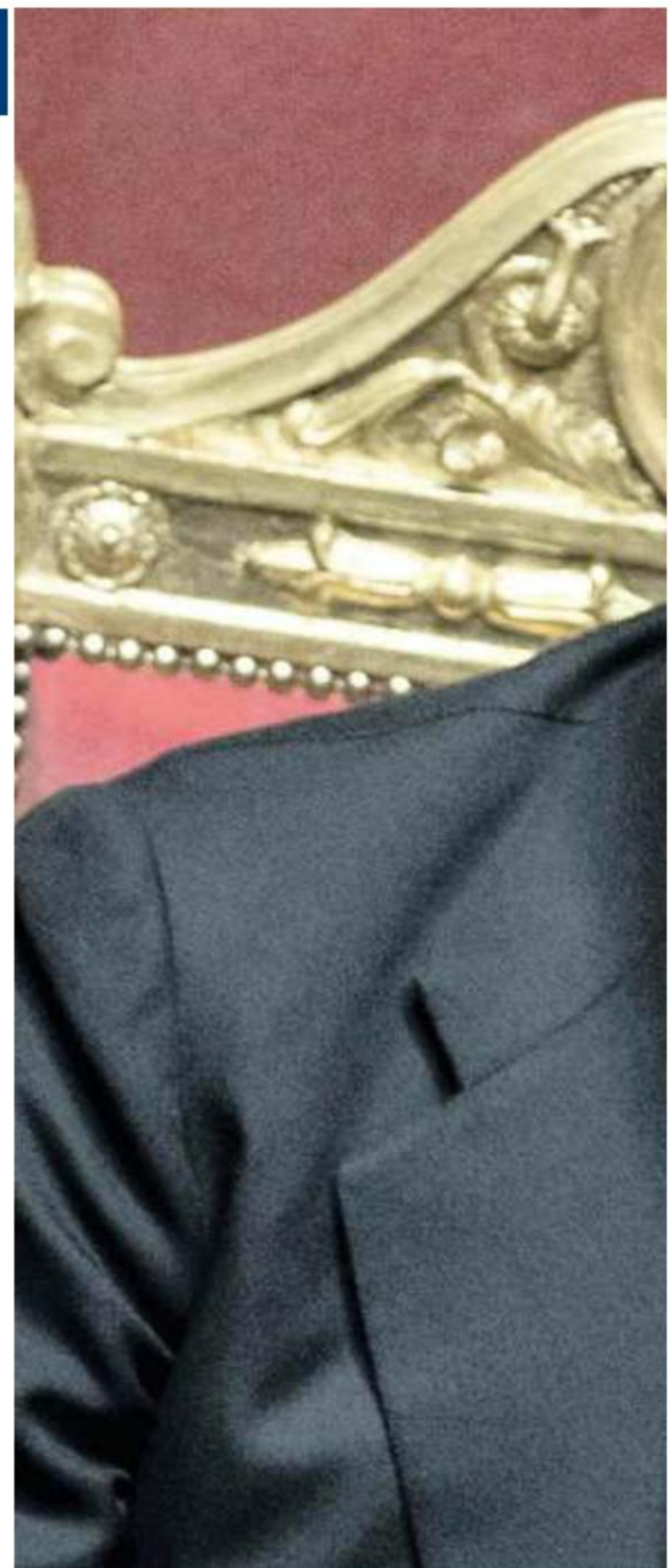
GENDER GAP

Uno dei passaggi dell'intervento più applauditi dall'Aula riguarda la questione di genere: «L'Italia presenta oggi uno dei peggiori gap salariali tra generi in Europa, oltre una cronica scarsità di donne in posizioni manageriali di rilievo». E ancora: «Una vera parità di genere non significa un farisaico rispetto di quote rosa richieste dalla legge, richiede che siano garantite parità di condizioni competitive tra generi». L'intenzione dunque, spiega Draghi, è puntare «a un riequilibrio del gap salariale e un sistema di welfare che permetta alle donne di dedicare alla carriera

«NO A UN FARISAICO RISPETTO DELLE QUOTE ROSA, MA PARITÀ DI GENERE VERA PER SALARI E WELFARE»

«ALLEANZA ATLANTICA FONDATIVA, RAFFORZARE I RAPPORTI CON FRANCIA GERMANIA, LIBIA E DIALOGO CON MOSCA MA ALLARME PER I DIRITTI UMANI VIOLATI»

Siamo consci dell'insegnamento di Cavour: le riforme compiute a tempo invece di indebolire l'autorità la rafforzano

G SUL NOSTRO SITO
Puoi leggere il testo integrale del discorso di Draghi sul sito
ilgazzettino.it

Il lapsus

I ricoveri in intensiva diventano... milioni

L'«emozione intensa», pubblicamente ammessa, è causa di un piccolo lapsus da parte di Mario Draghi quando, citando i numeri della pandemia, invece dei 2.074 ricoverati in terapia intensiva parla di 2 milioni, correggendosi subito dopo. Giancarlo Giorgetti, seduto alla sua destra, ha un visibile sussulto, e dall'emiciclo qualcuno grida la correzione. Il premier non si scompone e rettifica senza problemi la frase appena pronunciata, mentre Giorgetti visibilmente sorride sotto la mascherina.

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

Il virus è nemico di tutti, e va combattuto insieme in trincea Anche i soldati per fare i vaccini

LA COLLOCAZIONE IN EUROPA

Sostenere questo governo vuol dire condividere l'irreversibilità della scelta della moneta unica

le stesse energie dei loro colleghi uomini, superando la scelta tra famiglia o lavoro».

Mario Draghi in aula al Senato subito dopo il suo intervento sul programma di governo

AMBIENTE E DIGITALE

Si tratta di due temi interconnessi e molto cari a Draghi. Il «riscaldamento del pianeta - ha detto il premier - ha effetti diretti sulle nostre vite e sulla salute, dall'inquinamento, alla fragilità idrogeologica, all'innalzamento del livello dei mari che potrebbe rendere ampie zone di alcune città litoranee non più abitabili». Non a caso, quando a sera torna in Aula per replicare, Draghi conferma anche «l'impegno del governo di andare nella direzione» dell'inserimento in Costituzione dei «concetti» di ambiente e sviluppo sostenibile sui cui sta lavorando il Senato con un progetto di legge.

Ed è sempre su questo punto che il 73enne si affida alle parole di papa Francesco: «Come ha detto papa Francesco 'Le tragedie naturali sono la risposta della terra al nostro maltrattamento. E penso che se chiedessi al Signore cosa pensa, non credo mi direbbe che è una cosa buona: siamo stati noi a rovinare l'opera del Signore».

Proteggere il futuro dell'ambiente però, «conciliandolo con il progresso e il benessere sociale» richiede un approccio nuovo: «digitalizzazione, agricoltura, salute, energia, aerospazio, cloud computing, scuole ed educazione, protezione dei territori, biodiversità, riscaldamento globale ed effetto serra, sono diverse facce di una sfida poliedrica che vede al centro l'ecosistema in cui si svilupperanno tutte le azioni umane».

MIGRANTI

Con il risultato, impensabile fino a poche settimane fa, di vedere Lamorgese e Giorgetti annuire alle stesse frasi, Draghi ha dettato la linea anche sui migranti. «Altra sfida sarà il negoziato sul nuovo Patto per le migrazioni e l'asilo» ha spiegato, annunciando che si proverà a cercare un nuovo «equilibrio tra responsabilità dei Paesi di primo ingresso e solidarietà effettiva». Cruciale sarà anche la costruzione di «una politica europea dei rimpatri dei non aventi diritto alla protezione internazionale, accanto al pieno rispetto dei diritti dei rifugiati».

SANITÀ

Per quanto riguarda la sanità invece, Draghi ne annuncia in pratica la riforma. Il punto centrale «è rafforzare e ridisegnare la sanità territoriale, realizzando una forte rete di servizi di base (case della comunità, ospedali di comunità, consultori, centri di salute mentale, centri di prossimità contro la povertà sanitaria). È questa la strada per rendere realmente esigibili i "Livelli essenziali di assistenza" e affidare agli ospedali le esigenze sanitarie acute, post acute e riabilitative. La "casa come principale luogo di cura" è oggi possibile con la telemedicina, con l'assistenza domiciliare integrata».

LAVORO

«Uscire dalla pandemia non sarà come riaccendere la luce». Da economista, su fisco, imprese e lavoro, Draghi scende ancora più nel dettaglio e non solo traccia un percorso "anti-bonus" a pioggia, ma anche il rilancio delle politiche attive del lavoro. «Affinché esse siano immediatamente operative - ha detto - è necessario migliorare gli strumenti esistenti, come l'assegno di riallocazione, rafforzando le politiche di formazione dei lavoratori occupati e disoccupati».

NEXT GENERATION EU

Sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'annuncio più importante fatto Draghi è che l'impianto rimarrà quello del testo già all'esame del Parlamento: «Le missioni del programma potranno essere rimodulate e riaccorpate, ma resteranno quelle enunciate nei precedenti documenti del Governo uscente». Ovvero innovazione, digitalizzazione, competitività e cultura, transizione ecologica, infrastrutture per la mobilità sostenibile. formazione e ricerca, l'equità sociale, di genere, generazionale e territoriale, la salute e la relativa filiera produttiva. Qualcosa però verrà rivisto: «Rafforzeremo la dimensione strategica del programma - ha chiarito Draghi - in particolare con riguardo agli obiettivi riguardanti la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'inquinamento dell'aria e delle acque, la rete ferroviaria veloce, le reti di distribuzione dell'energia per i veicoli a propulsione elettrica, la produzione e distribuzione di idrogeno, la digitalizzazione, la banda larga e le reti di comunicazione 5G».

MEZZOGIORNO

La ripartenza del Sud è dirimente per Draghi. Così, dopo aver affrontato già il tema della disuguaglianza a livello scolastico, il premier è tornato sul punto focalizzandosi sulla ricetta per il rilancio. «Aumento dell'occupazione, in primis, femminile, è obiettivo imprescindibile» ha detto, indicando poi come necessità l'attrazione di «investimenti privati nazionali e internazionali», la creazione del lavoro e l'inversione « del declino demografico e lo spopolamento delle aree interne». Sottolineando infine come questi obiettivi passino per la creazione di «un ambiente dove legalità e sicurezza siano sempre garantite».

> *Come ha detto papa Francesco: le tragedie naturali sono la risposta della terra ai nostri maltrattamenti, Dio non mi direbbe che è una cosa buona*

RIFORME

Secondo Draghi, negli anni i tentativi di riforma del Paese non sono mai stati davvero efficaci perché sempre parziali, e non di sistema: «Il problema sta forse nel modo in cui spesso abbiamo disegnato le riforme: con interventi parziali dettati dall'urgenza del momento, senza una visione a tutto campo che richiede tempo e competenza», ha commentato il presidente del Consiglio. Il nuovo premier ha parlato dettagliatamente dalla riforma del fisco, della riforma della pubblica amministrazione e di quella della giustizia. Con quest'ultima che, sulla scia delle indicazioni Ue, punti tra le altre cose ad «aumentare l'efficienza del sistema giudiziario civile, attuando e favorendo l'applicazione dei decreti di riforma in materia di insolvenza, garantendo un funzionamento più efficiente dei tribunali, favorendo lo smaltimento dell'arretrato e una migliore gestione dei carichi di lavoro»

TURISMO

Sul turismo Draghi è duro ma comprensivo. «Alcuni modelli di crescita dovranno cambiare» come il turismo appunto, «attività che prima della pandemia rappresentava il 14% del totale delle nostre attività economiche. Imprese e lavoratori in quel settore vanno aiutati ad uscire dal disastro creato dalla pandemia. Ma senza scordare che il nostro turismo avrà un futuro se non dimentichiamo che esso vive della nostra capacità di preservare città d'arte, luoghi e tradizioni».

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Chiarito che «L'euro è irreversibile» e che «Fuori dall'Europa c'è meno Italia. Non c'è sovranità nella solitudine», Draghi ha anche completato il riassetto definitivo della politica estera italiana nei cardini dell'atlantismo («in linea con gli ancoraggi storici dell'Italia») indicando la necessità di rafforzare i rapporti strategici con Francia e Germania e consolidare la collaborazione con Spagna, Malta, Grecia e Cipro. Ma l'attenzione resta alta «verso le aree di naturale interesse prioritario, come i Balcani, il Mediterraneo allargato, con particolare attenzione alla Libia e al Mediterraneo orientale, e all'Africa». Mentre sulla Russia «L'Italia si adopererà per alimentare meccanismi di dialogo», precisando che «Seguiamo con preoccupazione ciò che sta accadendo in questo e in altri paesi dove i diritti dei cittadini sono spesso violati» e che «Seguiamo anche con preoccupazione l'aumento delle tensioni in Asia intorno alla Cina».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

21 applausi e qualche buu per l'Avvocato

Sono stati 21 in tutto gli applausi che hanno contrassegnato i 53 minuti di durata delle dichiarazioni programmatiche di Mario Draghi nell'Aula del Senato. Il primo applauso arriva quando annuncia, all'inizio del discorso, che la popolazione sarà informata con anticipo sulle misure di contrasto al Covid. Applausi anche sull'invocazione ad una «ampia responsabilità». Quando cita Conte applaude la vecchia maggioranza con solo i senatori M5S a levarsi in piedi, dai banchi della Lega una raffica di «buuu».

I numeri

I precedenti record di Monti e Andreotti

I governi che finora in Italia hanno ricevuto il maggior numero in assoluto di sì alla Camera sono stati il governo Monti (556) e il governo Andreotti IV (545). Anche al Senato gli stessi due gabinetti erano quelli che avevano preso un numero di sì record, ottennero rispettivamente 267 e 281 voti a favore su 322 senatori. Fino a questa notte, quando Mario Draghi si avviava a battere i record precedenti grazie a un sostegno parlamentare trasversale. Contrari infatti solo un senatore di Leu, i 19 di FdI e qualche grillino.

Fisco

Meno tasse e progressive presto una commissione per varare la maxi-riforma

«Non è una buona idea cambiare le tasse una alla volta». Mario Draghi allarga l'orizzonte della riforma fiscale indicando la necessità di un riassetto complessivo del sistema tributario, come quello realizzato all'inizio degli anni Settanta. E sulla base di quell'esperienza (e di altre estere come la riforma danese del 2008) suggerisce di affidare a una commissione di esperti il compito di elaborare una proposta, che avrà comunque al suo centro la revisione dell'Irpef con l'obiettivo di rendere quell'imposta più semplice e meno pesante per il contribuente, mantenendo una struttura progressiva.

Quello del presidente del Consiglio è un programma ambizioso, che di fatto potrebbe comportare anche un allungamento dei tempi previsti: il debutto del nuovo sistema era stato previsto dal precedente governo per il 2022, ora - anche se Draghi non ha detto - il calendario potrebbe subire uno slittamento di un anno, se la strada seguita sarà effettivamente quella della commissione tecnica, con lo strumento legislativo della legge delega seguita da decreti delegati. Di fatto, il presidente del Consiglio ha ripreso e fatta propria un'osservazione risuonata anche nel corso delle audizioni in corso davanti alle commissioni Finanze di Senato e Camera: l'attuale normativa fiscale è il risultato di una serie di «interventi parziali dettati dall'urgenza del momento, senza una visione a tutto campo che richiede tempo e competenza». Mentre in realtà «il sistema tributario è un meccanismo complesso, le cui parti si legano una all'altra». Inoltre - ha argomentato Draghi nell'aula di Palazzo Madama, una riforma complessiva sarebbe anche più equa e trasparente, perché «rende più difficile che specifici gruppi di pressione riescano a spingere il governo ad adottare misure scritte per avvantaggiarli».

L'OBIETTIVO: UNA REVISIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA INTENSIFICARE SUBITO LA LOTTA ALL'EVASIONE

I PUNTI

Sui punti specifici della riforma e sulle caratteristiche della nuova Irpef il presidente del Consiglio non si è sbilanciato. La semplificazione è un'esigenza avvertita da tutti e dunque sarà perseguita, mentre la necessità di ridurre il prelievo dovrà fare i conti con le risorse disponibili; anche in questa chiave però potrà essere utile un approccio complessivo, che permetterebbe di trovare margini di manovra nella razionalizzazione di agevolazioni esistenti o di altri tributi. La scelta sulla direzione tecnica in cui andare (riduzione di aliquote e scaglioni, oppure modello tedesco che era in auge con il precedente governo) sarà verosimilmente fatta più avanti. Non si parte da zero: proprio il lavoro delle commissioni parlamentari, con le numerose audizioni che sono andate avanti anche nei giorni della crisi politica, ha già permesso di mettere insieme molto materiale, che magari sarà usato dalla commissione voluta da Draghi.

IL COMPROMESSO

Del resto proprio quella sede potrebbe rivelarsi utile per cercare un compromesso tra forze politiche che, all'interno della nuova maggioranza, partono sulla carta da posizioni molto diverse anche in campo fiscale. Infine nel discorso della fiducia non è mancato il riferimento alla lotta all'evasione fiscale, su cui il presidente del Consiglio aveva già avuto modo di esprimersi in maniera molto netta in passato, quando era governatore della Banca d'Italia. Anche da questa voce potrebbero derivare ulteriori risorse per alimentare la riforma, che al momento dispone di un fondo da 8 miliardi (per l'anno 2022) di cui però almeno 5-6 sono già prenotati per l'assegno universale destinato a sostituire l'attuale coacervo di benefici per le famiglie: altro dossier che dovrà essere aperto quanto prima.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia

Cronoprogrammi da ogni amministrazione per accelerare l'attività. Concorsi più rapidi

Pa

Un piano per smaltire gli atti arretrati e servizi digitali di facile uso per tutti

Mario Draghi la indica come una riforma «che non si può procrastinare». Ma prima di parlare delle tante cose da fare, ci tiene a sottolineare la capacità «di resilienza» dimostrata dalle amministrazioni pubbliche periferiche e centrali durante la pandemia, «grazie a un impegno diffuso nel lavoro a distanza e a un uso intelligente delle tecnologie». Un apertura di credito al pubblico impiego in grado anche di raffreddare immediatamente il clima che stava già per incendiarsi a causa di una vecchia intervista rilasciata tempo fa dal neo ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, e passata come attuale, nella quale il nuovo inquilino di Palazzo Vidoni mostrava tutto il suo scetticismo sullo smart working. Un tentativo, lo aveva bollato lo stesso Brunetta, «di avvelenare i pozzi». Ma chiarendo anche che il lavoro a distanza ha permesso alle amministrazioni di continuare a erogare i propri servizi durante la pandemia,

LA FRAGILITÀ DEL SISTEMA

Draghi non ha voluto nascondere in nessun modo la «fragilità del sistema delle pubbliche amministrazioni e dei servizi di interesse collettivo». Una realtà, ha detto, «che deve essere rapidamente affrontata». Durante la pandemia, nonostante lo sforzo profuso da ministeri, Comuni, Regioni, Inps, Agenzie fiscali, si è formato un arretrato consistente. Non ci sono solo i 50 e passa milioni di atti di accertamento e di cartelle esattoriali bloccate dalla legge, ci sono atti do ordinaria amministrazione che si sono accumulati sulle scrivanie virtuali dei funzionari pubblici. Solo per fare un esempio, per un dipendente pubblico andato in pensione non è raro che il primo assegno tardi anche di qualche mese. Senza contare le notizie quotidiane dei ritardi nei pagamenti della Cassa integrazione ai lavoratori lasciati a casa dall'emergenza sanitaria.

FORMAZIONE CONTINUA PER I DIPENDENTI PUBBLICI PER RAFFORZARE LE SINGOLE COMPETENZE

Ma ci sono permessi da rilasciare alle imprese, autorizzazioni, atti da rinnovare, opere da approvare ferme da mesi. Per Draghi, dunque, lo smaltimento dell'arretrato accumulato durante la pandemia è «particolarmente urgente». Agli uffici pubblici «verrà chiesto di predisporre un piano di smaltimento dell'arretrato e comunicarlo ai cittadini».

LE TAPPE DELLA RIVOLUZIONE

Rimessi in pari gli uffici con il loro lavoro, si potrà procedere alla riforma della Pubblica amministrazione. Una riforma che avrà due linee guida. La prima riguarda gli investimenti in connettività con la realizzazione di piattaforme efficienti e di facile utilizzo da parte dei cittadini. Nel Recovery plan lasciato in eredità dal precedente governo ci sono delle risorse a questo dedicate: 7,95 miliardi per la digitalizzazione, suddivisi in 5,57 miliardi per la Cittadinanza Digitale, Servizi e Piattaforme Abilitanti, 1,25 miliardi per le Infrastrutture digitali e cyber security, 1,13 miliardi per i Dati e l'interoperabilità. Ma c'è da capire se verso la Pubblica amministrazione saranno dirottati anche i 4,75 miliardi oggi previsti per il cashback voluto da Giuseppe Conte. La seconda priorità della riforma della Pubblica amministrazione sarà l'aggiornamento continuo del personale e nuove assunzioni che abbiano le «migliori competenze». I concorsi pubblici saranno riformati in modo che sia rapido non solo il loro svolgimento, ma anche l'entrata in ruolo dei vincitori. «Senza costringere», ha detto Draghi, «a lunghissime attese decine di migliaia di candidati».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il 7° Censimento generale dell'Agricoltura potremo conoscere meglio il settore agricolo italiano e fornire informazioni utili per progettare il suo futuro.
7censimentoagricoltura.it
#CensimentoAgricoltura

che verrà

Protezione per i lavoratori, non per i posti
Nel decreto da 32 miliardi ristori "selettivi"

Imprese

Stato meno interventista, concorrenza e non tutte le aziende saranno salvate

Poche parole. Quattro scarne righe del discorso di Mario Draghi che, però, potrebbero rappresentare un cambio di rotta decisivo riguardo al ruolo dello Stato nell'economia. Il precedente governo, quello guidato da Giuseppe Conte, aveva fatto dell'interventismo la sua regola. L'ex ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, aveva spiegato che «la presenza dello Stato in economia non deve essere un tabù». Da Alitalia a Ilva, dalla rete unica di Tim ad Autostrade, ci si era mossi di conseguenza. «Il ruolo dello Stato e il perimetro dei suoi interventi», ha detto invece ieri Draghi, «dovranno essere valutati con attenzione. Compito dello Stato», ha detto l'ex governatore della Bce, «è utilizzare le leve della spesa per ricerca e sviluppo, dell'istruzione e della formazione, della regolamentazione, dell'incentivazione e della tassazione».

IL PASSAGGIO

Cosa questo in concreto voglia dire lo si vedrà nelle prossime settimane, quando Draghi e il neo ministro dell'Economia Daniele Franco, dovranno affrontare tutti questi dossier lasciati in eredità dal precedente governo. Così come andrà deciso e declinato l'utilizzo, o il non utilizzo, dei 44 miliardi di euro di Patrimonio destinato, il maxi fondo voluto sempre da precedente governo e affidato alla Cassa depositi e prestiti, per permettere l'ingresso pubblico nel capitale delle imprese e aiutarle nei loro programmi di rilancio e di sviluppo. Non è detto che lo strumento non sia in linea con il pensiero di Draghi, confermato nel discorso di ieri in Senato. Ossia che «sarebbe un errore proteggere indifferentemente tutte le attività economiche. Alcune», ha detto, «dovranno cambiare, anche radicalmente». Chi aiutare e chi no, insomma, sarà il «difficile» compito che la politica economica dovrà affrontare nei prossimi mesi. O forse anche nelle prossime settimane, quando il governo dovrà varare il suo primo decreto sui «ristori» alle attività chiuse per la pandemia. Ci sono 32 miliardi in tutto da spendere. Gli indennizzi potranno insomma già iniziare a diventare "selettivi". L'altra (almeno per questi tempi) piccola rivoluzione, Draghi l'ha annunciata chiedendo all'Antitrust di predisporre la legge annuale della concorrenza, ossia quali sono le misure da prendere per aumentare la concorrenza nei vari settori dell'economia. Una mossa non scontata non solo perché la politica italiana è sempre stata allergica alle liberalizzazioni (la legge sulla concorrenza fino ad oggi è stata una lettera morta), ma anche perché con il «Temporary framework» di fatto la stessa Unione europea ha messo nel congelatore tutte le sanzioni sugli aiuti di Stato.

RAFFORZAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DELL'ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE PIORITÀ A GIOVANI E DONNE

I PROVVEDIMENTI

Se per le imprese gli interventi saranno selettivi, i lavoratori invece andranno protetti «tutti». Come già annunciato dal ministro del lavoro Andrea Orlando, ci sarà una riforma degli ammortizzatori sociali che coprirà anche chi oggi è fuori, come gli autonomi e i lavoratori a tempo determinato («non sono protetti a sufficienza»). Le politiche attive del lavoro diventeranno centrali per rafforzare l'occupazione, soprattutto quella giovanile e delle donne. Sarà riformato e rafforzato l'assegno di ricollocazione, così come andranno anticipati i progetti (per altro presenti nel Recovery Plan) per rendere efficienti ed efficaci i Centri per l'impiego. Il programma, insomma, è ampio. Il tempo poco. Per questo i primi provvedimenti arriveranno già nei prossimi giorni.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi Ue

Recovery da rafforzare: al Tesoro la governance 6 missioni ma più snelle

«Approfondire e completare la gran mole di lavoro» fatta dal precedente governo sul Next Generation Eu. Mario Draghi non si presenta come un rottamatore, ma certo in materia di Recovery Plan alcune cose vuole cambiarle. A partire dalla governance, sulla quale c'è forse la rottura più netta rispetto all'impostazione precedente: sarà «incardinata nel ministero dell'Economia e finanze con la strettissima collaborazione dei ministeri competenti che definiscono le politiche e i progetti di settore», annuncia il premier in Senato. Va in soffitta dunque la struttura ideata da Giuseppe Conte, che prevedeva una cabina di regia politica e poi sei super-manager e trecento tecnici sostanzialmente alle dipendenze di Palazzo Chigi.

Il coordinamento, come avviene in Francia, lo farà il Mef guidato da Daniele Franco. Che si potrà avvalere dell'unità di missione già istituita con la legge di Bilancio presso la Ragioneria generale dello Stato. Quanto al Parlamento «verrà costantemente informato». Ma siccome il testo provvisorio è proprio in questi giorni all'esame delle Camere, gli orientamenti che ne usciranno «saranno di importanza fondamentale nella preparazione della sua versione finale». La struttura del Piano nazionale di ripresa e resilienza (che gestisce la gran parte dei circa 210 miliardi complessivamente disponibili) manterrà le sei missioni già previste dal precedente esecutivo (innovazione, digitalizzazione competitività e cultura, transizione ecologica, infrastrutture per la mobilità sostenibile, formazione e ricerca, equità sociale e territoriale, salute), con la possibilità però di rimodulare e riaccorparle: dunque il testo potrebbe diventare un po' più snello e mirato nei suoi contenuti. Di fatto però Draghi conserva l'impostazione che il Pnrr aveva ricevuto nei primi giorni di gennaio dopo la sostanziale presa in carico da parte del ministero dell'Economia guidato da Roberto Gualtieri. Ci sono piuttosto un paio di attenzioni di tipo metodologico che il presidente del Consiglio vuole evidenziare. La prima riguarda la necessità di un approccio «trasversale, sinergico sul principio dei co-benefici»: vuol dire che non ci dovranno essere pezzi separati con obiettivi potenzialmente in contrasto tra loro. La seconda punta invece all'orizzonte temporale, che dovrà essere più ampio: il 2026 ovvero l'anno finale delle erogazioni sarà solo una tappa intermedia e gli obiettivi dovranno guardare più lontano, al 2030 e al 2050.

La governance scelta da Draghi è digerita senza particolari mal di pancia dai soci di maggioranza. La Lega, che con Giancarlo Giorgetti allo Sviluppo economico avrà voce in capitolo, fa filtrare la richiesta che «Parlamento, governatori e i sindaci siamo coinvolti». Forza Italia tace. I 5Stelle ingoiano il rospo con rassegnazione: «Era prevedibile, si sapeva benissimo che la partita del Recovery Plan sarebbe stata gestita da Draghi assieme a Franco», dice un ex ministro grillino, «del resto l'ex capo della Bce è stato messo a palazzo Chigi proprio con questo obiettivo. E va bene così. Noi avremmo potuto giocare mezza partita con Patuanelli allo Sviluppo, ma ora che questo dicastero è passato alla Lega non avremmo potuto toccare palla. Insomma, perdiamo poco. L'unico a doversi indignare dovrebbe essere Renzi».

BOCCIATA LA CABINA DI REGIA CHE VOLEVA CONTE. I PARTITI INGOIANO IL ROSPO. MARATTIN: SERVE UNA STRUTTURA TECNICA

Invece Italia Viva con Luigi Marattin, presidente della commissione Finanze della Camera, si dice «d'accordo con la scelta di Draghi». E spiega: «Andava individuato un ministero che gestisse il Recovery e il Mef va benissimo». Marattin però chiede «una struttura di missione tecnica, all ministero dell'Economia o a palazzo Chigi, che abbia una centrale di comando con i tecnici di tutti i dicasteri coinvolti raccogliendo il meglio della pubblica amministrazione. Cosa che Conte non voleva, preferendo dare poteri sostitutivi» a una task force, «estranea alla Pa». Commento di un alto dirigente del Pd: «Se Draghi non ha citato la struttura di missione significa che non ci sarà. Per il resto era la nostra richiesta che il Recovery andasse al Mef e Draghi ha riconosciuto il lavoro fatto da Gualtieri e dal precedente governo».

Luca Cifoni
Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASCOLTA IN FM
Vicenza – Padova – Treviso – Venezia FM 96.00
Asiago (VI) FM 96.00
Arzignano, Chiampo, Recoaro (VI) FM 102.80
Padova, Chioggia, Sottomarina, Rosolina FM 100.50
Rovigo, Bassa Padovana FM 100.30
Conegliano, Vittorio Veneto FM 99.30
Treviso – Venezia – Padova FM 88.40
Segusino, Quero (TV) FM 99.20
Mestre (VE) FM 94.30
Verona Est FM 94.40
Verona Ovest, Lago di Garda, Mantova FM 93.50
Belluno FM 91.70
Cortina d'Ampezzo (BL) FM 97.90
Feltre (BL) FM 91.40
Auronzo e Valli del Cadore (BL) FM 91.80
Valdagno (VI) FM 100.10
Schio (VI) FM 88.50
Vicenza - Alto Vicentino FM 107.90
GUARDA IN TV
SINTONIZZATEVI SUL DIGITALE TERRESTRE
VENETO canale 119
FRIULI VENEZIA GIULIA canale 116
TRENTINO ALTO ADIGE canale 116
OVUNQUE
radiocompany.com
COMPANY RADIO
100% NATURALE
LA PIÙ BELLA MUSICA DI SEMPRE

Il centrodestra

LO SCENARIO

Salvini applaude la linea sui migranti Meno quella sull'Ue

▶Il Carroccio apprezza le parole sui rimpatri Il leader: «Ora cantieri e tasse giù». Freddezza sull'euro: «Irreversibile? Ha sempre ragione...»

ROMA Non è certo piaciuta a Salvini l'insistenza di Draghi sull'irreversibilità dell'euro, la sottolineatura ripetuta più volte sulla necessità di una maggiore integrazione europea. Sono sembrate agli occhi del leader leghista delle provocazioni inutili. «Io mi occupo di lavoro. E Draghi ha sempre ragione», ha glissato con i cronisti, «il tema della moneta non lo ritengo d'attualità oggi». Anche Giorgetti pur apprezzando e non poco il discorso del presidente del Consiglio, durante quei passaggi ha scosso la testa, per la serie sarebbe stato meglio evitare perché quelle frasi era chiaro che venissero lette in chiave anti-Lega. Ma sia il segretario del partito di via Bellerio che il neo ministro del Mise (i due dopo l'intervento del Capo dell'esecutivo si sono chiusi in una stanza per confrontarsi) hanno apprezzato la visione data dal premier, e soprattutto quel richiamo all'importanza di portare avanti una politica dei rimpatri più efficiente. «Sono contento, speriamo bene per l'Italia», il commento di Giorgetti. «E' un bel giorno per l'Italia, mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima, il digiuno degli italiani è durato anche troppo, speriamo sia l'anno della ripartenza, della rinascita, della vita», ha sottolineato il leader della Lega.

Il leader del Carroccio ed ex ministro dell'Interno Matteo Salvini

LA STRATEGIA

In questa fase non sono necessarie repliche stizzite, serve progettare l'Italia, vestire i panni dei costruttori. Ecco il motivo per cui Salvini ai fedelissimi ha affidato un invito ben preciso: «Bisogna fare un passo indietro. Lasciamo lavorare Draghi, lo valuteremo su quello che fa». La fiducia per ora è piena, perché nel momento stesso che si decide di «mettere la faccia» sul governo non si può tergiversare. Ma i paletti ci saranno. Dalla sanità all'immigrazione, «anche se certamente non mi aspetto che arrivino i decreti immigrazione o Quota cento», il ragionamento. La strategia è quella di un pressing asfissiante sui provvedimenti da varare, sulle decisioni da prendere. Certo, c'è la preoccupazione per le varianti e la necessità di tenere la guardia alta. Ma Salvini si aspetta una programmazione, non una semplice gestione dell'emergenza sanitaria. E anche sulle crisi aziendali vuole fatti, non un semplice rinvio dei dossier.

La moratoria resiste, si dialoga con il Pd, con i ministri (ieri l'incontro con il responsabile delle Infrastrutture Giovannini per chiedere l'apertura dei cantieri), con i leader. Venerdì sarà il momento del confronto con il responsabile dell'Interno Lamorgese e il ministro degli Esteri Di Maio. Salvini li vedrà in un'Aula giudiziaria, a Catania, entrambi sono chiamati a testimoniare sul caso Gregoretti. E Salvini si aspetta che ci sia una frenata anche sugli attacchi alla sua persona. «Su quello che ci divide ci confronteremo una volta sconfitta la pandemia, dividerci oggi su temi lontani dalla vita delle persone non mi sembra intelligente. Io accolgo l'appello di Draghi e Mattarella a esserci, noi ci siamo», il refrain.

Intanto sul nervo scoperto, ovvero quello dell'Europa, Berlusconi tende una mano al suo alleato. «La Lega è maturata. Non credo che Salvini possa aderire ora al Ppe, ma se lo volesse gli darei una mano», ha detto il Cavaliere in un'intervista a "Porta a porta". Salvini non ha colto la proposta. E' concentrato sui problemi da risolvere: «Abbiamo provato a farlo anche dall'opposizione, ma zero... Abbiamo scelto di esserci. Sto incontrando sindaci e imprenditori che mi chiedono non le polemiche ma salute, lavoro, e ritorno alla vita». E ancora: «Cosa serve? Riaperture, coraggio, soldi veri alle imprese, alle famiglie, merito non favori». L'ex ministro dell'Interno rilancia i temi a lui più cari: taglio delle tasse, apertura dei cantieri, sostegno al turismo e un piano vaccinale serio.

LE POSIZIONI

Nel partito di via Bellerio appoggiano la sua operazione. Nella convinzione che, soprattutto se il governo dovesse durare fino all'elezione del presidente della Repubblica (con il centrodestra che punta ad avere voce in capitolo), alle Politiche Salvini si presenterebbe come candidato premier ben visto in Europa. «Faranno di tutto per spingerci fuori ma non dobbiamo accettare le provocazioni», il suo ragionamento. Insomma non abbasserà la testa ma non punta a fare l'anti-Draghi. Piuttosto il premier ombra e il garante della Lega, insieme a Giorgetti, del centrodestra al governo. «Mi riconosco nel discorso di Draghi», la sponda anche di Berlusconi.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LEGHISTI AVREBBERO PREFERITO MENO ENFASI SULL'UNIONE EUROPEA IL SEGRETARIO VEDRÀ DOMANI DI MAIO E LAMORGESE

«Intergruppo con Lega e FI» La mossa della Meloni e le aperture dei due alleati

FRATELLI D'ITALIA UNICO PARTITO DI OPPOSIZIONE

Giorgia Meloni ha confermato il no di Fratelli d'Italia alla fiducia al governo

IL CONFRONTO

ROMA Per parlarne dovranno tornare a vedersi tutti e tre assieme. Un vertice come ai vecchi tempi, prima che la coalizione fosse stravolta dall'effetto Draghi. Non è escluso che accada già la prossima settimana o comunque appena sarà chiusa la partita di sottosegretari e viceministri.

Il centrodestra, diviso dal governo, prova comunque a tenere in piedi una strategia comune. Per pesare di più negli equilibri dell'esecutivo e poi per banalissimo senso pratico: insieme si governano già le Regioni e prima o poi (si parla già di un rinvio a ottobre) si voterà per le amministrative.

LA POSTA IN PALIO

Sul piatto c'è la proposta lanciata da Giorgia Meloni, una sorta di risposta all'iniziativa presa nell'altra parte dell'arco costituzionale da Pd, M5s e Leu. «Se hanno formato un intergruppo parlamentare per coordinare la loro attività nella maggioranza a sostegno di Draghi, evidentemente contro gli altri partiti che sostengono il governo, allora penso che anche il centrodestra debba dotarsi di un suo intergruppo per portare avanti il programma elettorale comune». Per la leader di Fratelli d'Italia è «utile farlo nonostante il diverso posizionamento attuale dei partiti della coalizione».

In effetti, la proposta arriva proprio nel giorno in cui la spaccatura del centrodestra diventa tangibile nel voto di fiducia al governo, con Berlusconi che promette sostegno con «impegno e dedizione totale all'interesse del Paese» e Matteo Salvini che assicura che «la Lega c'è».

Giorgia Meloni invece ribadisce la decisione del suo partito di votare contro. Quello di Draghi, a suo giudizio, è stato un intervento «di generica visione politica, che evita però di calarsi nelle scelte concrete da effettuare». Non le piace l'esecutivo «molto più orientato di quanto mi sarei aspettata a sinistra». Per non parlare della riconferma del ministro Lamorgese al Viminale: «Significa andare avanti con la politica dell'immigrazione illegale di massa, perché questo ha fatto nell'ultimo anno e mezzo».

IL CENTRODESTRA CERCA UNA RISPOSTA UNITARIA AI ROSSO-GIALLI SOPRATTUTTO IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE: VERSO UN VERTICE A TRE

GLI OBIETTIVI

Meloni, dunque, comincia già a battere i piedi su quel terreno che finora è stato regno incontrastato di Matteo Salvini. La stessa proposta di creare un intergruppo viene letta dagli alleati con una duplice finalità: evitare di rimanere isolata e, allo stesso, tempo, tenere tra le proprie mani il baluardo di difensore della coalizione. La mossa, insomma, di chi aspira alla leadership. E Matteo Salvini non ha certo intenzione di lasciarle spazio di manovra. Per questo, reagisce rilanciando una sua proposta avanzata già a novembre scorso. Quella di creare una federazione dei partiti di centrodestra. «Allora mi è stato detto di no, se ora si cambia idea, va benissimo». La competizione a destra si gioca anche così.

Al di là del nome e della formula, comunque, l'idea di mantenere un coordinamento pur nella diversità dei ruoli trova le prime aperture. «In linea di massima siamo d'accordo, ma ne devono parlare loro tre», spiega un dirigente di spicco di Forza Italia. Per Licia Ronzulli, da poco nominata responsabile azzurra dei rapporti con gli alleati, «la sinistra ha bisogno di un'etichetta per fingere unità» mentre il centrodestra «è una coalizione solida ed è protagonista nel panorama politico Italiano da più di 25 anni. Lavorare con sempre maggiore sinergia è un'ipotesi auspicabile».

I CESPUGLI

La proposta trova l'interesse anche dei "cespugli" come Noi con l'Italia di Maurizio Lupi: «Io credo che in ogni caso la forza della coalizione di centrodestra stia nel sostenere alcune grandi questioni, dal lavoro all'impresa, alla riforma del fisco. Il tavolo comune deve continuare ad esserci, indipendentemente da come si chiama». Qualche dubbio, invece, nel leader di Cambiamo Giovanni Toti, perplesso dal fatto che le schermaglie nelle coalizioni possano danneggiare il grande manovratore. «Non voglio essere scettico su tutto questo intergruppismo che è un anelito ulteriore di unità nazionale, uno spirito di collaborazione ma non vorrei che tutto questo "volemose bene" diventasse melassa. Diamo una maggioranza solida al governo Draghi e facciamolo lavorare».

Barbara Acquaviti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte dei partiti

IL CASO

M5S contiene l'emorragia: «Sì, ma la fiducia è a tempo»

▶La fronda si ferma a una decina di no grazie all'ultima mediazione dei vertici

▶Cambia lo statuto, a guidare saranno in 5 I leader degli ortodossi tentati dal 'golpe'

ROMA Un sì «lacerante» e «non incondizionato». Il voto di fiducia al nuovo governo Draghi, non è certo stato un passo semplice per il Movimento 5 stelle. Anzi, ha rischiato di trascinare il partito fondato da Beppe Grillo verso il baratro di una scissione. E non è detto che, in attesa dei numeri ufficiali e del voto alla Camera, questa non avvenga. Tuttavia l'ipotesi appare molto più distante di quanto non fosse pochi giorni fa. Disinnescata dalle minacce del capo politico reggente Vito Crimi nel corso di una delle tante riunioni fiume tenute nei giorni scorsi con i parlamentari («Chi non voterà sì alla fiducia, verrà considerato in dissenso dal gruppo» avrebbe detto, smontando i progetti di chi, come "consigliato" da Davide Casaleggio si preparava all'astensione o ad uscire dall'Aula) e soprattutto dalle mediazioni dell'ultimo minuto intavolate ieri a Palazzo Madama da un manipolo di pontieri.

Una squadra che alla fine facendo leva sul "lodo Brescia", ovvero l'intuizione del deputato governista secondo la quale la fiducia nell'ex governatore della Bce non è in bianco e quindi in un qualche settimana potrebbe essere revocata, sembra esser riuscita almeno parzialmente nell'intento. Prima del voto di fiducia, gli «anti-Draghi» al Senato superano a stento la decina. Di questi 7 o 8 sarebbero pronti al "no secco", il resto si accontenterebbe di fare opposizione all'interno della maggioranza. Anche perché dalla loro avrebbero l'altra novità di giornata: la composizione collegiale della governance grillina.

GOVERNANCE

Il sì a Draghi, infatti, nell'universo grillino ieri si è incrociato con un altro via libera, quello degli iscritti alla piattaforma Rousseau ad una revisione dello statuto. A votare sono stati solo un decimo degli aventi diritto ma questi sembrano aver indirizzato (con il loro 80% di consensi al "direttorio") il destino dei ribelli. Il loro via libera ha infatti ufficializzato un vuoto di potere tra i grillini, che spinge alcuni dei "contras" a cinquestelle, a restare all'interno del partito per provare a prenderne il controllo o quantomeno ad avere un ruolo decisivo.

Non è un caso che, mentre Mattia Crucioli e altri «malpancisti» noti ma minori (da Bianca Granato a Rosa Abate, da Luisa Angrisani a Wilma Moronese) hanno ribadito il proprio "no" a Draghi e si sono preparati A lasciare il Movimento, per i big le cose sono andate diversamente. Nicola Morra o Barbara Lezzi (ma anche Emanuele Dessì) ad esempio, hanno iniziato a mostrare una maggiore indecisione rispetto agli input iniziali di opposizione assoluta a Draghi. Pur restando contrari al governo e alle scelte fatte dalla base infatti, ora "vedono" nel nascente direttorio composto da 5 rappresentanti eletti dalla base una nuova opportunità.

REGGENTE

Ieri però la tensione nel Movimento non era concentrata solo sul voto al Senato. Dopo l'approvazione della governance infatti, è esploso il dissenso nei confronti di Crimi. Pochi minuti dopo l'annuncio dell'approvazione del nuovo statuto con tanto di direttorio, è stata l'Associazione Rousseau a gettare benzina sul fuoco: «Da oggi termina la reggenza della figura del Capo Politico, lavoreremo per consentire agli iscritti di poter eleggere il prima possibile l'organo collegiale», hanno scritto in un post su Facebook. Seguiti poco dopo, dalla senatrice Lezzi: «Crimi non può più decidere nulla in nome e per conto del M5S. Comitato di garanzia e Collegio dei probiviri possono solo agire per l'ordinaria amministrazione». Il senso è piuttosto chiaro, di fatto il reggente non può neppure cacciare chi voterà contro Draghi. In realtà però, fa notare un esponente di spicco dei 5s, finché non ci sarà il nuovo Comitato a 5, di fatto il reggente resta.

A direttorio eletto le cose cambieranno. Ma è presto per capire come. Al momento, trattandosi di un voto molto simile a quello tenuto per partecipare agli Stati Generali di dicembre, i più favoriti dall'ottimo posizionamento sul web sono Danilo Toninelli (che ieri ha votato sì precisando che la fiducia «Non sarà incondizionata») e proprio Morra e Lezzi, oltre a Dino Giarrusso. Luigi Di Maio e gli altri big governisti invece, dopo la mossa del "lodo Brescia", restano in attesa degli esiti ufficiali del voto anche alla Camera prima di sciogliere la riserva. Per loro non è il momento di passi avventati.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLEANZA Giuseppe Conte e Nicola Zingaretti (foto ANSA)

A sinistra

Il Pd rilancia il patto per Comuni e Quirinale

Nicola Zingaretti non molla il fronte rosso-giallo, «noi siamo alternativi alla Lega», ripete. Stringere ancor di più i rapporti, anche nel nome dell'ex premier Conte, vuol dire consolidare le possibilità di vittoria alle amministrative. L'alleanza con M5s si stringerà solo a Napoli (magari con Roberto Fico candidato sindaco) e in qualche altra città, ma al secondo turno guadagnare il consenso dei grillini potrà essere decisivo. Un'intesa che servirà anche in vista delle elezioni del prossimo presidente della Repubblica. Intanto c'è la partita dei sottosegretari da chiudere. Tra le figure femminili si fanno i nomi di Zampa, Puglisi, Sereni, D'Elia, Ascani. Per i dem si parla di un ruolo da sottosegretario per Amendola, nella gestione dei rapporti con l'Europa, e il veneziano Martella.

Sconti fino al 50%

famila
supermercati & superstore
FINO AL 24 FEBBRAIO

-50%
15,98
7,99

DETERSIVO LAVATRICE LYSOFORM
classico, color
3 flaconi x 25 lavaggi
ml 4875

-33%
5,89
3,94
al kg € 7,88

CAFFÈ KIMBO
classico
2 pz x g 250

-40%
1,65
0,99
al kg € 1,41

BISCOTTI BALOCCO
assortiti
g 700

RISERVATO AI TITOLARI DI CARTA CLUB

PROMOZIONE VALIDA SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI A PUNTO VENDITA

www.famila.it www.facebook.com/familaunicomm FAMILA APP

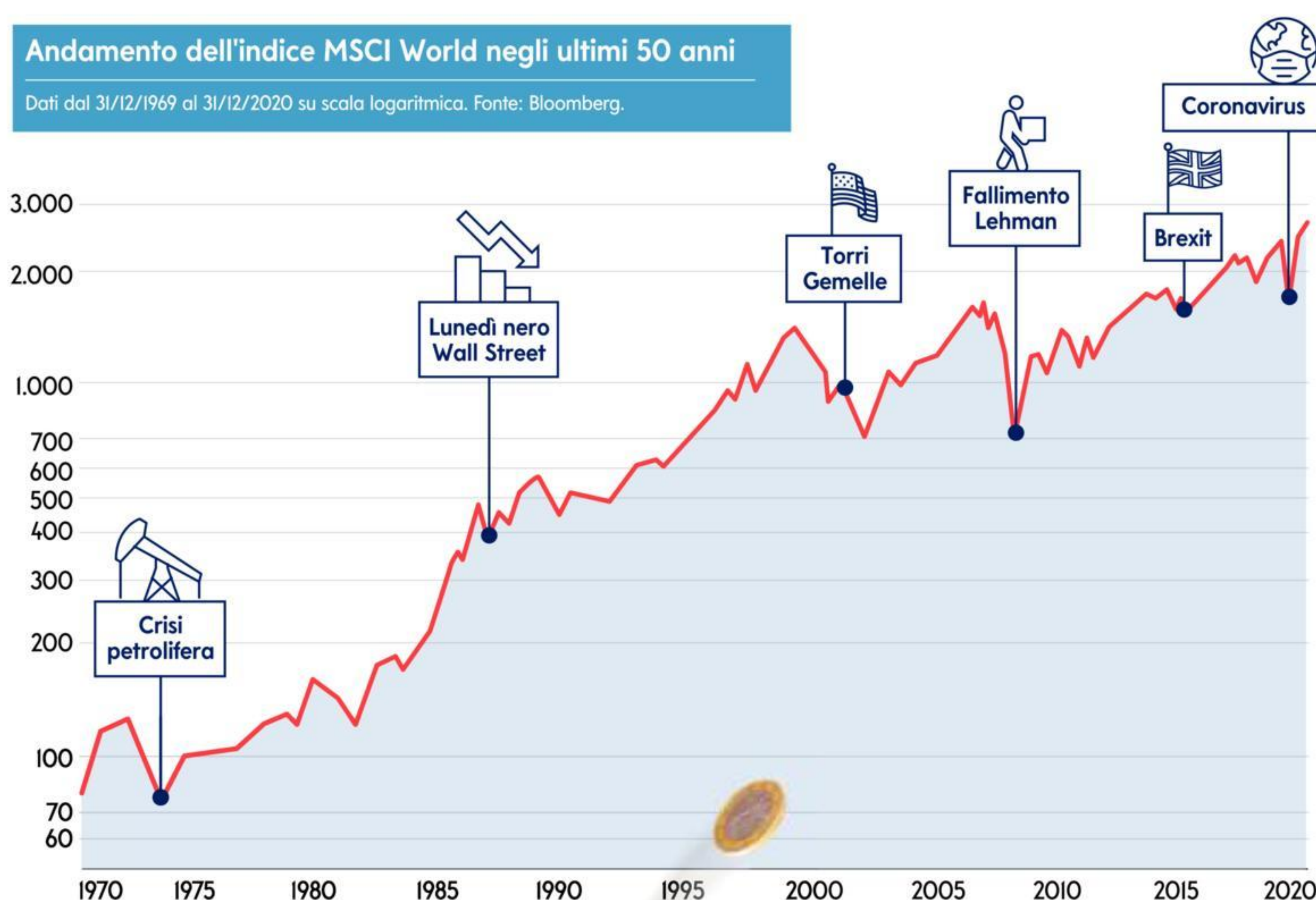
PUBBLICITÀ

Banca Mediolanum aggiunge valore ai tuoi investimenti

▸ Promo Premium di Banca Mediolanum fa crescere il tuo risparmio. Ti offre il 2% annuo lordo sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi, mentre tu decidi i passi successivi

L'incredibile massa di risparmio che gli italiani detengono oggi in liquidità ha raggiunto quota 1.737 miliardi di euro. L'incremento nel 2020 rispetto all'anno precedente è stato del 10,3%, questo significa ulteriori 162 miliardi di euro accantonati in modo improduttivo (fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI). D'altro canto, i titoli di stato continuano a presentare rendimenti prossimi allo zero o addirittura negativi. A novembre scorso, i CCT rendevano lo 0,02% lordo, il rendimento medio dei BTP era pari a 0,75% e quello annualizzato lordo dei BOT -0,50% (fonte: ABI Monthly Outlook gen 2021).

Evidenze che ci mettono di fronte a una dura verità: pensiamo di proteggere i nostri risparmi tenendoli lontano dagli investimenti e li esponiamo invece così al rischio di perdere buona parte del valore a cui potrebbero ambire. Un'analisi realizzata da Prometeia-Ipsos (Wealth Insights Nov '19) rivela che chi non ha investito in un arco temporale di 15 anni, ha perso circa il 30% di ricchezza potenziale in termini reali.

Spesso questa scelta "conservativa" (o forse sarebbe meglio dire non-scelta) è dettata dall'incertezza nei confronti del futuro, una percezione che il Covid-19 non ha fatto altro che amplificare. Un futuro che invece, dati alla mano, conferma il suo incedere. Il MSCI World, l'indice che rappresenta i mercati (e quindi le economie) mondiali, testimonia con il suo andamento una crescita esponenziale e inarrestabile nel lungo termine, mostrando - come evidenzia il grafico - di aver sempre recuperato i cali registrati nei momenti di crisi. Se prendiamo in esame il solo anno 2020, tenuto presente un inizio fortemente segnato dal primo impatto della pandemia, la performance dell'indice è stata del 6,33% (MSCI net return). D'altronde dalla storia abbiamo sempre imparato, ed è proprio la storia a confermarci che il mondo, e il progresso, possono sì rallentare, ma non si fermano. E quindi con il corretto orizzonte temporale e adeguate strategie di investimento, nel medio-lungo periodo, i mercati premiano sempre. Per avvicinare il risparmio degli italiani a quel valore, Banca Mediolanum ha ideato Promo Premium, una promozione riservata ai già correntisti o a coloro che lo diverranno aprendo Conto Mediolanum entro il 13 aprile. Se si sottoscrivono nuovi investimenti* in prodotti di risparmio gestito* per un importo minimo di 25.000 euro, viene riconosciuto un tasso del 2% annuo lordo sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi e di importo massimo pari o inferiore al valore dei nuovi investimenti sottoscritti contestualmente all'adesione alla promozione.

2% ANNUO LORDO PER 6 MESI!

PROMO PREMIUM

Promozione riservata ai correntisti, nuovi e attuali, che sottoscrivono nuovi investimenti in prodotti di risparmio gestito* per un importo minimo di 25.000€ entro il 13/04/2021.

Hai il 2% annuo lordo sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi e di importo massimo pari o inferiore al valore dei nuovi investimenti, sottoscritti contestualmente all'adesione alla promozione.

Selezionando i servizi e i prodotti più adatti alle tue esigenze, grazie alla consulenza e al supporto dei Family Banker di Banca Mediolanum, avrai quindi l'occasione di sfruttare al meglio le opportunità che si presentano sui mercati mondiali e, al tempo stesso, di avere 6 mesi per scegliere le mosse successive, guadagnando il 2% annuo lordo. Un'occasione da cogliere entro il 13 aprile 2021.

Seguici su:

Messaggio pubblicitario. Promozione valida dal 13 gennaio al 13 aprile 2021.
Per l'adesione alla promozione è necessario: 1) avere richiesto l'apertura del "Conto Mediolanum" nel periodo 13 gennaio - 13 aprile 2021 o essere già titolare di un Conto Mediolanum appartenente ad una delle tipologie riportate nel modulo di adesione disponibile presso i Family Banker; 2) effettuare "Nuovi Investimenti in Prodotti di Risparmio Gestito"* entro il periodo di validità della promozione. L'importo massimo dei depositi a tempo (massimo cinque depositi) deve essere pari o inferiore al valore dei "Nuovi Investimenti in Prodotti di Risparmio Gestito"*. Importo deposito a tempo: min. euro 5.000 e massimo pari al valore dei nuovi investimenti e comunque fino ad un massimo di euro 3.000.000.
Prima della sottoscrizione dei prodotti di risparmio gestito, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contrattuale disponibile presso i Family Banker di Banca Mediolanum S.p.A. e sul sito bancamediolanum.it. La sottoscrizione è subordinata alla valutazione di adeguatezza rispetto al proprio profilo di investitore e, per i prodotti di investimento assicurativo, anche ai propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativo. Per tutte le condizioni della promozione, dei prodotti offerti e per quanto non espressamente indicato si rinvia al materiale informativo disponibile presso il proprio Family Banker.
*"Nuovi investimenti in Prodotti di Risparmio Gestito": nuove sottoscrizioni e/o operazioni su uno o più Fondi Comuni d'investimento e/o polizze Unit Linked distribuite da Banca Mediolanum e/o servizio di gestione individuale di portafoglio di Banca Mediolanum effettuati dal 13/1/2021 al netto dei disinvestimenti effettuati dal 8/1/2021 e per tutta la durata dell'iniziativa. Sono esclusi (i) gli investimenti effettuati con liquidità rinveniente dal disinvestimento di Prodotti di Risparmio Gestito, (ii) gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates, OICR/SICAV di Case Terze, i fondi Mediolanum Risparmio Dinamico e Mediolanum Flessibile Valore Attivo appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., i fondi Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund, nonché il comparto di Mediolanum Best Brands Euro Fixed Income (questi ultimi due Fondi sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance) di Mediolanum International Funds Ltd., (iii) tutti gli investimenti effettuati con PIC programmato da Conto Double Chance, nonché i piani programmati attivati prima del 13/1/2021.

La lotta a Coronavirus

IL CASO

Von der Leyen blocca Sputnik «Ispezioni alle fabbriche russe»

▶La presidente della commissione Ue: «Offrono vaccini ma hanno un'epidemia»

▶Ma Ungheria con Croazia e Slovacchia sono pronte ad acquistare dosi da Mosca

ROMA La domanda è pertinente: come mai la Russia sta offrendo in vendita in tutto il mondo milioni di dosi di vaccino Sputnik 5, ma al contempo non sta «facendo progressi sufficienti nell'immunizzare la sua popolazione»? A rilanciare questa riflessione è la presidente della Commissione europea, Ursula von del Leyen. La sua è una frenata decisa rispetto alle spinte che stanno arrivando, da più parti, a favore dell'uso del vaccino sviluppato in Russia per velocizzare la somministrazione anche nelle Nazioni della Ue. L'Ungheria, in realtà, paese membro, è andata per conto suo e ha già autorizzato Sputnik e acquistato milioni di dosi. La Croazia e la Slovacchia (entrambi paesi membri Ue) stanno dialogando con i produttori per acquisire il vaccino russo.

LAZIO

Anche la Regione Lazio sta valutando una forma di collaborazione con Gamaleya Institute, creatore di questo vaccino: ci sono stati contatti per ottenere la licenza per produrlo nel distretto farmaceutico del sud della regione. Secondo Ursula von der Leyen, però, non ci sono le condizioni, al momento, per aggiungere Sputnik 5 alla lista dei vaccini usati in Europa. Dice: «Finora l'Ema non ha ricevuto alcuna richiesta di autorizzazione alla commercializzazione per il vaccino russo anti-Covid Sputnik. Se arrivasse una richiesta, dovrebbero essere forniti all'Ema tutti i dati completi e dovrebbe passare tutto il processo di esame. Visto che non viene prodotto nell'Ue, dovrebbe esserci un processo di ispezione negli stabilimenti produttivi».

Ma all'interno dell'Unione europea c'è chi la pensa diversamente e la questione non è solo sanitaria, ma anche geopolitica. I Paesi del Gruppo Visegrad (Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia e Slovacchia) sollecitano la Ue «a garantire un accesso più esteso e rapido ai vaccini, esercitando maggiori pressioni sui produttori con cui si è sottoscritto un contratto e certificando nuovi vaccini». «Dobbiamo separare la questione dei vaccini dalla politica» dice il premier ungherese, Viktor Orban che oltre a Sputnik ha acquisito il cinese Sinovac. «Proteggere la salute e la vita delle persone non può essere legato alla geopolitica. Il virus non distingue fra est e ovest», sostiene i premier slovacco, Igor Matovic. Il nodo, in fondo, è doppio: l'Unione europea ha procedure più rigorose, ma più lente e le multinazionali che finora hanno un vaccino autorizzato non hanno la loro casa madre all'interno di paesi della Ue (anche se in Belgio e Germania vi sono stabilimenti di produzione). Questi due fattori hanno causato un ritardo sensibile alle vaccinazioni nei 27 Paesi membri nonché una insufficienza delle dosi, così Israele, Regno Unito e Usa oggi sono molto più avanti nell'immunizzazione dei propri cittadini. Nel medio termine ciò avrà effetti non solo sul numero dei morti, ma anche sulla ripresa economica.

RITARDO

Ora l'Unione europea sta cercando disperatamente nuovi accordi con le compagnie farmaceutiche. Ieri è stata siglata una nuova intesa con l'americana Moderna, che si è impegnata a fornire altri 300 milioni di dosi: 150 nel secondo semestre del 2021, 150 nel 2022. Di queste, poco meno di 40 milioni sono destinati all'Italia, sempre divise in due tranche. Questi accordi, però, nelle ultime settimane hanno mostrato molti limiti perché alla fine le compagnie possono tagliare le forniture senza che l'Unione europea abbia la forza per evitarlo. Così che vi sono regioni come Veneto ed Emilia-Romagna che stanno cercando autonomamente dosi da acquistare. Si guarda con ansia alla procedura di autorizzazione del vaccino di Johnson&Johnson; la procedura all'Ema (agenzia europea) è già cominciata, il via libera è atteso per il 15 marzo, in linea teorica l'Italia riceverà entro giugno 7,3 milioni di dosi (tenendo sempre conto che per questo vaccino è sufficiente una iniezione).

VERTICE

Anche ieri pomeriggio c'è stato un vertice tra il ministro della Salute, Roberto Speranza, il dirigente del Dipartimento Prevenzione, Gianni Rezza, e il commissario Domenico Arcuri, per migliorare il piano, alla luce della richiesta di accelerazione avanzata dal premier Mario Draghi. Colpisce il ritardo di alcune Regioni come Calabria e Basilicata.

Intanto la Commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha dato il via libera alla possibilità di somministrare il vaccino AstraZeneca ai soggetti fino ai 65 anni di età in buone condizioni di salute. Alzato quindi il limite di età di dieci anni, mentre alle persone più anziane o fragili andranno invece somministrati Pfizer e Moderna. La circolare del ministero che recepisce le nuove indicazioni dovrebbe uscire domani.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCIATO L'AUMENTO DI FORNITURE MODERNA: ALTRI 300 MILIONI DI DOSI MA PARTIRE DA LUGLIO ASTRAZENECA, VIA LIBERA FINO AI 65 ANNI D'ETÀ

DOSI I tre vaccini al momento autorizzati in Europa

La strategia

L'Europa a Pfizer: fate produrre anche in Italia

L'Unione europea aggiorna la sua strategia vaccinale per rispondere a una sfida che è allo stesso tempo scientifica e industriale: con il nuovo piano "Hera Incubator" presentato ieri a Bruxelles, la Commissione preme sull'acceleratore per incrementare acquisto e produzione delle dosi. Un obiettivo chiave che passa anche per la riconversione di impianti finora non predisposti alla fabbricazione del vaccino. «Vogliamo coinvolgere la base industriale già esistente, che in Europa non è poca cosa, e accompagnare le aziende per la realizzazione di un vero e proprio exploit industriale che renda il nostro continente autonomo nella produzione delle dosi», ha spiegato ieri Thierry Breton, il commissario europeo all'Industria e al mercato interno, che guida la task force per il potenziamento della capacità produttiva di vaccini nel continente.

SALDI
FINO AL -70%
SUI PREZZI OUTLET
McArthur Glen
Designer Outlet
Noventa Di Piave
SHOPPING IN SICUREZZA
Se non puoi raggiungerci, scopri il nostro servizio SHOPPING DA CASA su
mcarthurglen.it/noventadipiave
La data di inizio e fine saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.

La lotta al coronavirus

Vaccino, il Veneto vuole le "carte" i contatti per una fornitura Pfizer

▶La Regione attende di sapere dall'intermediario il numero dei lotti e la scadenza: «Poi la trattativa»

▶Il capo della sanità Flor: «Con quelle dosi in 4 mesi copertura totale. Con l'attuale dotazione? Due anni»

L'ATTESA

VENEZIA Ci sono due numeri che hanno portato la Regione del Veneto a rispondere alla «ventina» di intermediari che in questi giorni hanno proposto vaccini anti-Covid, fino a focalizzare l'interlocuzione prima con sei proponenti e poi con i due che sarebbero pronti a fornire rispettivamente 15 e 12 milioni di dosi. Il primo numero è 4: se il Veneto avesse dosi a sufficienza, potrebbe vaccinare un milione di veneti al mese. L'esperienza del vaccino antinfluenzale, con 1,3 milioni di somministrazioni mensili, lo dimostra. Dunque, in quattro mesi l'intero Veneto, dai 16 anni in su, sarebbe vaccinato. «Per giugno potremmo dichiarare il Veneto Covid free», ha detto il governatore Luca Zaia. Il secondo numero è 2: «Con la dotazione di dosi che ci è garantita oggi - ha detto il direttore regionale della Sanità, Luciano Flor - per vaccinare tutti impiegheremmo 2 anni».

Quattro mesi o due anni. Ecco perché Zaia ha deciso di rispondere a chi, bypassando Bruxelles e Roma, ha proposto a Palazzo Balbi la vendita di vaccini. «Non c'è alcuna contrattazione in corso - ha puntualizzato Flor -. Contratteremo quando avremo dalla struttura commissariale del dottor Domenico Arcuri o dal ministero alla Sanità l'autorizzazione all'importazione». E qui va precisato che rispetto alla scorsa primavera, quando il Veneto si comprò vagonate di mascherine e respiratori, stavolta serve l'ok nazionale perché i vaccini sono farmaci.

L'INTERLOCUZIONE

Qual è lo stato di fatto? Flor: «Premesso che a chi ci chiede soldi non rispondiamo nemmeno, in tutto abbiamo avuto una ventina di segnalazioni. A sei di queste abbiamo scritto chiedendo chiarimenti giusto per capire se il vaccino c'è davvero, quali sarebbero i tempi di consegna, le quantità, i metodi di fornitura, i costi. A due dei sei che ci hanno risposto abbiamo chiesto il numero di lotto e la scadenza della fornitura. Gliel'abbiamo chiesto ieri (martedì, ndr), dovremmo avere la risposta domani (oggi, ndr)». Flor ha spiegato che quando saranno resi noti i lotti e le scadenze, i dati saranno girati a Roma per avere l'autorizzazione all'importazione. Solo a quel punto il Veneto comincerà a trattare. Su tutto, a partire dal prezzo.

Di quali vaccini stiamo parlando? Quelli degli interlocutori che hanno «scritto due volte» riguardano Pfizer. «Sono tutti vaccini approvati dall'agenzia europea Ema, non c'è AstraZeneca, ma stiamo ricevendo nuovi e interessanti offerte», ha detto Flor. Che ha confermato di aver ricevuto, e neanche considerato, una proposta per l'acquisto di AstraZeneca «non a 4, ma a 24 euro», così come di aver ricevuto la proposta di «un croato» al quale è stato detto di dettagliare l'offerta alla Regione Veneto «ma non ha ancora risposto». Dunque, in ballo c'è Pfizer e l'unico dettaglio fornito da Flor è che le dosi provengono «da sedi di produzione del vaccino, una in Europa, una da un paese extra europeo». Il governatore Zaia, nel frattempo, ha respinto con sdegno le parole di Piero Di Lorenzo, presidente dell'istituto di ricerca Irbm di Pomezia, tra i produttori di AstraZeneca, che ha ventilato il rischio di truffe: «Zaia dice che gli hanno offerto 27 milioni di vaccino per il Veneto? Anche a Totò hanno offerto il Colosseo». Replica del governatore: «Li ho conosciuti già un anno fa quelli che dicevano che i camion che noi compravano di respiratori erano vuoti ed erano solo truffe. Quello che ha detto questo signore è irrispettoso nei confronti dei veneti».

RISERVATEZZA

Resta il "giallo" delle forniture: chi le ha proposte al Veneto se Pfizer ha negato di mettere i vaccini in commercio? «Durante la pandemia - ha fatto sapere ieri l'azienda farmaceutica Pfizer - i nostri contratti sono con i governi, e forniremo i vaccini secondo il canale da loro prescelto e i luoghi di vaccinazione designati, soggetti ad autorizzazione o approvazione regolatoria. Pfizer e BioNTech non stanno fornendo il loro vaccino al mercato privato in questo momento». Ma le Regioni non sono "mercato privato" e, secondo quanto riferito da Zaia dopo l'interlocuzione con il commissario Arcuri, le Regioni non sarebbero soggette a rispettare i contratti dell'Ue. Tant'è, mentre in consiglio regionale del Veneto il capogruppo del Pd Giacomo Possamai ha chiesto di fare chiarezza, il dibattito politico è stato alimentato anche dall'altolà della presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen: «I vaccini offerti da trader non danno alcuna garanzia sul vaccino acquistato, prendere questi prodotti è estremamente rischioso, se vengono comprati nel mercato nero si assume un rischio». Zaia ha negato che si tratti di mercato nero, ribadendo di avere «la collaborazione dei colleghi di Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Marche». E ha rivelato: «Lo stesso Arcuri mi ha detto: "se sono buoni come si fa a dire di no a 27 milioni di dosi"».

A questo punto è solo questione di ore: una volta avuti lotti e scadenze dei 27 milioni di vaccini, la palla sarà girata a Roma. Roma darà una risposta?

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA CON IL PRODUTTORE DI ASTRAZENECA: «ANCHE A TOTÒ HANNO OFFERTO IL COLOSSEO» ZAIA: «IRRISPETTOSO»

Friuli, i docenti stoppano le iniezioni

IL CASO

PORDENONE In Friuli Venezia Giulia esplode la grana vaccini nel mondo della scuola e la campagna si blocca ancora prima di iniziare. Il meccanismo si è inceppato a partire dalla provincia di Pordenone, dove alcuni insegnanti si sono rivolti al Dpo che segue le scuole del territorio (si tratta della figura legale incaricata di gestire la tutela dei dati sensibili dei docenti e degli altri dipendenti degli istituti) per sollevare alcuni dubbi sulle procedure di adesione alla vaccinazione. L'iter, infatti, prevede un consenso scritto - nome e cognome - da inviare al proprio dirigente scolastico, il quale lo trasmette poi all'Azienda sanitaria. Il legale ha richiesto un parere formale al garante per la protezione dei dati personali, che si dovrà esprimere prossimamente sulla liceità del procedimento. Nel frattempo, però, il responsabile legale del Friuli Occidentale ha dettato la linea alle scuole: fermare immediatamente la raccolta delle adesioni al vaccino e addirittura distruggere (sia fisicamente, se stampate, che su computer) quelle già inviate ai singoli dirigenti scolastici. Il tutto in attesa del parere del garante.

CONSENSO SCRITTO, OBIEZIONI DEI PROF E INTERVIENE IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Oggi in Friuli Venezia Giulia inizieranno le prime vaccinazioni all'Università di Trieste e all'Ateneo di Udine, dove invece non ci sono stati problemi relativi alle adesioni. Ma il mondo universitario regionale accoglie una platea di utenti inferiore rispetto alla costellazione di materne, elementari, medie e superiori. E la grana è scoppiata proprio in quest'ultimo ambito, il più corposo tra tutti i settori dell'istruzione. Per le vaccinazioni nel mondo della scuola non c'era ancora una data, ma l'ulteriore intoppo complica notevolmente le cose.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano Prime indicazioni di Draghi per l'immunizzazione

Primule via, porte aperte a caserme e palazzetti

Le vaccinazioni nelle caserme e nei palazzetti, un esercito di 300mila volontari in campo per aumentare il personale dedicato alle somministrazioni, mezzo milione di dosi al giorno come obiettivo a partire da aprile. Prende forma il nuovo piano vaccini dopo le indicazioni che il premier Mario Draghi ha dato in Senato. Tra palazzo Chigi e il Commissario per l'Emergenza Domenico Arcuri ci sono già stati contatti. «Non dobbiamo limitare le vaccinazioni all'interno di luoghi specifici, spesso ancora non pronti: abbiamo il dovere di renderle possibili in tutte le strutture disponibili, pubbliche e private», ha detto Draghi. Dunque addio alle Primule disegnate dall'architetto Stefano Boeri, che al momento nessuna regione ha richiesto.

La protesta dei novantenni «Perché ci fanno aspettare?»

LE PRIORITÀ

VENEZIA Sono 65.582 i novantenni, e oltre, residenti in Veneto. Piccoli numeri, ma grandi anziani: pur essendo una minoranza rispetto ai 4.128.295 soggetti che compongono la popolazione potenzialmente vaccinabile, si tratta della quota più indifesa di fronte al virus, costituendo «appena il 3% dei contagiati totali e tuttavia ben il 28% di tutti i decessi». La sottolineatura è di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, uniti nel chiedere una modifica del piano che è partito dagli ottantenni e che conta di andare a ritroso nelle prossime settimane, «con il rischio di arrivare troppo tardi a immunizzare i soggetti maggiormente a rischio»: istanza a cui la Regione risponde facendo presente la carenza di dosi che impone di valutare la stratificazione del rischio.

LA SCANSIONE

Al momento la scansione prevede le iniezioni ai nati nel 1941 dal 15 febbraio, nel 1940 dal 22 febbraio, nel 1939 dall'8 marzo, nel 1938 dal 15 marzo e così via. «Con questa programmazione – denunciano i sindacati dei pensionati – non si garantisce una vera protezione per i nostri grandi anziani. Il ministero della Salute ha dato priorità ai soggetti più fragili indicando esplicitamente gli over 80 e ci saremmo aspettati che la Regione coerentemente partisse dai più anziani». I vertici regionali hanno spiegato più volte che l'ordine anagrafico prescelto riflette la probabilità di contatti sociali, tendenzialmente decrescente con l'avanzare dell'età. «Gli anziani – replica però in particolare lo Spi Cgil all'*Adnkronos* – sono persone piene di voglia di vivere, attive, per nulla avulse dalla società. Hanno tantissimi interessi, rappresentano la memoria della storia del nostro Paese, con le loro pensioni aiutano i propri cari a far quadrare i bilanci familiari. Il segnale che si lancia con questa programmazione è inquietante, sembra che certe categorie di persone a rischio siano sacrificabili». Accuse respinte dall'assessore Manuela Lanzarin: «La prassi seguita a livello internazionale, nelle linee-guida di vaccinazione mondiale, è di cominciare dagli over 80. Smaltite le prime coorti di quella decade, i numeri si ridurranno e arriveremo rapidamente ai novantenni, che ovviamente ci stanno altrettanto a cuore e che sono posizionati un po' più in là solo perché mediamente sono meno esposti al virus per le diverse abitudini di movimento e relazione. Se fosse per noi, vaccineremmo tutti subito, ma purtroppo scontiamo la carenza di dosi. Ho appena incontrato i medici di medicina generale, con loro potremmo accelerare, ma tutto dipende ancora una volta dalle forniture».

SPI, FNP E UILP: «GRANDI ANZIANI DA TUTELARE, IL PIANO VA CAMBIATO» L'ASSESSORE LANZARIN: «CON PIÙ DOSI POTREMMO VACCINARE TUTTI SUBITO»

PENSIONATI Un centro vaccinale

LE VOCI

L'organizzazione sindacale ha raccolto le voci della categoria e delle famiglie. L'anziano contrariato ma quasi rassegnato: «Il momento della vaccinazione per gli ultra-ottantaquattrenni è ancora lontano. Speriamo solo di essere in vita quando arriverà il mio turno». La figlia angosciata per la situazione della madre: «Ha 88 anni, vive col badante, non può muoversi, siamo in tre ad alternarci. Come e quando verrà vaccinata?». L'86enne arrabbiato: «Quando toccherà a me? Non si può più aspettare! Basta con i proclami: ora bisogna agire!». Il nipote preoccupato: «E mia nonna novantenne? A quando? Non capisco la logica».

IL QUESTIONARIO

I sindacati insistono: «Chiediamo alla Regione di rivedere il proprio piano vaccinale per dare speranza e conforto ai nostri grandi anziani che in questo momento si sentono completamente abbandonati». E che vorrebbero immunizzarsi, stando ai risultati di un questionario proposto da Spi, Fnp e Uilp, per cui 9 anziani su 10 sono pronti.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

2
Le varianti in Veneto: inglese e brasiliana, non c'è la sudafricana

100
I pazienti positivi ricoverati nei reparti di terapia intensiva

TOP MANAGER Luciano Flor, direttore generale della Sanità del Veneto

1,26
La percentuale di positivi rispetto ai tamponi effettuati (oltre 39mila)

905
I cittadini veneti contagiati nell'arco delle ultime 24 ore

18
La percentuale dei casi di variante inglese sul totale

Un'altra variante a Nordest a Padova c'è la "brasiliana"

▶Nuovo report dell'Istituto Zooprofilattico dopo la prima scoperta alla vigilia di Natale

▶In Veneto migliora il quadro sanitario Flor: «Siamo scesi dalla fase 5 alla fase 2»

IL CONTAGIO

VENEZIA Il 24 dicembre 2020, pochi minuti prima della mezzanotte, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (Izsve) annunciò al governatore del Veneto, Luca Zaia, di aver sequenziato dai tamponi inviati dalle Ulss otto varianti del Covid-19. Cinque erano già note nel database nazionale, due erano (e sono rimaste) "venete" nel senso che non se ne è trovata traccia altrove, una era la temuta variante inglese. A distanza di quasi due mesi, l'Izsve ha trovato 11 varianti, compresa la "brasiliana". Il contagio di quest'ultima mutazione si è verificato nel Padovano. Non c'è traccia, invece, della variante africana. In compenso, quella inglese dalla vigilia di Natale ad oggi si è diffusa parecchio, tanto da rappresentare il 18% dei contagi in Veneto.

IL QUARTO REPORT

Il punto sulle mutazioni sarà fatto oggi a Marghera, nel corso della consueta conferenza stampa del governatore Zaia, alla quale parteciperà la direttrice dello Zooprofilattico Antonia Ricci. Il precedente aggiornamento - il quarto - effettuato dall'Istituto aveva riguardato 154 campioni prelevati tra novembre 2020 e gennaio 2021. I virus caratterizzati in Veneto da novembre 2020 appartengono a quindici diversi "lineage", di cui cinque a varianti selezionate dal Centro europeo per la prevenzione e controllo delle malattie (Ecdc) come mutazioni "che destano preoccupazione e da monitorare con attenzione". La variante inglese era stata identificata in 17 campioni. La novità è che adesso, nel Padovano, è stata trovata anche quella brasiliana.

IL BOLLETTINO

I dati clinici favorevoli e la bassa incidenza dei casi di Covid-19 sui tamponi - ieri scesa all'1,26% su oltre 39 mila tamponi eseguiti in 24 ore - non permettono comunque al Veneto di abbassare la guardia. «Siamo preoccupati - ha detto Zaia - perché oggettivamente il Veneto ha un comportamento anticiclico, abbiamo avuto un'onda d'urto a novembre e dicembre, e dal primo gennaio cominciato a calare. Siamo convinti che i fattori siano molteplici, di certo non solo per il cambio di colore della zona. Prendiamo atto che siamo circondati da cluster che sono in crescita».

Il direttore generale della Sanità, Luciano Flor, ha sottolineato che dal punto di vista sanitario si è scesi dalla fase 5 alla fase 2, quella che prevede meno di 900 malati positivi nelle aree con critiche degli ospedali e meno di 150 ricoverati nelle terapie intensive. Il bollettino aggiornato a ieri sera dava 905 casi positivi (323.427 dall'inizio della pandemia, altri 21 decessi (il totale 9.640), 3 nuovi ricoveri in terapia intensiva (ora sono in tutto 137 di cui però solo 100 positivi), ma 49 posti letto liberati nelle aree non gravi (1.307 i pazienti).

Le varianti presenti in Italia

Inglese · Brasiliana · Sudafricana

Valle d'Aosta · Lombardia · P. A. Bolzano · P. A. Trento · Friuli V. G. · Veneto · Emilia Romagna · Marche · Umbria · Piemonte · Liguria · Abruzzo · Toscana · Puglia · Lazio · Molise · Sardegna · Campania* · Basilicata · Calabria · Sicilia

88% Quota di regioni e province autonome in cui è stata rilevata la variante inglese

17,8% Incidenza sulla media nazionale della variante inglese sui nuovi positivi

*A Napoli è stata scoperta la variante B.1.525 finora presente solo negli Usa Danimarca, Nigeria e Inghilterra

Nel mondo

	Inglese	Brasiliana	Sudafricana
Paesi in cui sono presenti le varianti	82	18	41
Numero mutazioni	23	17	21

Contagiosità +20-30%

Situazione al 17 febbraio 2021 — L'Ego-Hub

RICCARDI: IN FRIULI SU 267 CAMPIONI SONO STATI TROVATI 17 CASI "INGLESI". E ORA SI TEME IL DECLASSAMENTO

Per quanto riguarda la profilassi, in Veneto sono 108.333 le persone che hanno già completato la vaccinazione anti-Covid.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Al momento in Friuli Venezia Giulia - che peraltro rischia di finire in zona arancione nella catalogazione di domani - non è stata rilevata la presenza delle varianti brasiliana e sudafricana al Covid. Lo ha reso noto il vicepresidente del Fvg con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, rispondendo a un'interrogazione a risposta immediata in consiglio regionale. «Al momento su ottanta sequenze di campioni raccolti da dicembre a febbraio nessuna rappresentava le varianti brasiliana e sudafricana». Per quanto riguarda invece la variante inglese, nei giorni scorsi - ha ricordato Riccardi - erano emersi 17 casi dall'analisi di 267 campioni. La sorveglianza, ha concluso, «verrà ripetuta questa settimana con la stessa metodologia».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani il verdetto

Cinque le regioni a rischio "arancione" Fedriga: i nostri dati in calo, da "giallo"

VENEZIA Con le varianti ormai da tempo in circolo anche in Italia e i contagi che non accennano a calare, da domenica quasi metà del Paese rischia di finire in arancione, con l'Abruzzo destinato addirittura in zona rossa. La certificazione arriverà soltanto con la pubblicazione dei nuovi dati del monitoraggio, mentre il nuovo esecutivo guidato da Mario Draghi è già al lavoro per "snellire" il Comitato Tecnico Scientifico e creare una cabina di regia dei ministri che tenga conto non solo dell'aspetto normativo dei provvedimenti ma, contestualmente, anche di quello economico per evitare un nuovo "caso sci". Sul tavolo anche le nuove misure che dovranno essere prese già dalla prossima settimana quando scadrà il decreto che vieta lo spostamento tra regioni. L'attesa è tutta rivolta dunque a domani quando saranno pubblicati i dati del monitoraggio dell'Istituto Superiore di Sanità. Le regioni più a rischio sono Lombardia (dove da ieri quattro comuni sono in lockdown), Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte, Marche e in parte il Friuli Venezia Giulia. Ma il governatore Massimiliano Fedriga garantisce: «I nostri valori sono tutti in calo, dai ricoveri all'Rt. Rimarremo dunque in fascia gialla». La situazione più delicata è quella dell'Abruzzo dove ci sono già due province in zona rossa, quelle di Pescara e Chieti. Da venerdì, però, c'è il serio rischio che l'intera regione sfori l'indice Rt 1.25 (il limite per passare in rosso), anche a fronte del record di ricoverati degli ultimi due mesi registrato ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Treviso in famiglia, a Venezia in classe «Mutazione inglese in 2 positivi su dieci»

LA MAPPA

VENEZIA Ogni cinque tamponi positivi, uno intercetta la variante inglese. Secondo i riscontri ottenuti dalle Microbiologie delle varie Ulss provinciali, i dati del Veneto rispecchiano l'andamento nazionale, fotografato nei giorni scorsi dall'indagine promossa dall'Istituto superiore di sanità. Come sottolinea l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie nel suo ultimo rapporto, questa variazione del ceppo virale è «di particolare interesse in quanto sembra essere caratterizzata da una maggiore trasmissibilità».

I TERRITORI

Una realtà con cui i territori hanno dovuto cominciare a confrontarsi. Già a gennaio nel reparto di Malattie Infettive dell'Azienda ospedaliera di Padova erano stati segnalati dieci casi di variante inglese fra i ricoverati. Negli ultimi giorni in provincia di Treviso ne sono stati individuati poco più di trenta e un paio di questi sono relativi a degenti appartenenti a focolai familiari. È invece scolastico il cluster identificato nel Veneziano: si tratta di sette alunni e di una maestra della scuola elementare di Malcontenta, tutti asintomatici a parte il caso primario che aveva fatto scattare l'indagine epidemiologica, per cui il plesso resterà chiuso fino a mercoledì. Anche nel Bellunese è confermata la media nazionale: il 20% dei campioni positivi presenta le caratteristiche del lineage B.1.1.7 .

I LIGNAGGI

Come ricorda l'Izsve, questo lignaggio «è stato identificato per la prima volta nel territorio italiano a dicembre» (nei laboratori di Legnaro la sera della vigilia di Natale). Si tratta di uno dei 15 che, a partire da novembre, sono stati trovati in Veneto: gruppi di genomi virali caratterizzati da una specifico serie di mutazioni. Indubbiamente quello più famoso, insieme alle varianti brasiliana (appena scovata a Padova) e sudafricana (non ancora rintracciata a Nordest), è appunto l'inglese, così chiamato perché scovato per la prima volta nel Regno Unito a cominciare da settembre. Questa stringa genetica è stata riscontrata in 17 dei 98 campioni veneti prelevati nelle ultime settimane, i quali portano a 154 i tamponi raccolti fin da giugno di cui è stato sequenziato il virus, numero evidentemente limitato rispetto alla quantità di casi positivi diffusi sul territorio. «Sequenziare il genoma di un virus – spiega lo Zooprofilattico – significa poter riconoscere l'emergere di varianti virali che possono modificare l'andamento e l'impatto dell'epidemia. Le mutazioni più interessanti sono a livello della proteina Spike del virus, data l'importanza che questa riveste per il legame con i recettori cellulari e perché verso di essa sono rivolti i principali anticorpi che danno la protezione verso l'infezione e le forme cliniche».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRIMI 10 CASI FRA I RICOVERATI DI PADOVA, MA ORA IL DATO DI DIFFUSIONE È ANALOGO ANCHE NEL BELLUNESE

MICROBIOLOGIA I campioni destinati alla sequenziazione

Lo studio

La pandemia non frena gli imprenditori stranieri

Nonostante la pandemia, continua la crescita degli imprenditori immigrati: 2,3% in più nel 2020. È quanto emerge dallo studio della Fondazione Leone Moressa, l'istituto di ricerca creato e sostenuto dalla Cgia di Mestre, analizzando i dati Infocamere. Nel 2020 gli imprenditori nati all'estero sono stati 739.568, con un'incidenza del 9,8% rispetto al totale (valore in costante crescita rispetto al 7,1% del 2011). Guardando agli ultimi dieci anni, appare evidente la differenza tra nati in Italia (-8,6%) e nati all'estero (+29,3%). Il primato va alla Cina: 75.906 imprenditori(+0,5% in un anno), ma anche Romania e Marocco contano più di 70mila imprenditori.

I furbetti del Covid

L'INCHIESTA

ROMA Le trattative erano partite prima del lockdown, della nascita della struttura commissariale e del decreto "Cura Italia", quando nessuna norma consentiva ancora deroghe al codice dei contratti. Ed è con un certo anticipo che il comitato d'affari, che aveva il suo "ariete" nel giornalista Mario Benotti, trait d'union con il commissario Domenico Arcuri, è riuscito a incassare 69 milioni e 500 mila euro, provvigioni dai cinesi non previste dalla maxi commessa di un miliardo e 200mila euro per 800 milioni di mascherine importate dalla Cina. Tra gennaio e il 6 maggio 2020 sono 1.282 i contatti tra Arcuri e Benotti «messaggi e telefonate giornalieri a febbraio, marzo e aprile, a conferma di un'azione di mediazione iniziata ben prima del 10 marzo 2020». Soldi e beni sono stati sequestrati ieri, dai militari del nucleo di polizia Valutaria della Finanza, a otto indagati, con un decreto preventivo, che ha recuperato oltre al cash, barche, Rolex per centinaia di migliaia di euro, ville, appartamenti, auto e moto di lusso e polizze vita. E anche in questa occasione, come nel terremoto in Abruzzo nel 2009, c'era chi sperava di poter lucrare ancora sulla pandemia: «Tanto a novembre esplode», con l'ipotesi di un nuovo lockdown e di altre commesse.

Tre consorzi cinesi nell'affare mediato dalle società italiane, che hanno cambiato l'oggetto sociale in corso d'opera. Nella maxi inchiesta, tra

Un maxisequestro di mascherine illegali effettuato dalla Guardia di Finanza nei mesi scorsi

La banda delle mascherine «Ci vuole un bel lockdown»

▶Otto mediatori nel maxi-affare da 1,2 miliardi per gli acquisti in Cina. Indagine per riciclaggio

▶Sequestrate barche di lusso e appartamenti Le intercettazioni: «Arcuri dice di stargli lontano»

LE TRATTATIVE PER L'ACQUISTO PARTONO PRIMA DELL'EMERGENZA CONTESTATI 70 MILIONI DI PROVVIGIONI NON DICHIARATE

gli altri, sono indagati Benotti, Antonella Appulo, già a capo della segreteria del ministro Graziano Delrio al ministero delle Infrastrutture e molto vicina al giornalista, Daniela Guarnieri, convivente di Benotti, e gli imprenditori Andrea Tommasi, Daniele Guidi e Jorge Edisson Solis San Andrea. Traffico di influenze, «perché al momento - scrive nella richiesta di sequestro l'aggiunto Paolo Ielo - non ci sono elementi di prova» dell'iniziale ipotesi di corruzione, poi riciclaggio, autoriciclaggio e ricettazione sono i reati contestati. Ma il sospetto della corruzione rimane. Si legge nel decreto: «Nelle intercettazioni appaiono riferimenti ad accordi spartitori con soggetti estranei al comitato d'affari, in particolare a qualcuno che intende ricevere una valigetta». Con disappunto di Benotti che, il 24 novembre, intercettato, afferma: «è un lavoro che si fa senza valigetta». Sullo sfondo le decisioni del commissario Arcuri, già indagato e per il quale i pm hanno chiesto l'archiviazione. «La struttura commissariale - scrive Ielo - non appare interessata a costituire un proprio rapporto con i fornitori cinesi né a validare un autonomo percorso organizzativo per certificazioni e trasporti, preferendo affidarsi a freelance improvvisati, desiderosi di speculare sull'epidemia».

LE POSIZIONI

Benotti «persona politicamente esposta per essere già stato consulente presso la presidenza del Consiglio e di vari ministeri, con notevoli entrature nel mondo della politica e dell'alta dirigenza bancaria», ha approfittato del proprio rapporto con Arcuri, «Tommasi e Guidi hanno curato l'aspetto organizzativo e, in particolare, i numerosi voli aerei necessari per convogliare in Italia un quantitativo così ingente di dispositivi di protezione, compiendo i necessari investimenti, Jorge Solis era in possesso del necessario contatto con la Cina». I soldi sono arrivati attraverso complessi passaggi e una serie di società che fanno capo agli indagati.

LE INTERCETTAZIONI

È il 20 ottobre quando Benotti confida a Guarnieri, «la sua frustrazione per il fatto che Arcuri si sottragga e il timore che sia il segnale di notizie riservate su qualcosa che «ci sta per arrivare addosso». La cordata Benotti/Tommasi, quanto Jorge Solis, continuano insistentemente a cercare di parlare con il commissario: vogliono proporgli nuovi affari (dai tamponi rapidi, ai guanti chirurgici, a nuove forniture di mascherine). E Benotti chiede lumi a Mauro Bonaretti, che fa parte della struttura commissariale. Il 21 ottobre conferma di essere stato lui a organizzare l'operazione mascherine. Su Arcuri, Benotti lo rassicura: «Mi ha detto io ci tengo, voglio evitare che Mario si sporchi... lo voglio avvisare di questa situazione, mi ha detto di non farti vivo in questa fase, di lasciarlo un attimo, per evitare casini».

Dall'entourage del commissario la reazione arriva immediata: «Risulta evidente che la struttura e il commissario Arcuri, estranei alle indagini, sono stati oggetto di illecite strumentalizzazioni da parte degli indagati. Si sta valutando la costituzione come parte civile in un eventuale processo». Gli avvocati di Benotti annunciano che impugneranno il provvedimento di sequestro.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMUNICATO DEL COMMISSARIO: «DALLE INDAGINI RISULTA EVIDENTE CHE SIAMO LA PARTE LESA»

DOMENICA 21 FEBBRAIO

consigli e informazioni per avere cura di sé restando lontani dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO UN INSERTO DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

Fassa, falsa pubblicità per creare i fondi neri

▶Campagne inesistenti mascheravano il giro di denaro tra Veneto, Croazia e Londra

▶Le ammissioni e il pagamento di 6 milioni consentono ora all'industriale di patteggiare

L'INDAGINE

TREVISO Tre fasi, tutte congeniali a far tornare a Paolo Fassa e alla figlia Manuela il denaro sborsato dalla Fassa srl per campagne pubblicitarie fittizie. In tutto 5 milioni di euro. Un meccanismo semplice quanto articolato che i magistrati Giordano Baggio e Paolo Storari hanno descritto con dovizia di particolari nelle 36 pagine del decreto di sequestro preventivo per sproporzione del Blanca, il mega yacht da 30 milioni di euro del patron dell'azienda di calcestruzzi di Spresiano, in provincia di Treviso. Dall'inchiesta della Procura milanese che vede padre e figlia indagati per frode fiscale e autoriciclaggio, emergono nuovi particolari anche riguardo gli altri indagati, ovvero amministratori di società o collaboratori che per almeno due anni hanno preso parte nel giro di fatture per operazioni inesistenti che sta alla base della presunta attività illecita dei Fassa.

IL MECCANISMO

Ognuno aveva il proprio ruolo. Nella prima fase il denaro passava dalle casse della Fassa srl a società italiane, ovvero la Se.com Group spa, la Defi Italia spa, la Media Market srl e la Media Maker spa. Nella secondo veniva invece veicolato l'espatrio della liquidità alla società croata Creative Media che a sua volta, nella terza fase dei passaggi di denaro, effettuava bonifici in favore delle società londinesi (la Moravia Yachting sam, la Pole Dance Wear ltd, la Blanca Yachting ltd e la Sailing Management ltd) che gestivano i noleggi fittizi dello yacht al solo scopo di versare il denaro, al netto delle provvigioni per i vari intermediari, nei conti correnti di Fassa. Ed è proprio alla fitta rete di intermediazioni che si potevano occultare i flussi di denaro attraverso il cosiddetto *press deal*, ovvero l'organizzazione di campagne pubblicitarie a favore di determinate testate editoriali. Complice la crisi economica, negli ultimi anni le società editrici demandano alcuni servizi a operatori esterni per ridurre i costi di gestione. È così che l'editore si affida ad agenzie editoriali che lavorano in stretto contatto con le concessionarie di pubblicità. In questo modo è possibile organizzare dei passaggi di fatture passive sfruttando le diverse percentuali sull'Iva, ricavando dunque denaro.

UN MECCANISMO SEMPLICE HA PERMESSO AL PATRON DEL GRUPPO TREVIGIANO DI ACCANTONARE ALMENO 5 MILIONI DI EURO

I PASSAGGI

Nel caso specifico la Fassa srl era la fruitrice degli spazi pubblicitari, Se.com Group spa fungeva da intermediario con la concessionaria pubblicitaria Defi Italia spa, che a sua volta acquistava gli spazi pubblicitari dalla Media Market srl e dalla Media Maker spa. Un intreccio, scrivono i magistrati nel decreto di sequestro del Blanca, «di fatturazioni ideologicamente false poiché afferenti a operazioni inesistenti». Dalle dichiarazioni rese da Paolo Fassa e dalla figlia Manuela, oltre che dagli altri indagati, ovvero Alessandro e Fabio Negri (titolari della Se.com Group spa), Alessandra Sommaruga (agente esterno della Se.com Group spa), Giorgio Fallica (amministratore di Defi Italia spa), Paolo D'Amico (amministratore della Creative Media) a cui si aggiungono il fiduciario Giuseppe Parodi e la sua collaboratrice Adelia Colombo, i magistrati giungono alla conclusione che gli «effettivi beneficiari del meccanismo fraudolento fossero i componenti della famiglia Fassa».

SEQUESTRATO Il Blanca, lo yacht da 30 milioni dell'imprenditore Paolo Fassa

I VERBALI

Un ruolo cardine veniva svolto poi da Giuseppe Parodi. Il 70enne, residente in Svizzera, è il titolare delle società britanniche a cui era formalmente intestato il leasing del Blanca ma che, attraverso noleggi fittizi alla croata Creative Media, restituiva il denaro ai Fassa. La società principale era la Pol Dance Wear ltdcon cui, si legge nei verbali, aveva come referente oltre a Manuela Fassa anche Federico Nardi, il cognato del patron della Fassa Bortolo. Ora, a fronte dell'ammissione di colpa resa durante gli interrogatori e il versamento integrale delle imposte sottratte all'erario, porterà padre e figlia a presentare istanza di patteggiamento per i soli reati tributari.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il boss della camorra Cutolo morto in cella come Riina

L'ERGASTOLANO

NAPOLI Era il camorrista per eccellenza Raffaele Cutolo, fondatore nonché capo della Nuova Camorra Organizzata morto nel reparto sanitario del carcere di Parma, lo stesso dove spirò a fine 2017 Totò Riina, dopo una lunga malattia. Aveva 79 anni ed era il carcerato al 41bis più anziano. Era detenuto, ininterrottamente dal 1979, dopo il suo arresto ad Albanella, in provincia di Salerno. Un anno prima era evaso in maniera clamorosa, a colpi di bombe, dall'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Aversa (Caserta). Soprannominato «o' professore», nacque ad Ottaviano, in provincia di Napoli, il 4 novembre del 1941. Lo scorso giugno, il simbolo della criminalità organizzata non solo campana è tornato alla ribalta delle cronache per la decisione del Tribunale di Sorveglianza di Bologna di lasciarlo in cella, al 41bis, malgrado le sue condizioni di salute incompatibili con la detenzione carceraria, per la sua pericolosità, rimasta intatta, secondi i giudici malgrado fosse vecchio e malfermo. Cutolo, infatti, non si è mai distaccato dalla mentalità camorristica, non ha mai voluto intraprendere un percorso di collaborazione con la giustizia ed è sempre rimasto fedele alle sue convinzioni. Il suo primo omicidio l'ha commesso per questioni di onore, per difendere la sorella Rosetta dagli apprezzamenti di un giovane del suo paese. Sulla sua vita sono stati scritti miriadi di articoli, libri e sono stati anche girati dei film. Don Raffaele rilasciò delle dichiarazioni agli inquirenti della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli (il pm Ida Teresi e il capo della Dda dell'epoca, Giuseppe Borrelli, attuale procuratore a Salerno) rivelando di avere avuto addirittura la possibilità di impedire l'omicidio di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Ines Marini**

«Perfino il Covid è servito a migliorare il sistema giustizia»

«I problemi da affrontare e risolvere sono ancora molti, ma negli ultimi quattro anni sono state create tutte le premesse per consentire il "decollo" della Corte veneta, la cui presidenza è stata per me un'opportunità unica per esprimere idee, credo innovative, e per poterle realizzare».

Ines Marini si vuole congedare così, con un messaggio di ottimismo, dalla presidenza della Corte d'appello di Venezia, che ha ricoperto dal 14 luglio 2017. Oggi, al compimento dei 70 anni, lascerà il prestigioso incarico per andare in pensione, lasciando al suo successore, che sarà scelto da Csm nei prossimi mesi, il compito di proseguire il lavoro iniziato.

«Negli anni della mia presidenza mi sono particolarmente impegnata per risolvere i problemi "strutturali" degli uffici giudiziari di Venezia, perché hanno importanti ripercussioni negative sul servizio giustizia», spiega Ines Marini, ricordando i principali risultati: il completamento dell'iter amministrativo che consentirà, entro il 2023, di trasferire gran parte degli uffici Giudiziari di Venezia in Piazzale Roma; l'incremento di 11 unità dell'organico dei magistrati della Corte e l'incremento di 16 unità dell'organico del personale amministrativo della Corte.

Il settore civile è stato uno dei suoi principali impegni

«È vero: nel settore civile della Corte si è ottenuta la diminuzione delle pendenze finali, è stato abbattuto l'arretrato e la durata media dei procedimenti è stata ricondotta entro il termine massimo di due anni previsto dalla legge», precisa con orgoglio la presidente uscente.

Un'altra delle sue battaglie riguarda il contenzioso relativo all'immigrazione.

«Sembrava un'impresa impossibile, l'arretrato ci stava stritolando, ma abbiamo prima trovato gli spazi, poi il personale grazie alla Regione e Guardia di Finanza, infine abbiamo applicato giudici da tutto il Veneto e alla fine siamo riusciti a definire tutti i ricorsi pendenti».

Quando arrivò a Venezia, nel 2017, era consapevole di dover operare nella Corte d'appello più disastrata d'Italia?

«Conoscevo bene i problemi e sapevo che la situazione era difficilissima: per questo avevo preparato un progetto, individuando le leve organizzative che potevano essere utilizzate. Ho cercato innanzitutto di introdurre il concetto di "filiera", per superare l'autoreferenzialità di ogni ufficio e singolo magistrato. Il sistema può funzionare soltanto se si considera ogni provvedimento in un quadro generale: in questo modo si possono ottimizzare le poche risorse a disposizione. Il distretto veneto va considerato un unico bacino, la cui macchina deve girare all'unisono. E anche le decisioni devono essere uniformi».

Per migliorare il servizio le iniziative non sono mancate.

«Sono stati approvati numerosi protocolli con gli avvocati per rendere più efficiente la risposta e sono stati avviati due progetti di grande interesse: "Giustizia Serenissima", finalizzato a confrontare l'ordinamento italiano con quello dei Paesi stranieri a noi più simili, per cercare idee e correttivi al nostro sistema; e "Giustizia predittiva", una banca dati realizzata assieme all'Università Ca' Foscari per poter valutare il possibile esito di una causa civile, scoraggiando il contenzioso con scarsa possibilità di successo».

LA PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA OGGI TERMINA L'INCARICO: «ADESSO POSSIAMO ESSERE PIÙ OTTIMISTI»

RIORGANIZZAZIONE **La presidente uscente della Corte d'Appello di Venezia, Ines Marini**

La pandemia non ha aiutato, bloccando i processi per mesi e allungando nuovamente il carico di arretrato.

«È vero, ma il Covid ha al tempo stesso accelerato il processo di razionalizzazione organizzativa, unico modo possibile per ottenere risultati con le attuali risorse insufficienti. Da sempre il Veneto è trascurato da Roma, nonostante sia una delle regioni economicamente più importanti d'Italia: negli ultimi anni, però, siamo riusciti a provocare un'inversione di tendenza, dimostrando che attorno ad una buona idea si possono coagulare le energie e trovare parte delle risorse necessarie. L'aiuto degli enti locali - Regione, Comune, Ulss - in questa operazione è stato decisivo».

Rimpianti?

«Nessuno. Ce l'ho messa tutta, con passione ed entusiasmo. Poi spetterà ad altri valutare i risultati. Mi dispiace non poter portare a termine i progetti avviati, ma l'istituzione non finisce e il mio successore proseguirà il lavoro, arricchendolo con il suo contributo personale. Vorrei consegnare un messaggio di ottimismo a colleghi, personale amministrativo, avvocati, assieme alla mia personale testimonianza di una vita professionale vissuta con passione, nella convinzione che sia possibile "cambiare le cose" e che l'autorevolezza che deve accompagnare la funzione del magistrato esige coerenza anche in tutti gli aspetti della vita».

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

AL COLLOCAMENTO DI BTP LA DOMANDA SUPERA QUOTA 83 MILIARDI DI EURO

Davide Iacovoni
Dg Debito pubblico

economia@gazzettino.it

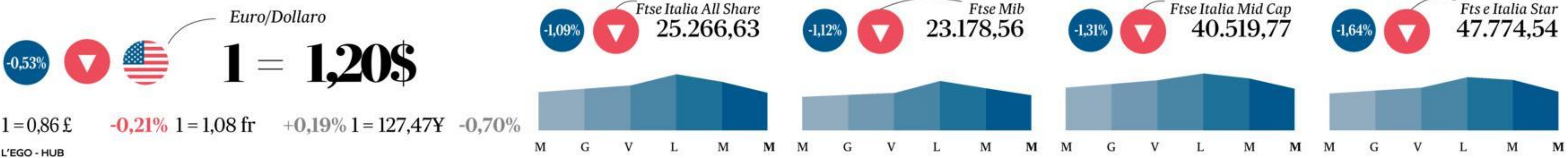
G | Giovedì 18 Febbraio 2021 | www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
-0,53% **1 = 1,20$**

1 = 0,86 £ -0,21% 1 = 1,08 fr +0,19% 1 = 127,47¥ -0,70%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,09%	25.266,63
Ftse Mib	-1,12%	23.178,56
Ftse Italia Mid Cap	-1,31%	40.519,77
Fts e Italia Star	-1,64%	47.774,54

M G V L M M

Poste, boom dei pacchi In crescita il dividendo

▶I profitti netti superano 1,2 miliardi (- 10%), masse gestite in aumento a 569 miliardi, L'Ad Del Fante: «Nell'anno del Covid rafforzato il ruolo di porto sicuro per il risparmio»

IL BILANCIO

ROMA Poste Italiane resiste alla pandemia, cresce ancora nel settore della consegna dei pacchi e annuncia una cedola in crescita per i soci. «Nonostante il primo e più duro lockdown abbia avuto un impatto grave sull'operatività per un quarto dell'anno - ha osservato l'amministratore delegato del gruppo, Matteo Del Fante - la resilienza dei nostri business ha portato nel 2020 ad un utile netto di 1,2 miliardi di euro», in calo del 10% sull'anno precedente. Poste proporrà comunque la distribuzione di un dividendo di 0,486 euro, in aumento del 5% rispetto al 2019. Nel solo quarto trimestre dell'anno i profitti sono invece cresciuti del 19% a 308 milioni, «con tutti i segmenti che hanno contribuito alla progressione della redditività operativa, gettando solide basi per la crescita futura di tutte le nostre attività», ha sottolineato ancora Del Fante.

I PAGAMENTI DIGITALI

Nell'anno del Covid, con gli italiani costretti a casa dalle misure anti-contagio, la crescita dell'e-commerce ha spinto anche le consegne di Poste. Nel 2020 sono stati recapitati in totale 210 milioni di pacchi (+41,7% rispetto al 2019). A dicembre è stata raggiunta una media record di 1,3milioni di pacchi consegnati al giorno. «I volumi dei pacchi pacchi sono più che raddoppiati dal 2016 e, per la prima volta, l'aumento dei ricavi da pacchi ha più che compensato il calo dei ricavi da corrispondenza, confermando questo settore come pilastro strategico per la sostenibilità dell'attività logistica in futuro», ha rilevato ancora Del Fante. Il risultato netto del settore è tuttavia negativo per 419 milioni. Il gruppo registra invece profitti per 194 milioni (-29%) nei pagamenti e mobile. in particolare quelli digitali hanno accelerato nel quarto trimestre, lo stock di carte Postepay Evolution ha raggiunto 7,7 milioni di unità e le transazioni e-commerce con carta sono cresciuti del 58,9% a 397 milioni.

I servizi finanziari fanno segnare invece un risultato netto di 647 milioni (+1%) e quelli assicurativi di 784 milioni (+6,4%). Le attività finanziarie totali hanno raggiunto 569 miliardi a fine anno (in crescita di 32,5 miliardi rispetto a dicembre 2019), trainate da una raccolta netta di 17,8 miliardi. I depositi sono aumentati di 13 miliardi, «confermando una netta preferenza per la liquidità da parte della clientela», ha precisato il gruppo. «Nell'anno dell'emergenza Covid-19, Poste Italiane ha rafforzato il suo ruolo di porto sicuro per il risparmio degli italiani», ha detto ancora Del Fante. A Piazza Affari infine, dopo un rialzo in avvio, ieri il titolo di Poste ha chiuso in calo dell'1,76% a 9,482 euro.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTEO DEL FANTE Amministratore delegato Poste Italiane

Google-Murdoch, accordo per pagare le notizie sul web

LE ALLEANZE

ROMA Arriva l'ennesimo segnale di una strada ormai tracciata verso il pagamento dei contenuti editoriali da parte delle big tech, Google e Facebook in testa. Dopo la svolta in Francia segnata dall'Alleanza della stampa francese e l'accordo quasi raggiunto in Australia su pressing del governo per disegnare un "codice di condotta" vincolante, arrivano le prime intese tra i gruppi editoriali e i colossi del web. L'ultimo è quello firmato dalla News Corp di Rupert Murdoch con Google per i prossimi tre anni, che apre la strada a nuovi standard. Ma il colosso di Mountain View ha concordato proprio in questi giorni di pagare oltre 19 milioni di euro l'anno anche per l'uso di news di Nine Entertainment Co, uno dei maggiori gruppi di media australiani.

IL MODELLO

Ad anticipare la svolta, è il Financial Times: News Corp riceverà «pagamenti significativi» per i suoi prodotti giornalistici. Un modo per battere sul tempo iniziative anche più stringenti che possono arrivare dai governi, dopo quella australiana. Ma l'intesa va al di là del mercato di Sidney e Melbourne e dintorni (da una serie di piattaforme di notizie, tra cui The Australian, news.com.au, a Sky News e numerosi titoli locali e metropolitani): si estende al Wall Street Journal e al New York Post, a Barron's e a MarketWatch negli Stati Uniti e al Times, al Sun e al Sunday Times in Gran Bretagna.

L'accordo, si legge in una nota di News Corp, prevede anche lo sviluppo di una piattaforma di abbonamenti, la condivisione dei ricavi pubblicitari, gli investimenti legati all'audio giornalismo e a quelli legati al video giornalismo attraverso Youtube. Uno schema destinato a fare scuola.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costa

Ripartono le crociere, in Adriatico solo da maggio

VENEZIA Le navi di Costa Crociere sono pronte a riprendere il mare ma per ora resteranno al largo di Venezia. La prima a ripartire sarà l'ammiraglia Costa Smeralda, il 27 marzo. L'itinerario sarà costituito da mini-crociere di 3 e 4 giorni o in alternativa un'intera vacanza di 7 giorni, con scali a Savona, La Spezia, Civitavecchia, Napoli, Messina e Cagliari. Dall'1 maggio Costa Smeralda tornerà invece a proporre crociere di una settimana nel Mediterraneo occidentale, che visiteranno Italia (Savona, Civitavecchia e Palermo), Francia (Marsiglia) e Spagna (Barcellona e Palma di Maiorca). Una seconda nave, Costa Luminosa, rientrerà in servizio il 2 maggio da Trieste, e il giorno successivo da Bari, confermando il suo programma di crociere di una settimana in Grecia e Croazia. La compagnia sta lavorando con le autorità nazionali e locali dei Paesi compresi negli itinerari delle sue navi al di fuori dell'Italia, per definire nel dettaglio le modalità di svolgimento delle sue operazioni, con procedure sanitarie e di sicurezza ulteriormente potenziate grazie all'implementazione del Costa safety protocol di sicurezza. Il protocollo Costa contiene misure operative relative a tutti gli aspetti dell'esperienza in crociera, a bordo come a terra, che sono state già applicate negli ultimi mesi di operatività delle navi. Tra le misure previste ci sono la riduzione del numero dei turisti a bordo, test con tampone per tutti gli ospiti e per l'equipaggio, controllo della temperatura ogni volta che si scende e si rientra in nave, visita delle destinazioni solo con escursioni protette, distanziamento fisico a bordo e nei terminal, nuove modalità di fruizione dei servizi sulla nave, potenziamento della sanificazione e dei servizi medici, utilizzo della mascherina protettiva quando necessario. I dettagli degli itinerari, con la possibilità di acquistarli, saranno disponibili a breve.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2060**	-0,68
Yen Giapponese	**127,9400**	-0,17
Sterlina Inglese	**0,8696**	-0,43
Franco Svizzero	**1,0806**	0,06
Rublo Russo	**89,0524**	-0,33
Rupia Indiana	**87,7940**	-0,71
Renminbi Cinese	**7,7886**	-0,68
Real Brasiliano	**6,4771**	-0,67
Dollaro Canadese	**1,5304**	-0,40
Dollaro Australiano	**1,5573**	-0,26

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,21**	47,65
Argento (per Kg.)	**n.d.**	728,86

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**342**	375
Marengo Italiano	**270,20**	300

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,443**	-1,50	1,313	1,508	16041931
Atlantia	**15,305**	-1,95	13,083	16,048	1230931
Azimut H.	**19,760**	-1,40	17,430	20,259	831047
Banca Mediolanum	**7,490**	-1,38	6,567	7,689	1273162
Banco BPM	**2,139**	-0,97	1,793	2,200	12587925
BPER Banca	**1,822**	-1,83	1,467	1,907	14234873
Brembo	**11,330**	-1,82	10,338	11,534	277893
Buzzi Unicem	**21,360**	-0,74	19,204	21,776	592568
Campari	**9,764**	-1,59	8,714	9,954	2065434
Cnh Industrial	**11,940**	-2,13	10,285	12,228	3483095
Enel	**8,303**	0,00	8,208	8,900	18172660
Eni	**9,163**	0,93	8,248	9,167	23544181
Exor	**65,320**	-2,74	61,721	68,698	259598
Ferragamo	**15,770**	-0,69	14,736	16,571	278299
FinecoBank	**14,900**	-1,03	12,924	15,248	2084991
Generali	**15,655**	-0,60	13,932	15,837	4427628
Intesa Sanpaolo	**2,096**	-0,78	1,805	2,125	113683693
Italgas	**5,065**	-0,30	4,925	5,200	1671738
Leonardo	**6,152**	-1,16	5,527	6,248	5941075
Mediaset	**2,252**	0,36	2,053	2,261	709827
Mediobanca	**9,022**	0,65	7,323	9,050	7656689
Poste Italiane	**9,482**	-1,76	8,131	9,786	7225195
Prysmian	**27,900**	-1,17	26,217	30,567	715909
Recordati	**44,000**	-0,56	42,015	45,595	159607
Saipem	**2,528**	-4,68	2,113	2,680	15564751
Snam	**4,430**	-0,32	4,327	4,656	7700029
Stellantis	**13,210**	-2,15	12,375	14,059	10346019
Stmicroelectr.	**34,400**	-2,11	31,579	35,525	2634782
Telecom Italia	**0,421**	-0,99	0,394	0,442	10268526
Tenaris	**7,372**	-2,25	6,255	7,640	4141914
Terna	**6,042**	-0,17	5,966	6,261	5145384
Unicredito	**8,300**	-1,97	7,500	8,754	26058995
Unipol	**4,278**	-2,77	3,654	4,451	4822441
UnipolSai	**2,428**	-1,70	2,091	2,513	3060304
NORDEST					
Ascopiave	**3,690**	-0,67	3,594	3,802	75477
Autogrill	**4,892**	-2,36	4,166	5,456	1313684
B. Ifis	**10,300**	-0,10	8,388	10,490	207835
Carel Industries	**17,200**	-1,71	16,945	19,326	13014
Carraro	**1,688**	-0,47	1,435	1,729	31081
Cattolica Ass.	**4,140**	-2,91	3,885	4,613	735513
Danieli	**17,740**	-1,22	14,509	17,882	69054
De' Longhi	**33,440**	-0,48	25,575	34,270	100319
Eurotech	**4,846**	-1,58	4,521	5,249	149018
Geox	**0,792**	-2,22	0,752	0,831	281257
Italian Exhibition Gr.	**2,460**	-0,40	2,161	2,595	4139
Moncler	**50,640**	-2,28	46,971	52,059	875559
OVS	**1,108**	-2,29	1,023	1,195	1867482
Safilo Group	**0,957**	-2,79	0,786	1,005	733649
Zignago Vetro	**15,000**	-3,10	13,416	15,436	22964

Nordest, già in campo 46 milioni in progetti di economia "verde"

▶Banca Intesa affianca già una ventina di Pmi venete e friulane in piani di sviluppo "circolari" e sostenibli sull'esempio della trevigiana Regalgrid Europe e della Rigoni

CREDITO

VENEZIA (m.cr.) Il Nordest si muove nello sviluppo dell'economia "verde" e Intesa Sanpaolo affianca già una ventina di imprese con 46 milioni totali di finanziamenti.

Il gruppo di credito ha messo in campo un plafond di 6 miliardi di euro destinato ai progetti di trasformazione ispirati ai principi dell'economia circolare. Una dozzina quelli sviluppati in questo ambito da imprese del Triveneto e finanziati da Intesa Sanpaolo con oltre 32 milioni dall'avvio dell'iniziativa. Una di queste iniziative è stata portata aventi da Regalgrid Europe, società che ha come cofondatore e amministratore delegato Elisa Baccini. L'azienda trevigiana si occupa di sviluppo delle soluzioni software e hardware per la creazione e gestione di reti intelligenti, finalizzate ad efficientare la produzione ed il consumo di energia derivante da fonti rinnovabili.

La banca ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno a favore delle Pmi con una nuova soluzione per il credito denominata "Sustainability Loan" (prestito per la sostenibilità), messa in campo nel secondo semestre del 2020. Grazie a un plafond dedicato di 2 miliardi, Intesa sostiene le aziende che intendono effettuare investimenti innovativi con obiettivi condivisi di miglioramento dei fattori ambientali, sociali e di governo. A pochi mesi dall'avvio, ha erogato finanziamenti S-Loan per circa 14 milioni alle imprese di Veneto e Friuli Venezia Giulia per accompagnarle verso la transizione sostenibile. Una di queste operazioni ha riguardato la Rigoni di Asiago (Vicenza), industria alimentare all'avanguardia sul fronte del rispetto dell'ambiente e della produzione bio di marmellate e nocciolata. Il finanziamento di Intesa Sanpaolo di 2,85 milioni prevede due obiettivi per l'impresa guidata da Andrea Rigoni (Premio Masi Civiltà Veneta 2020): sviluppare programmi di promozione della cultura della sostenibilità finalizzati a coinvolgere clienti e fornitori nell'adottare pratiche virtuose in questo ambito; ore di formazione da dedicare ai propri dipendenti sui temi di sostenibilità sociale e ambientale finalizzate a promuovere buone pratiche sia negli ambienti lavorativi sia a casa.

«Vogliamo accompagnare le aziende nella transizione verso un nuovo modello produttivo. In un contesto economico in continua evoluzione, è fondamentale investire su asset strategici come l'innovazione, la crescita dimensionale, l'internazionalizzazione e la sostenibilità - commenta Renzo Simonato, direttore regionale di Intesa Sanpaolo -. Il nostro impegno è quello di supportare le imprese del territorio che decidono di intraprendere un percorso di rinnovamento».

SCONTO SUI FINANZIAMENTI

S-Loan sostiene le esigenze di medio-lungo termine delle Pmi, con condizioni dedicate agevolate. Per ogni anno in cui l'impegno sarà rispettato sarà riconosciuto uno sconto sul finanziamento al fine di premiare i risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2020 Boom Prodotte 100 milioni di pizze surgelate

Roncadin, fatturato 140 milioni

Ls friulana Roncadin ha chiuso il 2020 con un fatturato di 140 milioni, +16,6%, con 100 milioni di pizze e snack surgelati prodotti. «Forte aumento dei pasti in casa per via del Covid», commenta l'Ad Dario Roncadin (foto).

Kering: ricavi - 17,5% Cresce Bottega Veneta

MODA

VENEZIA Il gruppo francese Kering di Francois Henry-Pinault ha chiuso il 2020 con ricavi consolidati a 13.100,2 milioni di euro (- 17,5%), margine operativo ricorrente del 23,9%, utile netto di competenza del gruppo a 2.150,4 milioni (- 6,9%). Il dividendo ordinario proposto dal cda all'assemblea dei soci è stabile a 8 euro per azione. Il titolo ha chiuso la giornata in perdita del 7,5%.

Tra i marchi di punta di Pinault, Gucci è quello che ha subito di più lo stop dovuto alla pandemia, meno Saint Laurent. Il migliore è stato Bottega Veneta, che ha registrato un fatturato totale di 1.210,3 milioni (+ 3,7% e del + 4,8% a base comparabile). Il giro d'affari dell'intero gruppo nell'ultimo trimestre dell'anno scorso è stato di 4 miliardi, in calo dell'8,2% e del 5% su base comparabile, contrariamente alle previsioni su vendite in crescita intorno all'1%.

Gucci ha chiuso il 2020 con un fatturato di 7.440,6 milioni di euro (- 22,7% e - 21,5% su base comparabile). Le vendite Gucci sono diminuite del 10,3% nel trimestre su base comparabile, mentre gli analisti si aspettavano un calo del 4%. Bene l'online (+ 70%).

A PICCO IN BORSA

Yves Saint Laurent ha registrato un fatturato di 1.744,4 milioni (- 14,9%). Dopo una forte contrazione nel primo semestre, i ricavi della sono tornati a crescere nel secondo semestre (+ 2,1% su base comparabile). Le vendite online sono aumentate di quasi l'80%. Bottega Veneta ha segnato un fatturato di 1.210,3 milioni (+ 3,7% e del + 4,8% a base comparabile). Dopo una performance mista nel primo semestre, le vendite nel secondo semestre sono state forti (+ 18% su base comparabile), sostenute dal robusto slancio delle vendite anche nella regione Asia-Pacifico come dall'e-commerce. Registrato un utile operativo ricorrente di 172,0 milioni (+ 14,2%) nel secondo semestre.

Le vendite 2020 di Kering Eyewear, la controllata nel settore degli occhiali con base a Padova diretta da Roberto Vedovotto che gestisce i marchi del gruppo, si attestano a 487,1 milioni di euro, a – 17,6%.

«In un anno particolare come il 2020 - ha dichiarato François-Henri Pinault, presidente e Ad del gruppo del lusso -, Kering ha dimostrato grande resilienza e notevole agilità. Le vendite hanno evidenziato un'incoraggiante ripresa nella seconda metà dell'anno. Stiamo emergendo da questa crisi più forti e ben posizionati per meglio sfruttare la ripresa. E stiamo studiando attentamente ipotesi di acquisizioni», parlando invece di una semplice licenza in essere con Richemont per gli occhiali. Il gruppo è concentrato soprattutto sulla crescita organica, «a cominciare da Gucci» ha poi sottolineato Pinault, parlando di un inizio 2021 molto incoraggiante, che per il marchio italiano sarà anche il centenario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MARCHIO VENETO MIGLIOR GRIFFE DEL GRUPPO PINAULT, GLI OCCHIALI CON BASE A PADOVA IN DISCESA A 487,1 MILIONI

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

MoltoDonna

TEMPO DI SMART WORKING TRA EFFETTI POSITIVI E RISCHI DI TORNARE AGLI ANNI 50

www.moltodonna.it

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Doppiatore delle star

Il Covid uccide Sorrentino, voce di Mel Gibson e Travolta

Claudio Sorrentino, attore, conduttore televisivo, doppiatore e voce di tantissime star da Mel Gibson a John Travolta è morto a causa del Covid. Nato a Roma il 18 luglio del 1945 aveva iniziato fin da bambino a dare la sua voce a personaggi che sono entrati nell'immaginario collettivo come Ron Howard, ovvero il Richie Cunningham di Happy Days. O ancora era sua la voce di Bruce Willis nella versione italiana della trilogia Die hard - Duri a morire, ma anche di Sylvester Stallone in Cop land, di Willem Dafoe in L'ultima tentazione di Cristo e di Ryan ÒNeal in Love story. Tra gli altri attori, ha doppiato pure Jeff Bridges, Mickey Rourke, Geoffrey Rush, Gérard Depardieu, Daniel Day-Lewis e Russell Crowe. È anche stato la voce ufficiale di Topolino negli anni Settanta. Negli anni Ottanta faceva parte della squadra dei conduttori del programma di Rai2 Tandem, al fianco di Fabrizio Frizzi. Tanti i premi tra cinema, teatro e tv, ma grande anche il suo impegno sociale che lo ha visto tra i fondatori del Segretariato sociale della Rai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storica Tiziana Plebani rievoca la figura femminile alla base delle leggende legate alla fondazione della città lagunare
Alle origini di molta narrazione medievale si riscontra un mito fondativo romano oppure uno di matrice troiana, ma poi prevalse la teoria della "paura" di Attila e della migrazione dalla terraferma verso il mare. Guidata da una regina

Venezia nasce da una donna

Tiziana Plebani

Si cominciano a scaldare i motori per dare il via alle celebrazioni dedicate ai 1600 anni di vita di Venezia e questa è una buona occasione per conoscere meglio la storia cittadina, a partire proprio dall'inizio. Il racconto delle origini, come per altre città, è denso infatti di intrecci narrativi a tinte forti, giusto per dare subito l'idea di un destino singolare e indipendente che si dipanava dal nulla. In questo groviglio di storie, un mito femminile di fondazione, pur ricordato da tutte le cronache antiche, è rimasto in ombra e merita invece attenzione.

Come è noto, Venezia non nacque il 25 marzo del 421, data che si è invece consolidata nel tempo, specie dopo il XIII secolo. Ma non si tratta di menzogne, falsità o, come diremmo oggi, *fake news*. Nella mentalità medievale la costruzione storica si riforniva di leggende, di racconti trasmessi per via orale e di documenti di dubbia provenienza: il confine tra storia e cronaca, tra *istorie* e *lezende*, del resto non venne mai tracciato rigorosamente e d'altronde il tema della veridicità del racconto non sembra aver costituito una preoccupazione ingombrante, tantomeno un ostacolo alla creazione di mitografie.

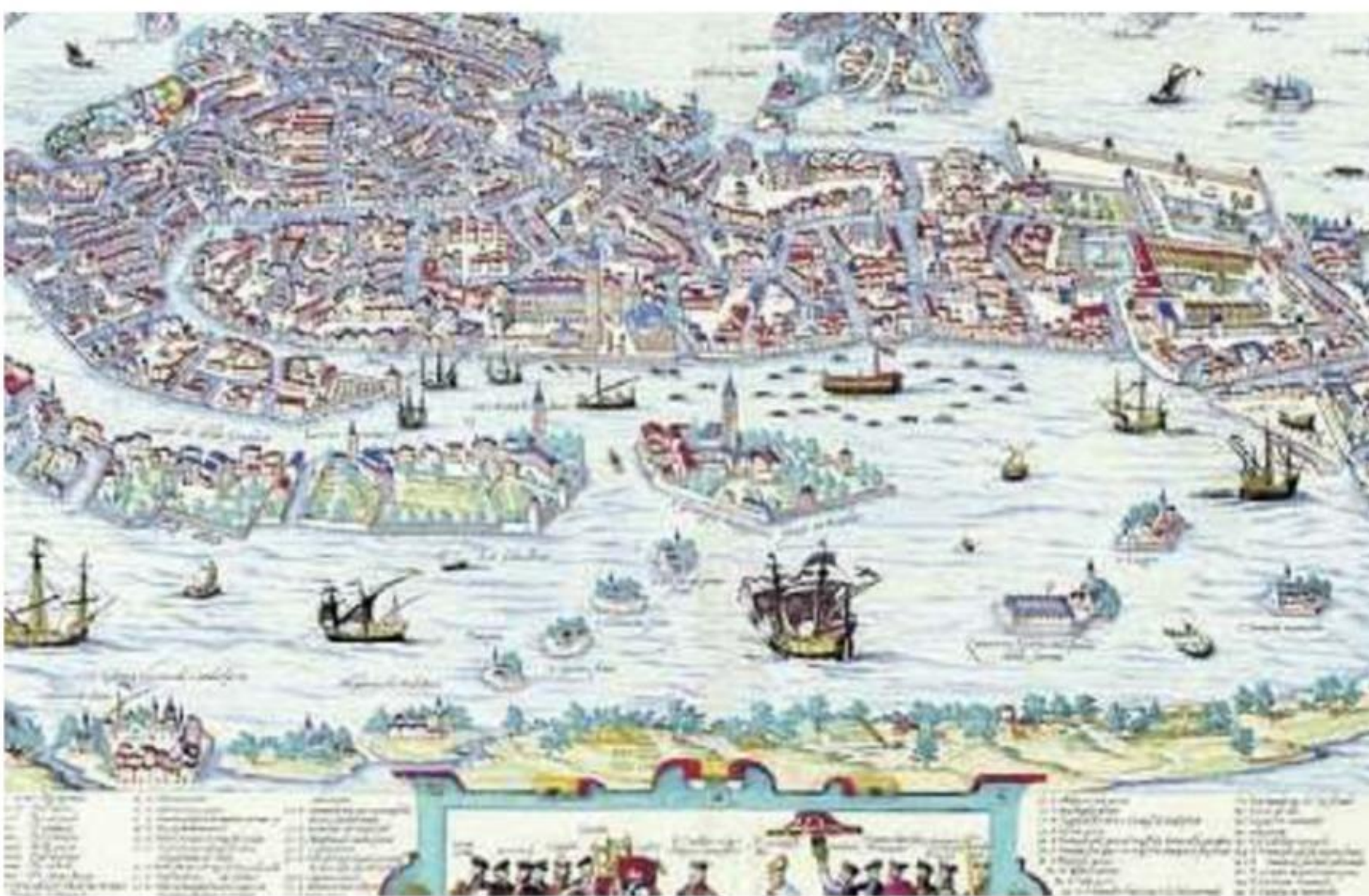
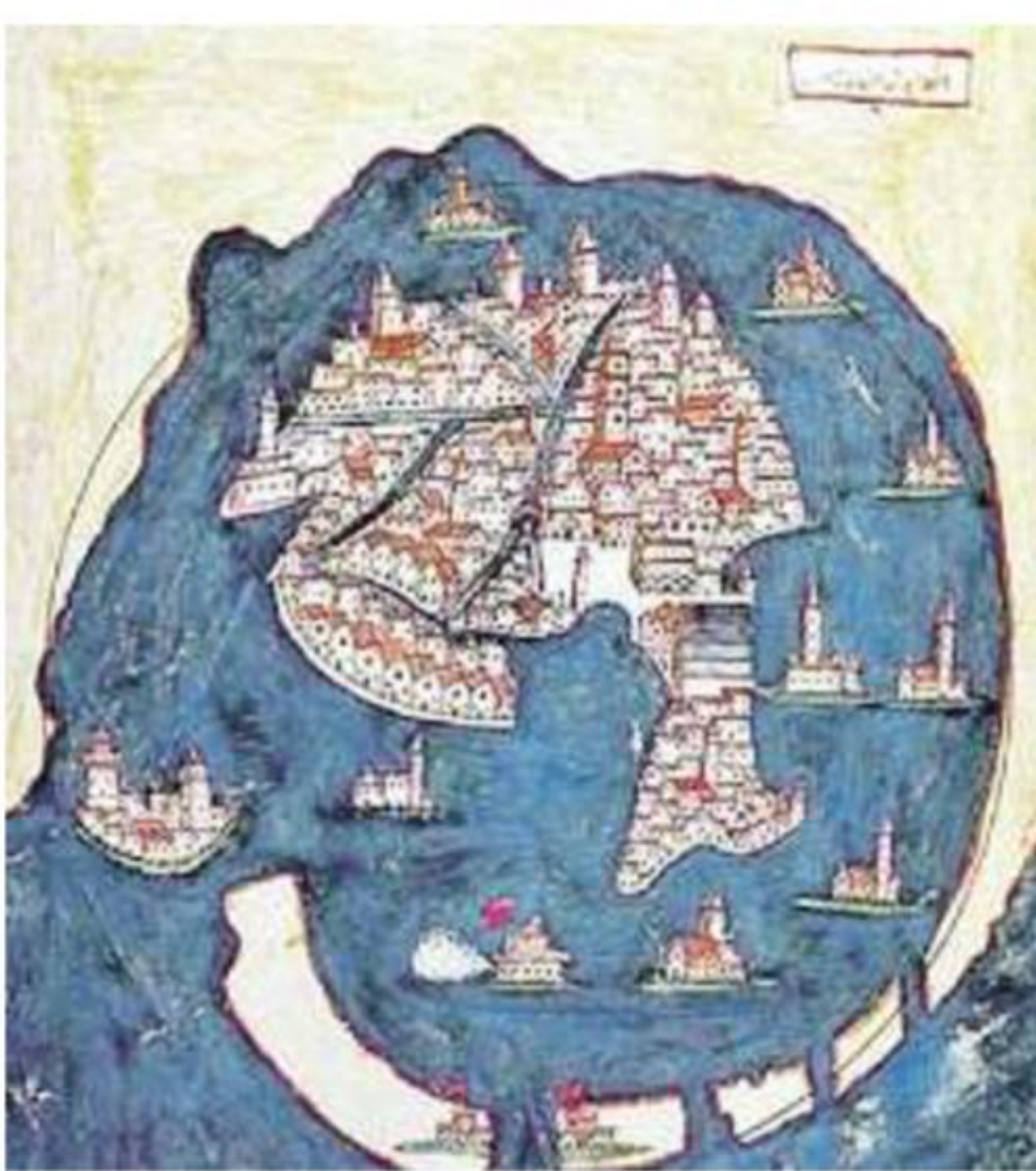
L'esigenza di ancorarsi e sviluppare miti fondativi, individuando un momento che interveniva provocando una cesura nel flusso della storia, divenne cruciale per le città d'alto Medioevo che avevano necessità di legittimare il loro nuovo corso. Bisognava ricollegare la storia locale, la propria vicenda, alla grande storia, per soddisfare quindi un racconto universale e uno particolare, creando una trama e un ordito. Le cronache cittadine, che si svilupparono dal XI-XII secolo soddisfano queste esigenze, risalendo sovente nel racconto sino ad abbracciare epoche remotissime, secondo scansioni temporali dettate dalla storia ecclesiastica, più spesso la nascita o la passione di Cristo, oppure il diluvio universale, o ancora leggende romane o troiane. E quanto più l'origine della narrazione aspirava a retrocedere nel tempo e a dilatare l'orizzonte geografico, tanto più il ricorso a fonti indirette e a tradizioni popolari, di cui si era anche smarrita la genesi, diveniva necessario.

Alle origini di molta narrazione storica cittadina si riscontra un mito fondativo romano oppure uno di matrice troiana, entrambi centrali per l'identità culturale urbana. I cronisti e gli storici veneziani, in accordo con le vicende politiche della città, esclusero il ricorso alla storia romana e privilegiarono la radice troiana che aveva alimentato la letteratura romanzesca che circolava in Europa.

Premierement furent il Troians, (In principio ci furono i Troiani.) Inizia così la storia di Venezia narrata dal Martin da Canal nella seconda metà del XIII secolo e non a caso scritta in francese, lingua con cui i romanzi circolavano appassionando i lettori. Ma perché mai tirare in ballo Troia e i suoi fuggitivi? Si trattava di rivendicare un'origine ben più antica di Roma con la pretesa di attingere a un'eredità che non cessava di nutrire l'immaginario medievale attraverso leggende, romanzi, epica. Un archetipo storico, un distillato ancora più puro e integro dell'antica civiltà.

Ecco dunque le cronache veneziane mettere in scena Enea, ma talvolta anche Antenore, nell'intenzione di strappare a Padova il suo motivo di orgoglio cittadino, inserendo altri troiani che giunti in Italia avrebbero quindi fondato molte città dall'Adda alla Pannonia, dando origine alla "prima Venezia" con capitale Aquileia, ma sarebbero giunti anche in laguna ad animarne le isole.

Ma non era sufficiente. C'era bisogno di un altro mito fondativo per popolare maggiormente queste terre miste ad acqua. Volutamente si fece orecchie da mercante alla trattazione redatta da Giovanni Diacono nell'XI secolo, che ricostruiva i percorsi migratori delle genti che, dalla terraferma veneta e non solo, si erano recate nelle isole lagunari per sottrarsi al dominio longobardo. Ci voleva un altro passaggio topico, un prima e dopo, un'altra cesura nel tempo a effetto: storici e cronisti si trovarono d'accordo nel far giocare ad Attila questo ruolo. Con Attila, figlio di cane, crudele ed empio, attorno al quale già dal VIII secolo erano sorte composizioni romanzesche e leggendarie ampiamente diffuse, e dal contrasto a lui opposto, in un quadro fosco di distruzioni, città arse, civiltà in pericolo, doveva sorgere il meglio: la cristianissima e libera Venezia.

Le cronache veneziane pertanto, abbandonati i troiani, intinsero le penne nell'inchiostro della leggenda attiliana, e presero a narrare le imprese del campione assoluto della lotta contro l'empio Attila, il re di Padova, Gilius. Costui, uomo giusto, pio e amato dal suo popolo, come si conviene a un vero eroe, affrontava più volte il crudele unno. Le varianti più estese, si dilungavano su un episodio che sarebbe piaciuto al regista svedese Ingmar Bergman. Narravano infatti che il re Gilius si trovava a sfidare a una partita di scacchi Attila, che si presentava sotto le mentite spoglie di un pellegrino; una scena che, pur nelle diversità, non può non ricordare il film "Il settimo sigillo", con Attila nella figura della Morte. Che Bergman abbia attinto spunti dalle cronache veneziane per la sua ambientazione risalente al XIII secolo? Ne dubitiamo.

Ma a noi interessa il seguito della storia e arrivare al nocciolo del mito femminile di fondazione. Mentre Gilius svelava l'identità del suo avversario, complice una profezia, e si apprestava ad affrontarlo in duello, chiamava la moglie, la regina Adriana, buona e cristianissima pure lei, e le ingiungeva di raccogliere i figli, le ancelle e i tesori e di andare verso il mare per mettersi al riparo. La regina che aveva ascoltato i racconti della distruzione della splendida Aquileia, come narrano le cronache, *"aveva grande paura; honde la se fe chomdur con i navili verso il mar. Et la prima Ixola che la trovala, là stete"*. Il gruppo di donne, bambini, con a capo Adriana, avvistò, tra velme e terre emerse, ciò che viene definita *"una mota de tera molto dura"*, ovvero un lembo di terra più consolidata, più salda, da cui derivò l'etimo della zona, Dorsoduro. Le cronache a questo punto non abbandonano la regina ma specificano che si fece edificatrice non solo di capanne di paglia e di legno ma di segni simbolici e spirituali in quella terra: *"Et là quela dona la prima cosa che la fexela, la fé edifichar una chapeleta de legnio chon ase (Assi), al nome del santo Anzolo Rafiel»*. Ecco dunque una donna, una regina, non solo fondare la vita in un'isola veneziana ma anche costruirvi la chiesa dell'Angelo Raffaele. La cronaca di Enrico Dandolo si sofferma a cercare di descrivere l'impegno assunto dalla regina, e dai primi abitanti di "quelle mote" che il mito voleva del tutto disabitate: *"Et è da creder che cum grande fadiga alevono i luogi et stancie tra queli paludi, ma la fuga et la crudeltà di queli infideli Ungari li faxeva ogni fadiga quasi dilecto, alevando et acressando"*.

La regina, narrano cronache posteriore, aveva una figlia che poi divenne badessa del convento di San Zaccaria, ma questa è un'altra storia... sempre al femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA
Alcune mappe che raffigurano la città lagunare. Secondo una interpretazione esiste un mito fondativo tutto al femminile

CANALETTO
Un'opera di Antonio Canal dedicata al Canal Grande. Sotto la storica Tiziana Plebani

«IL RE GILIUS CHIAMÒ LA MOGLIE ADRIANA, BUONA E CRISTIANISSIMA, E LE INGIUNSE DI PRENDERE FIGLI, ANCELLE E TESORI E ANDARE VERSO IL MARE»

Alberto Beggiolini per Marsilio racconta in due volumi gli imprenditori veneti Maria Cristina Piovesana e Massimo Finco

Speranza chiamata impresa

IMPRENDITORI Maria Cristina Piovesana e Massimo Finco

I LIBRI

Due storie, entrambe di "straordinaria normalità". Raccontate in altrettanti libri che narrano percorsi di vita, di impresa e di associazione. E che proprio da quest'ultima prendono le mosse, visto che i protagonisti sono gli artefici di una delle più significative esperienze italiane di aggregazione tra rappresentanze industriali. Di Maria Cristina Piovesana e di Massimo Finco, infatti, si parlerà oggi alle 17,30 nel primo incontro sui volumi "gemelli" a loro dedicati, scritti dal giornalista Alberto Beggiolini, già vice direttore del Gazzettino, editi da Marsilio.

Nell'appuntamento odierno l'attenzione si focalizzerà in particolare sul saggio riguardante l'imprenditrice, intitolato "Una speranza chiamata impresa", che sarà presentato, online sulla piattaforma Zoom, nell'ambito delle attività della Biblioteca d'Impresa di Assindustria Venetocentro. Con la stessa Maria Cristina Piovesana, interverranno l'autore, il presidente di Assindustria Venetocentro Leopoldo Destro, il direttore generale Giuseppe Milan, e Renzo Simonato, direttore veneto di Intesa Sanpaolo. Condurrà i lavori Dario Di Vico, autore dell'introduzione, mentre la prefazione è del numero uno di Confindustria, Carlo Bonomi. Il volume dedicato a Finco, "Nessuno si salva da solo", sarà illustrato a marzo.

LE BIOGRAFIE

La decisione di pubblicare le biografie prende le mosse dalla volontà di Confindustria di celebrare appunto il percorso che ha portato alla creazione nel cuore del Veneto di una vasta area di rappresentanza associativa tra imprenditori patavini e trevigiani, diventata un modello. Piovesana, amministratore delegato di Alf DaFrè di Gaiarine (Treviso), dopo essere stata eletta nel 2014 presidente di Unindustria della Marca, prima donna in Veneto a guidare una grande rappresentanza industriale, nel 2018 è stata determinante per la fondazione di Assindustria Venetocentro insieme a Confindustria Padova, presieduta da Finco. Un percorso che ora continua come vice presidente di Confindustria per l'Ambiente, la Sostenibilità e la Cultura.

A spiegare che cosa emerge dal libro è l'autore. «Risalta - spiega Beggiolini - la grande capacità dell'imprenditrice di guardare lontano, a un nuovo modo di intendere l'impresa, che deve avere una competitività vasta e risultare concorrenziale in Europa. Con Finco ha sentito la necessità che ci fosse un associazionismo industriale più moderno e ottimizzato, nel rispetto, però, delle competenze di ciascuna aggregazione». «Piovesana - ha aggiunto - è una "capitana" d'industria che ha fatto crescere la sua azienda puntando su innovazione e tecnologia. E le va riconosciuto non solo di aver lavorato per implementarla, ma di aver avuto la lungimiranza di pensare di associare le realtà di Padova e Treviso». «Ho raccolto il testimone di Piovesana e Finco - ha osservato Destro - che ringrazio, perché con passione, tenacia e coraggio hanno creato una grande Associazione con un modello innovativo che supera i tradizionali confini e che rafforza la rappresentanza delle nostre imprese e del territorio. È importante che questa esperienza, che diventa anche un lascito ideale, sia raccolta in due volumi, dalla lettura avvincente e stimolante».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA SPERANZA CHIAMATA IMPRESA di Alberto Beggiolini
Marsilio

Addio a Cacciavillani l'avvocato cultore della storia di Venezia

IL LUTTO

Grande dolore nella sua Stra e in tutta la Riviera del Brenta, ma anche nell'intero Veneto per la morte dell'amatissimo avvocato e storico Ivone Cacciavillani avvenuta nel primo poriggio di ieri. Il noto legale amministrativista, studioso del Diritto e della Storia, cultore e profondo conoscitore della storia Veneta e della Repubblica Serenissima, nato nel 1932 avrebbe compiuto 89 anni il mese prossimo. Lascia un vuoto tra i tanti studiosi, colleghi avvocati, politici, ma anche nel mondo della Chiesa e del volontariato, tanti erano gli ambiti in cui sapeva muoversi con bravura e cuore. Quel cuore che non è riuscito a portarlo "più in là", nonostante la sua mente e il corpo fossero in perfette condizioni, perché dietro quegli occhi chiari e vivaci si celava uno spirito di giovane cavaliere del sapere e della gentilezza. Se ne è andato, con la sua delicatezza e il suo decoro, attorniato dalla moglie Wally e dai figli Caterina, Chiara, Agostino.

LE PUBBLICAZIONI

Circondato anche da tutto ciò che lui amava e che lo rappresentava: al suo attivo come autore una trentina di libri e una cinquantina di saggi sulle istituzioni della Serenissima. La sua casa è colma di volumi antichi che comprava dagli antiquari, saggi storici e libri tecnici, fogli sparsi di appunti, il suo computer, i quadri e le foto. «In questo periodo stava consultando un libro del 1700 sul Diritto e lo citava di continuo - racconta la figlia Caterina, medico e sindaco di Stra, che lo ha seguito e accompagnato nei suoi ultimi giorni – Possedeva una vivacità intellettuale e un fisico che avrebbe potuto essere il precursore, che era, ancora per anni e in tanti settori, se non fosse per il cuore che è venuto meno. Una persona umile e disponibile, era commendatore della Repubblica e non l'aveva mai detto, Gran Giurì nazionale dell'Avis e non lo diceva, docente universitario e scrittore: ha fatto veramente di tutto». Molti i messaggi di cordoglio che stanno arrivando alla famiglia in attesa dell'addio, sabato alle 10.30, nella Chiesa di Stra (Venezia).

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIOSO Ivone Cacciavillani

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s
Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s
Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Giovedì 18 Febbraio 2021

LIDO DI VENEZIA
IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Ca' Bianca attico vista mare e laguna con ampia terrazza ristrutturato lussuosamente matrimoniale soggiorno/angolo cottura bagno magazzino € 270.000 possibilità garage Rif. 1004 Cl. En. G IPE 270,45

LIDO Alberoni matrimoniale soggiorno cottura bagno ripostiglio scoperto privato tga € 195.000 Rif. 1095 Cl. En. G IPE 245,50

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 320.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO centro bicamere soggiorno cucinino bagno studiolo magazzino € 270.000 Rif. 2364 Cl. En. G IPE 178,96

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 355.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato tricamere soggiorno cucina abitabile bagno piccolo scoperto esclusivo € 360.000 Rif. 3272 Cl. En. F IPE 317,07

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 590.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO Quattro Fontane restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi terrazzetta ampio magazzino € 360.000 Rif. 3277 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 505.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 250.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Palanca con ascensore restaurato luminoso matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno € 245.000 Rif. 161V Cl. En. G IPE 250,80

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Arsenale da ristrutturare primo ed ultimo piano ingresso soggiorno cucina bicamere bagno magazzino € 245.000 Rif. 285V Cl. En. G IPE 280,20

VENEZIA Sant'Elena restaurato luminoso bicamere soggiorno cucina bagno giardino esclusivo € 310.000 Rif. 287V Cl. En. G IPE 290,80

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 630.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO centralissimo contratto 4+4 restaurato luminoso tricamere soggiorno cucina stanza guardaroba biservizi terrazzini cantina € 1.100,00 mensili Rif. 8502 Cl. En. G IPE 225,35

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Venezia

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! Euro 370.000,00, APE in definizione, rif. 393V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! Euro 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO, LE BARCHE, secondo piano ascensorato abitabile subito! Ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, 2 poggioli, soffitta, garage, OCCASIONE! € 255.000,00, APE in definizione, rif. 6.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE ZONA CENTRALE, ULTIMO PIANO ALTO ASCENSORATO, CON VISTE PANORAMICHE, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 2 terrazze grandi, luminoso e comodo ai mezzi, AFFARONE! € 137.000,00, APE in definizione, rif. 10.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA MIRANESE, CADORO! Ultimo piano ascensorato, libero subito, al riparo dal traffico, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 3 terrazze, garage, € 140.000,00, APE in definizione, rif. 164.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CAPPUCCINA, VICINANZE SCUOLE, riscaldamento autonomo, piano rialzato con entrata indipendente, cucina, camera matrimoniale, servizio, soffitta, € 79.000,00, APE in definizione, rif. 24.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE-BISSUOLA, primo piano, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, 2 poggioli, magazzino, garage, OCCASIONISSIMA! € 83.000,00, APE in definizione, rif. 100/E.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE-FAVORITA, ABITABILE E BELLISSIMA! Parte di bivilla su due piani con scoperto privato, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, 3 servizi, 2 ripostigli, 2 soffitte, garage per 4 auto, AFFARE! € 370.000,00, Cl. F APE 250,60 kWh/mq anno, rif. 126.
Tel. 041959200

Mirano Sud

AGENZIA ANTONIANA SPINEA, RECENTE PORZIONE DI TRIVILLA DI TESTA! AMPIO SCOPERTO CON GIARDINO E POSTI AUTO, ingresso, soggiorno, cucina, 4 camere + 2 mansardate, 3 servizi, lavanderia, garage, AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 211.
Tel. 041959200

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

La gara si svolge in Giappone e l'amo è talmente piccolo che viene affilato al microscopio: centrata una serie di ambi

Vince chi cattura il pesce più piccolo

Azzeccato al primo colpo giovedì l'ambo 33-42 su Bari accompagnato subito sabato dal 15-42 su Torino e l-45 su Milano tutti smorfiati per il Carnevale. Sempre giovedì al primo colpo uscito anche l'ambo 29-43 su Genova per l'amica Gaia F. di Padova. Dai consigli precedenti invece quattro fantastici ambi azzeccati su ruota secca più altrettanti su tutte le ruote con l'uscita martedì del bellissimo 23-64 su Venezia per l'amico Giacomo P. di Padova che aveva sognato di correre una maratona al freddo e sotto la pioggia, il 21-66 giovedì su Roma, la ruota della bellissima poesia in veneziano "Carneval 1986" del compianto poeta Mario Caprioli, il 24-46 giovedì su Genova dalla luna nuova e il 16-32 su Cagliari dalla "Festa degli Innamorati". Poi il 5-66 su Roma dal distributore di benzina automatico che parla in dialetto più il 71-76 sabato su Torino per l'amico Sergio F. di Padova che aveva sognato di andare in gita a Roma con gli amici.

Infine ancora due ambi su ruota secca con il 29-31 sabato proprio a Venezia, ruota del sistema precedente più il 46-89 su Napoli, la ruota della giocata fortunata per tutto il 2021. Complimenti a tutti i vincitori!

Proprio oggi alle ore 12 circa il sole lascia l'Acquario per entrare nel segno zodiacale dei Pesci irradiato dal dominante Nettuno dio delle acque. Ultimo segno della ruota dello zodiaco e segno di acqua, esso conferisce ai nati nel suo periodo timidezza, sensibilità, fantasia, spiritualità e senso del risparmio.

La costellazione zodiacale dei Pesci rappresenta il diluvio universale, è la stagione delle nevi cadute durante l'inverno che si sciolgono al tepore del primo pallido sole. L'uomo dei Pesci è di norma molto sensibile, ma tende a non manifestare quello che sente. Egli può amare a lungo in silenzio ed il suo amore è sempre devoto. La donna invece è quasi sempre la creatura ideale per la vita domestica, una madre meravigliosa, illuminata e intelligente. Il numero astrologico fortunato di questo segno è il 4 mentre la pietra preziosa amuleto è l'Agata, molto usata nell'antichità per la forza della sua potenza magica. Anche nel profumo gli appartenenti ai Pesci prediligono la delicatezza del gelsomino che contiene però una grande forza tanto che il fiore è definito "Elisir di lunga vita".

Per questo segno dall'apparenza fragile ma nel contesto invece forte, per tutto il periodo, Mario "Barba" ha smorfiato le giocate astrologiche 4-40-16-28 e 7-25-43-52 la giocata cabalistica 5-33-49-71 con ambo e terno su Venezia, Palermo Milano e Tutte più i terni 14-36-58 e 23-5- 68 con 19-30-41 da farsi con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. "Quando ea Luna ga el culo in mogia, piove vogia o no vogia": domani primo quarto di Luna, si gioca 33-42-87 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte. Infine un bel terno anche da una curiosità. Da sempre i pescatori fanno a gara per chi cattura il pesce più grande. In Giappone invece, con un antico metodo che risale ai samurai di 200 anni fa, si fa a gara a chi pesca il pesce più piccolo del mondo, il Tanago. Le gare si svolgono con delle particolari canne di bambù che per crearle ci vogliono anche due anni di lavoro artigianale, alla lenza poi va attaccato un amo talmente sottile che viene affilato al microscopio. Incredibile da credere... un pescatore che si vanta del pesce più piccolo è proprio una vera rarità! 12-48-84 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 6 e controfigura 6 su ruota Nazionale: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota Nazionale: ne fanno parte la controfigura 6 (assente da 49 estrazioni) e la cadenza 6 (assente da 36 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Nazionale

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
28	6	26	16	6	39	44	6	28	36	50	17	17	6
36	36	36	56	17	46	50	16	46	56	72	46	26	26
61	46	46	66	61	56	66	28	50	76	76	72	39	56
72	86	66	72	76	61	83	83	56	83	86	83	72	76

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
16	26	16	28	16	6	17	6	44	16	26	39
26	28	44	39	36	17	36	39	56	17	61	66
50	44	46	66	39	50	44	44	61	28	66	83
61	86	76	76	50	66	56	72	86	86	83	86

L'EGO - HUB

Superenalotto

È un 6 che fa sognare tutti, ha raggiunto i 109 milioni di euro

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere e il jackpot sale. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale addirittura a 109 milioni di euro, una cifra pazzesca che fa sognare tutti gli appassionati di questo popolare gioco.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 16 febbraio: 9, 19, 30, 52, 61, 76. Numero Jolly: 54. SuperStar: 30.

I numeri

6 8 11 15 17 18 19 22 31 33 36 37 39 55 58 61 64 67 73 76 80 81 87

01					02					03					04				
37	58	33	18	8	17	15	11	8	8	11	15	17	15	8	11	17	15	17	8
73	61	36	19	11	31	22	19	18	19	18	31	22	18	22	31	19	19	18	31
76	64	39	22	15	55	39	36	33	39	55	33	36	36	37	39	33	55	37	36
80	67	55	31	17	64	64	37	64	611	61	37	61	58	55	58	58	67	39	67
81	81	81	81	81	80	76	64	73	80	76	61	73	80	58	73	76	73	67	76
87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87	87

05					06					07				
11	11	8	17	15	33	37	8	15	19	11	8	18	18	19
22	18	19	22	31	36	39	11	17	22	15	17	31	22	31
33	39	55	33	36	61	55	22	18	58	33	36	37	36	33
67	64	64	37	64	64	61	31	19	64	55	39	58	55	39
80	80	76	64	73	76	64	61	61	73	58	58	64	64	64
87	81	81	81	81	80	73	64	64	80	64	64	76	67	67

08					09					10					11				
8	11	15	17	8	11	11	19	18	8	8	11	19	18	8	17	15	11	39	33
15	17	22	31	18	19	17	31	22	15	17	15	22	31	31	18	19	22	55	36
37	64	55	39	36	33	37	36	33	58	33	36	37	61	33	55	37	36	58	37
64	67	61	61	37	61	58	55	39	61	55	39	61	67	58	58	39	58	67	58
67	73	80	76	61	73	61	58	58	73	61	61	67	73	80	73	58	76	76	67
80	76	81	81	81	81	80	61	61	76	67	67	76	80	81	81	81	81	80	73

12					13					14				
15	8	11	8	11	18	15	8	22	8	22	8	18	15	8
17	11	31	15	17	19	17	11	31	22	31	11	19	17	17
22	18	37	37	19	33	36	36	33	39	36	33	36	33	19
31	19	55	55	22	37	37	55	55	67	37	37	39	39	31
58	58	67	67	39	55	55	73	73	73	39	39	73	73	37
67	67	81	81	55	80	76	80	76	81	80	76	76	80	73

15					16					17					18				
11	17	11	8	15	11	8	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
15	19	17	15	18	15	17	37	58	33	18	8	17	15	11	8	8	11	15	17
18	36	18	19	33	19	18	76	61	36	19	11	31	22	19	18	19	18	31	22
22	67	31	22	67	31	22	80	64	39	22	15	55	39	36	33	39	55	33	36
37	80	33	33	76	76	76	81	73	55	31	17	64	64	37	64	61	61	37	61
73	81	36	36	81	80	80	87	87	87	87	87	81	80	64	76	81	80	61	76

19					20					21			
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
15	8	11	17	15	17	8	11	67	55	33	18	8	11
18	22	31	19	19	18	31	22	76	58	36	19	11	15
36	37	39	33	55	37	36	33	80	61	37	22	15	17
58	55	58	58	73	39	73	73	81	64	39	31	17	67
81	58	76	80	76	73	80	81	87	67	67	67	67	73

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Stavo sciando con gli amici su una pista bellissima

Caro Mario,
ho sognato che stavo sciando in compagnia di alcuni a amici e che la pandemia era finita. Nel sogno era una pista che nella realtà non conosco, molto lunga in mezzo al bosco e c'era un silenzio bellissimo. Davanti a me ha attraversato la pista un animale che però non sono riuscito a riconoscere, sembrava un tasso. Poi ha iniziato a nevicare e in breve tempo non si vedeva più niente. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Livio G. (Chioggia)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-24-51-73 con ambo e terno per le ruote di Palermo, Firenze e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Rosaria L. di Padova che ha sognato di essere tornata bambina: 2-25-61-66 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte. Infine i numeri per Giorgio di Rovigo che ha sognato la mamma: 34-37-72-73 con ambo e terno sulle ruote di Napoli e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servito il "bacalà in tecia co' le patate"

Piatto tipico veneziano il "Bacalà in tecia co le patate", cioè lo stoccafisso in umido con patate che a casa mia si cucina così: dopo aver lasciato per almeno 36 ore il bacalà a bagno in acqua fredda, che deve essere cambiata più volte, va pulito dalle spine cercando di mantenere i pezzi più interi possibile. In una casseruola, far soffriggere un attimo, una bella cipolla e due spicchi d'aglio tritati in olio e burro, poi mettere il bacalà già pulito più qualche pezzo di pelle, sale, pepe e rosolarlo qualche minuto. Aggiungere della passata di pomodoro con un cucchiaio di concentrato e mezzo bicchiere di vino bianco. Cucinare per 40 minuti, poi togliere la pelle e aggiungere le patate a pezzettoni. Cucinare ancora finchè le patate saranno morbide facendo asciugare bene il sugo: 17-35-62-80 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111
MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmeonline.it - segreteriacentralemi@piemmeonline.it
www.piemmeonline.it

Sport

TENNIS

Australian open: Tsitsipas elimina Nadal ai quarti

Rafa Nadal fuori ai quarti dagli Australian Open. Il numero 2 del mondo, è stato battuto in rimonta dal greco Stefanos Tsitsipas (n. 5). Nadal ha vinto i primi due set per 6-3, 6-2, il greco (foto) i tre successivi 7-6, 6-4, 7-5. In semifinale affronterà il russo Medvedev che ha eliminato il connazionale Rublev.

IL TIFO DELLA GOGGIA «L'ITALIA VALE ORO»

▶Mondiali: l'azzurra infortunata raggiunge le compagne alla vigilia del gigante «Bassino la migliore tecnicamente, Brignone è una tigre e può dare la zampata»

SCI

Una delle giornate più attese per lo sci azzurro nei Mondiali di casa. Perchè si sapeva già da settimane che quella di oggi sarebbe stata la sola gara con l'Italia in grado di giocarsi due carte diverse per conquistare il titolo. Del resto lo slalom gigante in questa stagione è stato dominato da Marta Bassino, vincitrice di 4 gare e ad un passo dalla conquista della Coppa del Mondo di specialità, mentre Federica Brignone è una delle migliori specialiste degli ultimi anni, in grado sempre di piazzare il colpaccio. Un'accoppiata di lusso, insomma, due ragazze che arrivano all'appuntamento con stati d'animo opposti: Bassino al settimo cielo per l'oro ottenuto nel parallelo, Brignone arrabbiata per la gestione di quella gara (in particolare del regolamento) da parte della Fis, visto che è stata eliminata ai quarti proprio dalla compagna di squadra nonostante la somma dei tempi la vedesse davanti. «Non so se mi passerà», le sue parole a caldo. Di certo Federica ha una motivazione in più per far bene oggi quando uscirà dal cancelletto. Ad assistere alla gara ci sarà Sofia Goggia, che ieri ha pranzato con la squadra per poi presentarsi alla stampa con uno stato d'animo ben diverso rispetto all'incontro dei giorni scorsi, nel quale non era riuscita a nascondere commozione e tristezza.

Ieri invece non sono mancati sorrisi e battute: «Volevo reimmergermi nel mio ambiente e respirare la mia aria dopo un Mondiale visto sul divano e il gigante, ultima occasione di ottenere una medaglia nel settore femminile, è l'occasione migliore», dice l'olimpionica della discesa. Inevitabile allora chiederle un pronostico sulla gara: «Marta Bassino è la miglior gigantista del mondo a livello tecnico, in questa stagione ha sciato sempre una spanna sopra tutte ed ha un'invidiabile costanza di rendimento. L'oro ai Mondiali sarebbe la consacrazione di una stagione straordinaria». E la Brignone? «Lei è una tigre, so la rabbia che ha dentro in questo momento, anche perché finora le gare non le sono venute bene. Potrebbe davvero dare la zampata, perché a volte riesce a tirare fuori delle manche di grinta e cattiveria come poche sanno fare». Per quanto riguarda le avversarie delle azzurre, i nomi sono quelli noti: «Ho visto una Worley in gran spolvero e una Shiffrin fluida nella sciata. Occhio anche a Vlhova e Gisin, ma per me la più pericolosa è Lara Gut: è agguerrita, lucida e costante». Intanto Sofia la sua parte l'ha fatta: « Spero di avere regalato un pizzico di serenità e alleggerito il carico di pressione».

NEL PARALLELO A SQUADRE ITALIANI FUORI AI QUARTI IL DRAMMA DELLA FRIULANA DELLA MEA: CADE A METÀ PERCORSO E SI ROMPE IL CROCIATO

CARICA Sofia Goggia a Cortina per incoraggiare le azzurre

L'INCOGNITA

L'incognita è la tenuta delle neve, visto che le temperature durante la giornata saliranno 4-5 gradi sopra lo zero. In ogni caso si è lavorato molto ieri e anche oggi saranno tante le persone impegnate per rendere compatta quanto più possibile l'Olympia delle Tofane.

Intanto la Norvegia vince l'oro nel parallelo a squadre battendo in finale la Svezia con Thea Louise Stjernesund, Sebastian Foss-Solevaag, Kristina Riis-Johannessen e Fabian Wilkens Solheim. Medaglia di bronzo per la Germania, che aveva escluso l'Italia ai quarti, mentre nella prima sfida degli ottavi, avversaria la Finlandia, la friulana Lara Della Mea, cadendo a metà tracciato, si è procurata la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro. Per lei stagione finita.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Programma

Prima manche alle 10 Marta con il numero 2

Nel gigante le migliori partono con i primi sette numeri (sorteggiati) e così accadrà oggi: 1 Gisin, 2 Bassino, 3 Vlhova, 4 Brignone, 5 Gut-Behrami, 6 Worley, 7 Shiffrin. Elena Curtoni ha il 16, Laura Pirovano il 45. Prima manche alle 10, seconda alle 13.30, con diretta Rai2 e Raisport.

di Kristian Ghedina

Le temperature in rialzo possono fare la differenza

Siamo arrivati alle due gare di slalom gigante, in questi Campionati del mondo. Oggi cominciano le donne, domani tocca agli uomini: potranno essere due giornate davvero interessanti, dall'esito incerto, senza favoriti d'obbligo, soprattutto nella gara maschile, che ha vari pretendenti alla vittoria, in una stagione con diversi vincitori in Coppa. Fra le donne, invece, ci sono state tre dominatrici: Marta Bassino in gigante; Lara Gut nel superG; Sofia Goggia in discesa. Oggi l'Italia sfida il mondo, con due punte di diamante. Marta Bassino potrà andare certamente forte, ma vedo altrettanto bene Federica Brignone. Con queste nuove condizioni climatiche, con la temperatura che si è alzata, non ci sarà più il gelo dei giorni scorsi, con le placche di ghiaccio che l'hanno penalizzata. Le sue caratteristiche fisiche, è più strutturata, potranno darle qualcosa in più. Ci sono molte avversarie agguerrite, ma le nostre possono essere davvero protagoniste. E poi sarà emozionante seguire la competizione fra loro due.

Domani si passa agli uomini e c'è la novità della pista Labirinti, appena rimodellata e allargata, che viene usata per la prima volta. Sarà interessante vedere gli atleti partire su un muro così ripido, le prime porte sono davvero molto tecniche, nel tratto iniziale, le prime centinaia di metri. Poi ci sono continui cambi di pendenza, quando si entra sull'Olympia, sino alla parte finale, sulle Pale di Rumerlo, meno impegnativa, ma che richiede comunque una sciata accorta. Adesso quello di Cortina è diventato un bel gigante, anche se non è lunghissimo. Ha qualcosa in più, per lo spettacolo: dal traguardo si vedono lunghi tratti, in partenza e all'arrivo, come pochi altri al mondo.

IN FORMA Marta Bassino

Per queste due gare ci sono altri aspetti tecnici da tenere in considerazione, a cominciare proprio dal rialzo delle temperature, che può scombussolare le carte in tavola, penalizzare un certo tipo di sciatore, favorirne un altro. Se il fondo è duro, ghiacciato, gli atleti più leggeri, ma ugualmente forti fisicamente, possono scappare via veloci. Se la superficie della pista si ammorbidisce, ma il fondo resta comunque compatto, un atleta più possente ha un'inerzia maggiore, tende a mantenere la velocità acquisita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veto del marito: Samira, ct dell'Iran, costretta dalla legge a saltare Cortina

IL CASO

TEHERAN Un appuntamento atteso a lungo, preparato con tutto l'impegno e la passione che negli anni l'hanno già portata al suo posto di responsabilità. Ma all'ultimo momento il sogno di Samira Zargari, commissaria tecnica della nazionale iraniana di sci alpino femminile, si è infranto davanti a una legge che ha permesso al marito di impedirle di lasciare l'Iran per guidare le sue atlete ai Mondiali di Cortina.

La squadra, scrive il quotidiano "Shargh", ha lasciato martedì l'Iran alla volta dell'Italia, ma alla Zargari non è stato consentito di partire. «Fino all'ultimo - ha fatto sapere la Federsci iraniana - abbiamo cercato di trovare una soluzione, ma non è stato possibile». Il compito di accompagnare le sciatrici è stato quindi affidato a Marjan Kalhor, un'altra tecnica della Federazione.

Ancora una volta, dunque, in Iran le vicende sportive si intrecciano con quelle politiche, e in particolare con la condizione delle donne e le loro faticose lotte per l'emancipazione. In base alla legge della Repubblica islamica, per ottenere il passaporto una donna ha bisogno del permesso del marito, ma quando anche sia in possesso del documento di espatrio lo stesso marito può impedirle di lasciare il Paese.

SQUADRA FEMMINILE Samira Zargari, commissaria tecnica dell'Iran

LE REAZIONI

Il caso più clamoroso fu, nel 2015, quello di Niloufar Ardalan, capitana della nazionale di calcetto, alla quale il marito aveva vietato di partire per partecipare ai Mondiali in Guatemala dopo una lite. Ci fu un'ondata di proteste, poi un giudice concesse il permesso di lasciare il Paese. Più recente la tragica vicenda di Sahar Khodayari, la trentenne che nel 2019 si suicidò con il fuoco per protestare contro il divieto alle donne di entrare allo stadio.

«Questa storia mi tocca il cuore- dice l'ex campionessa Isolde Kostner, due titoli irirdati -. Le donne a Cortina dovrebbero indossare un nastro, un fiocco, scelgano loro il colore ma il rosa o il giallo per me vanno bene; il segnale deve arrivare in Iran agli uomini, alla federazione, ma soprattutto a lei che non può essere qui a fare il suo lavoro per una errata interpretazione della sharia».

Sull'argomento taglia corto Sofia Goggia: «Ci sono ancora delle restrizioni nei paesi islamici nei confronti delle donne. È una questione politica: forse è meglio non sposarsi finché si è atleti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIESA TIENE IN CORSA LA JUVE

▶Champions League: prestazione grigia e sconfitta di misura in casa del Porto. CR7 non pervenuto, Chiellini si infortuna

▶I bianconeri soffrono il pressing e regalano due gol Accorcia l'ex viola, rigore negato a Ronaldo nel finale

PORTO	2
JUVENTUS	1

PORTO (4-4-2) Marchesin 6; Manafa 6,5, Mbemba 6, Pepe 6,5, Zaidu 6,5; Corona 7 (45' st Loum ng), Uribe 6, Sergio Oliveira 7 (45' st F. Conceiçao ng), Otavio 6,5 (12' st Luis Diaz 6); Marega 7 (21' st Grujic 6), Taremi 7. A disp. Diogo Costa,Barò, Joao Mario, Felipe Anderson, Toni Martinez, Evanilson, Nanu, Sarr. All.Conceiçao 7

JUVENTUS (4-4-2) Szczesny 5; Danilo 5,5, de Ligt 5, Chiellini 5 (35' pt Demiral 5), Alex Sandro 4,5; Chiesa 6, Bentancur 4, Rabiot 5,5, McKennie 5 (18' st Morata 6); Kulusevski 4,5 (31' st Ramsey ng), Ronaldo 5. A disp. Pinsoglio, Buffon, Dybala, Bonucci, Bernardeschi, Di Pardo, Frabotta, Fagioli. All.Pirlo 5

Reti: 1' pt Taremi, 1' st Marega, 38' st Chiesa

Arbitro: Del Cerro Grande 5

Note: ammoniti: de Ligt, Danilo, Demiral, Alex Sandro. Calci d'angolo 6-6

La Juve rischia il naufragio a Oporto, ma sotto di due reti trova il gol salvagente di Chiesa che tiene vive le speranze di passaggio del turno, e reclama un rigore (netto) su Ronaldo nel finale. È il Porto ma sembra l'Atletico Madrid, evocato profeticamente da Pirlo alla vigilia, mentre la Juve incassa la seconda sconfitta consecutiva, e questa fa male.

Il sorteggio Champions sulla carta più favorevole si trasforma in un trappolone, ma sono i bianconeri a complicarsi la vita regalando il vantaggio senza reagire, mettendo la partita sul binario più favorevole possibile per il Porto che non subiva gol da 5 gare consecutive in Champions.

IN SALITA

Conceiçao colpisce a freddo senza pietà dopo appena un minuto di gioco: leggerezza imperdonabile di Bentancur in area e pallone regalato all'iraniano Taremi. Szczesny ci prova alla disperata ma è 1-0 Porto, gara in salita. La reazione è frenetica e poco strutturata, Juve in grandissima difficoltà nel giro palla di fronte al pressing. Le due linee a quattro del Piorto sono serrate e spezzano in due tronconi la squadra di Pirlo, stritolando i centrocampisti centrali. In più dopo mezz'ora Pirlo perde Chiellini per un problema al polpaccio, al suo posto Demiral, e nel finale si fa male anche de Ligt ma rimane in campo.

Il primo guizzo è una rovesciata - piuttosto casuale - di Rabiot in chiusura di primo tempo, ma come a Napoli prima frazione di gioco buttata via e seconda a rincorrere. Manca l'equilibrio delle 6 vittorie consecutive, probabilmente compromesso dalle assenze più pesanti del previsto di Bonucci, Cuadrado e Arthur, i tre cervelli pensanti di Pirlo. Ragiona invece benissimo il Porto, che a inizio ripresa affonda per la seconda volta, con una puntualità quasi chirurgica: 20 secondi dall'inizio della ripresa, altro blackout juventino su affondo di Manafa dalla destra che crossa in mezzo per Marega, bravo ad anticipare de Ligt e superare Szczesny per il 2-0. Fatica anche Ronaldo, con l'attenuante di non essere mai stato innescato, ma all'ultimo respiro protesta giustamente per un fallo in area di Zaidu, Del Cerro Grande sorvola.

QUESTIONE DI APPROCCIO

Nel finale l'ingresso di Morata (il migliore dei suoi insieme a Chiesa) suona la carica e qualcosa si muove: azione in profondità di Rabiot, che serve in mezzo un pallone d'oro per Chiesa, bravissimo a prendere in controtempo Marchesin, per la rete dell'1-2 che regala ai bianconeri più di una speranza il 9 marzo allo Stadium.

«Non so spiegarmi l'approccio - il commento di Chiesa -, forse c'era troppa tensione, l'abbiamo messa noi in salita subito e in Champions le distrazioni le paghi. Il nostro gol sarà decisivo per il ritorno, allo Stadium sarà un'altra partita».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISPERATO Rodrigo Bentancur dopo l'errore che ha spianato la strada al Porto appena 62 secondi dopo il calcio d'inizio: un retropassaggio avventato a Szczesny sotto il pressing iberico.

Ottavi di finale di Champions League
I match d'andata: il programma

	Ieri
Barcellona - PSG 1 - 4	Porto - JUVENTUS 2 - 1
Lipsia - Liverpool 0 - 2	Siviglia - Borussia Dortmund 2 - 3
Martedì 23 febbraio, 21.00	Mercoledì 24 febbraio, 21.00
Atletico Madrid - Chelsea	ATALANTA - Real Madrid
LAZIO - Bayern Monaco	Borussia M. - Manchester C.

L'Ego-Hub

Trasferta a Belgrado

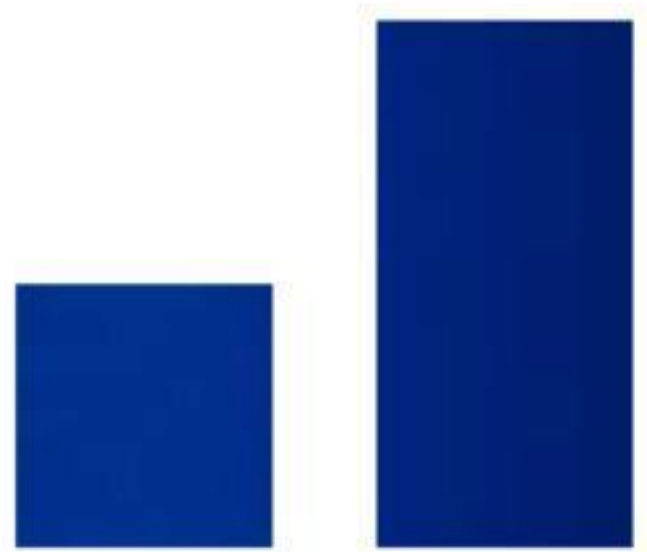
Milan con la Stella Rossa per il riscatto Pioli: «Saremo la sorpresa d'Europa»

MILANO Focus sull'Europa League e solo da domani la mente del Milan potrà andare al derby con l'Inter. Stefano Pioli è stato chiaro. Non vuole distrazioni: la sfida di oggi (18.55 su Sky) a Belgrado contro la Stella Rossa diventa l'occasione ideale di riscatto dopo la delusione con lo Spezia.

«Sarebbe stato preoccupante se contro lo Spezia avessimo giocato da Milan e perso la partita. Ma non è stato così. Ora voltiamo pagina. Bisogna guardare avanti - spiega Pioli - e lo abbiamo sempre fatto. Nello sport non conta quanto fatto in precedenza, conta solo ciò che si fa dopo. E noi vogliamo essere la sorpresa anche in Europa».

I piani dell'allenatore rossonero, però, non possono non tenere conto del derby. «Ci sarà tempo per prepararlo - assicura -, abbiamo voluto con tutte le nostre forze essere qua in questo momento. Siamo soddisfatti del nostro percorso. Dobbiamo mantenere umiltà ma allo stesso convinzione nelle nostre possibilità».

Pioli concederà un po' di riposo ad alcuni giocatori. Scocca infatti l'ora di Mandzukic, spazio anche a Kalulu in difesa, Meité a centrocampo con Castillejo, Rebic e Krunic a supporto della prima punta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

.ılMoltoDonna

M G M C Q

Webinar 2021
25 febbraio ore 9:35 (9:30 apertura Webinar)

Obbligati a crescere
Le donne fanno la differenza

La strada per una reale parità di genere sul lavoro e nei diversi ambiti della società è ancora lunga, ma oggi è possibile fare un bilancio e notare la "differenza" quando la leadership è donna, in un contesto in cui l'effetto della crisi pandemica ha colpito in maniera gravissima l'occupazione femminile.

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

09:35
Saluti e introduzione
Maria Latella
Giornalista
Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

9:40
La pandemia: evoluzione e gestione dell'emergenza; la nuova normalità
Luca Ricolfi
Sociologo

9:55
L'impatto della crisi sull'occupazione femminile
Annamaria Furlan
Segretaria Generale CISL
Michel Martone
Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

10:20
Criminalità organizzata e cybercrime: tutti i fronti della lotta al crimine
Nunzia Ciardi
Direttore Polizia Postale

10:35 CASE HISTORY
Napoli, la creatività è donna
Lia Rumma
Gallerista
Lucia Pica
Creative make up and colour designer

11:00
Impresa e sviluppo: la resilienza del sistema imprenditoriale e la prospettiva di crescita
Diana Bracco
Presidente e AD Gruppo Bracco

11:15
"Non si mangia con la cultura". Covid 19: posti di lavoro e operatività a rischio
Maria Pia Ammirati
Presidente Istituto Luce e Direttore Rai Fiction

#obbligatiacrescere

Moderano
Maria Latella Giornalista
Osvaldo De Paolini Vicedirettore Vicario de Il Messaggero
Alvaro Moretti Vicedirettore de Il Messaggero
Federico Monga Direttore de Il Mattino

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

METEO

Nuvoloso su Val Padana, Liguria e Toscana. Più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da estesa nuvolosità bassa, compatta soprattutto fra pianure e Prealpi. Temperature minime in rialzo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità alta e stratiforme fra notte e mattino con ampie schiarite fra pomeriggio e sera.Massime in calo, minime in rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Blando peggioramento del tempo sul Friuli-VG: cieli grigi e nubi basse fra triestino e goriziano. Temperature massime stabili, minime in aumento.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	9	Ancona	5	15
Bolzano	1	10	Bari	6	17
Gorizia	5	9	Bologna	6	15
Padova	6	12	Cagliari	10	16
Pordenone	4	11	Firenze	6	13
Rovigo	6	13	Genova	10	13
Trento	3	10	Milano	8	11
Treviso	5	11	Napoli	8	14
Trieste	8	10	Palermo	11	16
Udine	4	10	Perugia	4	12
Venezia	7	10	Reggio Calabria	9	16
Verona	5	12	Roma Fiumicino	5	15
Vicenza	5	11	Torino	6	11

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Mondiali di Sci: Cortina 2021** Sci alpino
14.30 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Che dio ci aiuti** Fiction. Di Francesco Vicario. Con Elena Sofia Ricci, Diana Del Bufalo, Gianmarco Saurino
23.40 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

9.55 **Slalom Gigante Femminile - 1a manche. Mondiali di Sci: Cortina 2021** Sci alpino
11.15 **Tg2 - Flash** Informazione
11.25 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Slalom Gigante Femminile - 2a manche. Mondiali di Sci: Cortina 2021** Sci alpino
14.00 **Camera dei Deputati** Att.
14.50 **Detto Fatto** Attualità
16.40 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
17.10 **Campioni di domani** Sport
17.35 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
17.40 **Tg 2** Informazione
18.00 **Camera dei Deputati** Att.
19.55 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Robin Hood - L'origine della leggenda** Film Avventura. Di Otto Bathurst. Con Taron Egerton, Jamie Foxx, Ben Mendelsohn
23.20 **Stolen** Film Thriller
0.50 **Cortina Live** Sci alpino

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.55 **Camera dei Deputati** Evento
11.00 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Geo** Documentario
13.30 **Camera dei Deputati** Evento
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Camera dei Deputati** Evento
16.00 **TGR - Leonardo** Attualità
16.15 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.25 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lui è peggio di me** Show. Condotto da Giorgio Panariello, Marco Giallini

Rai 4

6.00 **Rosewood** Serie Tv
6.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.30 **Revenge** Serie Tv
9.00 **Flashpoint** Serie Tv
10.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
12.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Rosewood** Serie Tv
16.00 **Revenge** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs Gags** Serie Tv
17.35 **Flashpoint** Serie Tv
19.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **For Life** Serie Tv. Con Nicholas Pinnock Indira Varma Joy Bryant
22.05 **For Life** Serie Tv
23.35 **Cleanskin** Film Thriller
1.30 **Narcos** Serie Tv
3.15 **Ray Donovan** Serie Tv
4.10 **Cold Case** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga

Rai 5

7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **My Name Is Ernest** Doc.
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Il tabarro** Musicale
11.00 **Suor Angelica** Musicale
12.00 **Gianni Schicchi** Musicale
12.55 **Save The Date** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild School** Documentario
14.50 **Cuccioli selvaggi** Doc.
15.45 **La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia e del suo scudiero Sancio Panza** Serie Tv
16.40 **Omaggio a Puccini** Musicale
18.15 **My Name Is Ernest** Doc.
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Ava Gardner, il miglior film è quello della vita** Doc.
20.15 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **Semyon Bychkov e Tom Borrow Prima Visione RAI** Musicale
22.40 **Prima Della Prima** Doc.
23.10 **The Rolling Stones: Havana Moon** Film

Rete 4

6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.00 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
17.20 **L'uomo della valle** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Mirage** Film Thriller

Canale 5

8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.35 **Pillola Gf Vip** Società
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Animali fantastici e dove trovarli** Film Fantasy. Di David Yates. Con Eddie Redmayne, Ezra Miller, Alison Sudol
23.50 **X-Style** Attualità
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.55 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

6.40 **I puffi** Cartoni
7.10 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.40 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.10 **Sui monti con Annette** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Modern Family** Serie Tv
17.15 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
0.45 **Amici - daytime** Show

Iris

6.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.20 **Renegade** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Surcouf l'eroe dei sette mari** Film Avventura
10.00 **Quel treno per Yuma** Film Western
12.30 **Manhunter - Frammenti di un omicidio** Film Thriller
14.55 **Being Flynn** Film Drammatico
17.05 **A proposito di Davis** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione. Di Brian Helgeland. Con Mel Gibson, Gregg Henry, Maria Bello
23.15 **Cogan - Killing Them Softly** Film Thriller
1.10 **A proposito di Davis** Film Drammatico
2.55 **Being Flynn** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Attrition** Film Azione
23.00 **Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze** Film Commedia
0.25 **La ragazza di Trieste** Film Drammatico
2.20 **Scotty: l'amante segreto di Hollywood** Documentario
3.50 **More Sex Please, We're British** Documentario

Rai Scuola

12.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **La nascita dei continenti**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **I meccanismi della natura**
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Memex** Rubrica
21.30 **Progetto Scienza**
22.00 **Terra. Il potere delle piante**
23.00 **fEASYca** Rubrica

DMAX

7.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
14.55 **I boss del recupero** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
22.20 **La febbre dell'oro** Doc.
0.10 **112: Fire squad** Società

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

14.05 **Una cheerleader in pericolo** Film Thriller
15.50 **Un marito per due gemelle** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
20.55 **Granada - Napoli. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Highlights UEFA Europa**

NOVE

9.30 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Attrazione fatale** Doc.
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Storie criminali: la stagista e il deputato** Documentario
18.00 **Crimini in diretta** Attualità
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia
23.30 **Quasi quasi cambio i miei** Società
0.35 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova

14.00 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
18.55 **Diretta Stadio Speciale Europa League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio Speciale Europa League** Rubrica sportiva
23.30 **Sam Whiskey** Film Western
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Sportshow** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Village** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg Sport Pomeriggio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
18.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Tmw News** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con l'ingresso di Sole in Pesci il vostro anno personale si sta per concludere, per ripartire il 20 marzo, equinozio. Iniziate a mettere in atto le novità che avete in mente, Luna ottima per **affari**, ma fate pure un bilancio onesto su come vi siete destreggiati nell'arte di vivere negli ultimi 12 mesi. Siete fuori dalle quadrature che opprimono altri segni, ma comprendete i loro problemi. Emozione in amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Un giorno pieno di influssi, non mancano scatti d'ira tipici del Toro imbufalito. Per un anno avrete un parente lontano, Bufalo cinese, che vi fornirà pillole di saggezza e aumenterà la laboriosità. Sarete più ricchi nel periodo del **compleanno**. Da oggi c'è qualcosa di nuovo nel vostro cielo, arriva il primo raggio di Sole dai Pesci, che vi ispira amore, vi sveglia, vi fa amare. Controllo medico per over 50.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Dopo un mese senza particolari impedimenti, né teatrali litigi coniugali, da oggi iniziano **discussioni**, rivendicazioni, confronti diretti e senza risparmio. Nulla di nuovo, succede ogni anno con Sole in Pesci, ma stavolta il fastidio sarà meno frequente: Venere e Mercurio attraversano veloci quel mare. Questo primo appuntamento con la Luna sarà indimenticabile venerdì e sabato, sarà da voi il primo quarto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

I viaggi d'affari sarebbero molto fortunati sotto il segno dei Pesci, ma sono possibili? Altri modi per essere in contatto con gente lontana sono imprese straniere, ambasciate, consolati. Urano è un computer che si collega con chiunque, arriva fino a Marte... Di questo Marte-Toro dovete rimpinzarvi nel senso di abbandono alla **passione**. Uomini in cerca di morosa: Venere ve la presenterà stasera, domani, sabato...

Leone dal 23/7 al 23/8

Il Sole, astro guida, da mezzogiorno sarà positivo in Pesci. Segno che veglia sui vostri sogni, desideri, ambizioni. Ora che tanti temono il futuro voi dovete guardare avanti, perché su certi avvenimenti degli ultimi 12 mesi meglio non tornare, cercate di stabilire intese che vi interessano e vi possono dare qualcosa. Molta **curiosità** intorno al Leone, anche se non siete tutti pop star. Nel vostro piccolo...

Vergine dal 24/8 al 22/9

Prima di altre battaglie, professionali e non, che si presentano di solito nel mese dei Pesci, le stelle vi offrono uno scudo protettivo nel caso qualcuno volesse invadere il vostro territorio. Creativi nel lavoro, affari, splendidi durante i brevi viaggi, tutto grazie a Luna-Toro, amica pure delle escursioni notturne. Marte ottimo fino al 4 marzo scegliete bene le **collaborazioni**, per non pentirvi dopo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi più di ieri, meno di domani. Scrivetelo sul bigliettino che lascerete sul cuscino del vostro caro **amore**, dopo l'amore. Come cantava Aznavour, dopo l'amore noi non siamo più soli; voi certo avete intorno persone che vi stimano, credono nei vostri progetti. Ma se avete sognato di lavorare in proprio è l'anno giusto. Marte sarà pazzo di voi, intanto Sole entra nel campo del lavoro-salute, avrete protezione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Non giudicatevi con troppa severità, non tormentatevi per lavoro o famiglia, avete dato molto pure nei giorni difficili del vostro inverno. Non sono finiti, ma intanto oggi Sole entra in Pesci e inizia anche per voi una nuova navigazione. Prima di lasciare la sicurezza del porto aspettate che cambi vento, che passi il maestrale creato da 6 pianeti contro, più Luna-Toro. Piccolo intoppo **burocratico**, tosse.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Farà nascere dubbi Sole in Pesci congiunto a Nettuno, ma in certi giorni, sotto Luna intuitiva, la sensazione di essere ingannati non sarà sbagliata. State tranquilli nel lavoro, Mercurio passerà veloce attraverso quel segno e così Venere, l'ostacolo vero sarà Marte-Gemelli dal 4 marzo. Affrontate la situazione in **cambiamento** senza prendere tutto sul serio. Un bravo ortopedico sempre utile al Sagittario.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Splendida Luna in Toro per la vostra casa, arricchita da oggetti, quadri, antico e moderno insieme. È importante creare un ambiente luminoso e piacevole, perché passerete molto tempo in casa, come tutti. Splendore nell'erba questa Venere vicina al vostro Saturno, incredibile Marte per gli **amanti** dell'ultim'ora, Giove invoglia alle nozze. Sole da mezzogiorno in Pesci, sensibilità e intelligenza, avete tutto!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sentiamo tutti un calo di energia, un po'di **nostalgia**, quando Sole esce dal segno. Oggi alle 11 e 42 finisce il mese zodiacale, ma la stanchezza improvvisa, un intoppo inatteso, dipende da Luna in Toro. Quindi concludete il vostro mese come l'avete iniziato, con questioni di famiglia o casa non risolte. Riuscirete a realizzare molto nel mese dei Pesci, con l'aiuto di stelle che pochi vantano. Curatevi meglio.

Pesci dal 20/2 al 20/3

È un piacere scrivere: nuova **navigazione**. Prima di arrivare alla notizia principale, il Sole, anticipiamo che il 4 marzo vi arriva il primo aspetto difficile, Marte in Gemelli, ma ne riparleremo. Oggi festeggiamo con voi l'inizio della stagione di compleanno dalle ore 11 e 42 minuti fino al 20 marzo. Partenza con Luna-Toro, ottima per fare i conti con chi voi sapete. Bisogna chiarire ogni malinteso subito.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	62	63	51	79	46	57	45
Cagliari	90	92	23	70	25	63	29	63
Firenze	73	90	78	73	24	66	12	51
Genova	80	97	68	73	14	57	83	55
Milano	35	54	66	50	57	49	88	48
Napoli	30	78	21	52	23	48	11	48
Palermo	68	85	3	74	70	63	59	54
Roma	82	59	43	58	14	55	22	53
Torino	37	72	41	60	57	60	87	56
Venezia	5	106	59	96	9	73	41	71
Nazionale	66	87	67	85	70	71	22	54

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«ABBIAMO IMPARATO CHE CHIUDERE I CONFINI NON FERMA IL VIRUS. È INTERESSE DI TUTTI ATTENERSI A QUANTO ABBIAMO CONCORDATO INSIEME»

Ursula von der Leyen, presidente commissione Ue

La frase del giorno

G | Giovedì 18 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le foibe e la difficoltà per molti di riconoscere il tragico fallimento e la brutalità del comunismo

Roberto Papetti

Buongiorno Direttore,
ogni anno, da quando è stato istituito il giorno del ricordo della tragedia delle foibe, si ripropongono da parte di coloro che si ritengono, ideologicamente, dalla parte giusta, i soliti tentativi, le solite filippiche giustificazioniste, tendenti a sminuire l'eccidio. Già, perché di questo si tratta e non di altro, una carneficina programmata e messa in atto con cinica determinazione. È altresì vero che tutto ciò avveniva a seguito e come risposta ad un'altra ideologia, altrettanto criminale e che produsse quella immane tragedia che culminerà con lo sterminio di ebrei, zingari e omosessuali. Ma questa non è, e non può essere in alcun modo, una giustificazione. Credo che finché non si riuscirà a liberarci di ideologie superate dalla storia, finché non si riuscirà ad accettare con pacata intelligenza che la violenza non è mai giustificabile, che nessuno possiede la patente per considerarsi dalla parte giusta o, peggio per sentirsi depositario della verità, non saremo un paese civile, democratico e fatto di uomini liberi.

Diego Parolo
Carceri (Pd)

Caro lettore,
dietro le polemiche che accompagnano ogni anno la celebrazione della giornata del ricordo, ci sono naturalmente ragioni politiche e culturali, ma anche umane. Mi spiego meglio: nel nostro Paese, più che in qualsiasi angolo dell'Europa, ci sono stati milioni di uomini e donne che hanno creduto alla repubblica dei Soviet: il nostro è stato a lungo il più grande Partito comunista dell'Occidente. Ebbene per chi, per decenni, ha sacrificato anni della propria vita a inseguire un'ideale che si è poi frantumato sulla tragica realtà del "socialismo realizzato", è difficile accettare che dietro il "sole dell'avvenire" si celassero in realtà alcune delle dittature più feroci e brutali della storia dell'uomo. Il negazionismo delle foibe nasce anche da qui: dall'impossibilità di riconoscere, agli altri e a se stessi, che anche un pagina della tradizione comunista come quella della lotta di Liberazione dal nazifascismo, sia stata orrendamente macchiata dagli eccidi, scientificamente pianificati, sul fronte orientale, perpetrati dai partigiani titini e "coperti" e giustificati dai comunisti italiani. Non a caso per anni questi massacri sono stati taciuti e coperti dall'oblio. Oggi, di fronte alle prove inconfutabili emerse nel corso degli anni, prevale invece la teoria del riduzionismo. Ossia il tentativo di sminuire l'orribile peso storico e politiche delle foibe o di "storicizzarne" il valore. In realtà le foibe sono uno dei capitoli della tragica storia del comunismo internazionale. E per molti, ancora oggi, questo è difficile da accettare.

Paragoni

La grande guerra dei diciottenni

Mio nonno, ragazzo del '99, compiuti i 18 anni è stato richiamato nell'esercito e messo sulla linea di combattimento. Era il 1917. Non credo che lui e i suoi coetanei si fossero lamentati, o avessero avuto il tempo di lamentarsi, del non potersi trovare al bar per lo spritz, per non poter andare a ballare e a pomiciare con la ragazzina di turno, la cui mamma, magari, si lamenta, come ho letto tempo addietro, che sua figlia quindicenne mettendosi la mascherina vanificava il trucco sulle sue labbra procaci. Mio nonno e tutti i ragazzi di quel tempo molto probabilmente hanno perso molti anni di scuola... e molti la vita. Ora solo perché non fischiano proiettili o cadono bombe i coetanei attuali si sentono autorizzati a pretendere i loro svaghi mettendo a repentaglio la vita delle persone? La guerra biologica che stiamo vivendo è un concetto che non sfiora l'unico neurone che occupa il cranio? Qualcuno dice i giovani che hanno perso anni fondamentali della loro vita. Altri dicono che i loro figli si sono impressionato davanti alla parola "coprifuoco". Pazienza. Recupereranno, magari anche in maturità se hanno alle spalle genitori intelligenti.

A. S.

Politica

Manca una sinistra realmente moderna

Credo che uno dei problemi più gravi del nostro Paese sia la mancanza di una classe politica che esprima una sinistra moderna, moderata, progressista nel significato etimologico del termine. Il Partito democratico e Liberi e Uguali nascono dalle ceneri del vecchio PCI che i fatti della storia, impietosamente, hanno costretto ad operare un cambiamento frettoloso del nome. Ma molti degli attuali dirigenti sono stati militanti comunisti e ancor oggi si guardano bene dal condannare, senza distinguo, un'ideologia che ha oppresso popoli e massacrato milioni di innocenti. Durante questa triste pandemia abbiamo assistito alla insensibilità (è un eufemismo) che questi signori nutrono nei confronti di tutto ciò che "puzza" di autonomo. Naturalmente le dichiarazioni ufficiali sono di ben altro tenore tutte improntate alla comprensione, alla solidarietà nei confronti di chi non solo viene affamato, ma anche preso in giro. Purtroppo le decretazioni forsennate dell'ultimo anno parlano un linguaggio affatto diverso. L'ultima nefandezza è quella che si è consumata ai danni dei piccoli imprenditori (c'è qualcuno al governo che li chiama prenditori) delle comunità montane. In aggiunta ai danni economici incalcolabili, causati dalla mancata apertura degli impianti sciistici, va rilevato quel disprezzo insofferente nei confronti della "razza padrona" che autorizza il Ministro della Salute a decretare con pochissime ore di anticipo il prolungamento della chiusura di queste attività, le quali, ottemperando ai protocolli sanitari disposti dalle autorità e con dispendio del poco denaro disponibile, avrebbero potuto tranquillamente operare in tutta sicurezza.

Lucio De Majo
Mirano (Ve)

Veneto

Opposizione fine a se stessa

Tutti i giorni da un anno ad oggi seguo il Governatore Zaia farci il resoconto della situazione sanitaria del nostro Veneto fornendoci tutti i dati giornalieri, raccomandandoci, giustamente, di non lasciarci andare nei comportamenti anche se la situazione è in progressivo miglioramento (nonostante le solite cassandre che sperino il contrario). Per quanto riguarda i vaccini con il Dott. Flor si stanno impegnando per trovare una soluzione, dato che i vaccini arrivano in un quantitativo molto inferiore a quello promesso e programmato. Ebbene per i soliti opposizionisti non si può fare, per loro bisogna aspettare che arrivino quelli prenotati e predestinati dalla UE, nel frattempo anche se si ammala e muore qualcuno, per questi signori fa lo stesso, purtroppo quello che cerca di fare Zaia non va bene mai, hanno sempre da polemizzare e criticare. La critica è ben accettata purché sia costruttiva da qualunque parte essa provenga. Sono molto amareggiato dall'affermazione fatta in una trasmissione tv dal Prof. Crisanti rivolta al presidente Zaia per cercare di procurare i vaccini per la salute di noi Veneti. Sono orgoglioso di essere Veneto e ancor più essere governato dal presidente Luca Zaia, mi sento protetto e sicuro alla faccia dell'opposizione la quale non ha altro da fare che polemizzare e basta.

Danilo Buzzo

Testimonianze

La vera storia dell'Istria

La Sig.ra Liliana Frascati con una sua lettera sul Gazzettino del 16 febbraio con spunto dalla Giornata del ricordo del 10 febbraio, ridimensiona e quasi giustifica le vittime italiane d'Istria e Dalmazia. Secondo le sue tesi sono esagerati i numeri dei morti dichiarati e comunque la colpa di ciò fu dei nazifascisti perché partigiani titini e popolazione si vollero vendicare dei soprusi subiti. Come al solito in queste circostanze si usa rinviare agli storici, a dati e riscontri oggettivi ripresi anche nei timidi servizi mandati in onda dalla Rai per la ricorrenza. Chiunque con un po' di curiosità ed obbiettività potrebbe documentarsi da solo ma l'ideologia ottenebra la mente. Vorrei fornire alla Sig.ra e a quelli che condividono le sue idee una testimonianza dolorosa talvolta trascurata: le vicissitudini della città di Zara, ora Zadar, della quale sono nativo. Zara era una città italiana di circa 25.000 abitanti, inglobata nell'ex regno di Jugoslavia costituito dopo la 1° guerra mondiale, forse molti l'hanno conosciuta come turisti; era una comunità attiva, come tutti i gruppi di origine italiana, forniva servizi al circondario croato da cui acquistava prodotti dell'agricoltura e pesca e dove trovava manodopera per cui si può dire che le due comunità convivessero pacificamente. Ad esempio mio nonno era medico e curava sia croati che italiani in ospedale ed ambulatorio. Ebbene, è acquisito che Tito, volendo cacciare gli Italiani dalla Jugoslavia, fece richieste e fornì notizie tali agli angloamericani da indurli ad attuare una serie di bombardamenti di Zara tra il '43 ed il '44 che distrussero la città e provocarono migliaia di morti tra la popolazione civile, completati con fucilazioni ed annegamenti da parte dei partigiani una volta presa la città, costringendo quasi tutti i superstiti a fuggire e perdersi nel dramma della profuganza. Io avevo quattro anni e mia sorella 2 mesi, ricordo le paure nel rifugio-cantina coi miei quando cadevano le bombe e la fuga nottetempo in barca a vela dei pescatori con niente al seguito se non i ricordi.

Michele Dragagna

Graduatorie

Vaccini a chi fa le pulizie in ospedale

Leggo sul Gazzettino la circolare emanata da Flor che dettaglia le categorie da vaccinare, dividendole per fasi: alla fase 1/A vi troviamo inclusi il personale che lavora nelle pulizie, cucine e manutenzioni; mia moglie lavora presso il Ca' Foncello di Treviso e ad oggi non ha ricevuto la vaccinazione, ma solo dei tamponi a 20 giorni di distanza uno dall'altro. Lei fa le pulizie in reparto covid, non riesco a capire come mai queste differenze fra persone pericolosamente esposte ed altri.

Valentino Vettorazzo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/2/2021 è stata di **52.159**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Alan Friedman bandito da Rai1 per la battuta su Melania

Alan Friedman bandito da Rai1 per aver definito «una escort» Melania Trump. «Ho chiesto ai miei vicedirettori di non ospitarlo più», ha detto il direttore di Rai1, Stefano Coletta

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Il dietrofront sullo sci è la prova che il sistema non funziona

Cosa spaventi i soliti noti nella pratica dello sci è fuori dalla mia comprensione: è uno sport che si pratica all'aperto, sicuramente distanziati. Temo centri l'odio verso il Nord (dalmagold)

Giovedì 18 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Il personaggio

SuperMario, concretezza come stile

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) e pesano sulle spalle della collettività. E questo approccio anti-ideologico che disarma la sterile competizione tra partiti ha percorso il filo delle parole secche e ossute che ha pronunciato ieri il premier prima di ottenere la fiducia. Ecco, è svanito come d'incanto - ma poi la prova dei fatti dovrà dirci se questa non è solo un'illusione - il politichese che ha tanto contribuito a creare il baratro tra il cosiddetto Paese reale e il cosiddetto Paese legale. Dai vaccini al Recovery Fund, ossia alla ripresa e alla rinascita nazionale, le priorità dell'Italia da rifare come dopo la seconda guerra mondiale sono state scalettate quasi scientificamente: un contenuto ad ogni riga del discorso. E guai a dire che Draghi è in questa sua anti-retorica il perfetto prototipo del non italiano, perché è vero il contrario: l'Italia è stata fatta e fatta crescere, nelle sue stagioni migliori, esattamente sulla base del pragmatismo delle cose e della visione asciutta della storia. Non a caso il capo del governo ha citato Cavour, uomo di azione, proteso verso mete ambiziose ma allo stesso tempo realizzabili. Di questo l'Italia oggi ha bisogno e questa è la ricetta Draghi, esposta davanti a un uditorio nei casi migliori disabituato e in quelli peggiori totalmente ignaro rispetto a un modo di fare politica non «farisaico» e che adotta come unica discriminante non quella tra destra e sinistra ma un'altra: portare risultati oppure no. Naturalmente si spera che il governo li porti e comunque è ben augurante agli occhi dei cittadini questa nuova pedagogia istituzionale in cui il principio di autorità si fonda sulla dimostrazione di saper essere all'altezza delle emergenze sanitarie ed economiche in corso, scegliendo e non mediando. Conoscere e deliberare dopo aver ascoltato tutti ma senza farsi irretire da nessuno: questo il metodo proposto. E dopo averlo illustrato, il premier ha guardato più volte da sinistra a destra e da destra a sinistra l'intero emiciclo, con discrezione e senza voler fare teatro, come a dire: mi avete capito bene? Smontando i pilastri del sovranismo, con Giorgetti seduto al suo fianco che annuiva, il capo del governo ha pure tracciato un'idea di patriottismo o di nazione come sforzo unitario per un obiettivo comune, ossia il futuro delle giovani generazioni, e il messaggio è chiaramente rivolto anche alla Meloni che questo tipo di discorsi li conosce bene e li sente fortemente. Ha dato la sensazione Draghi di sapere che su certe misure potrà contare sull'opposizione «patriottica» di Fratelli d'Italia e di rendersi conto che il suo è un governo omnibus con un'opposizione incorporata (una volta sarà la Lega, un'altra M5S e il Pd tramortito dovrà battere qualche colpo anche sguaiato per mostrare di esistere) e ciò non aiuterà la navigazione. Draghi appare consapevole che il suo approccio concretista vale come uno choc per i partiti abituati per lo più a piantare bandierine propagandistiche. Sa bene che stare in una maggioranza assai variegata non è la stessa cosa dell'identificarsi totalmente con il governo, e tuttavia sta prospettando ai partiti una possibile rigenerazione: badare al primato dell'interesse generale che allo stato in cui ci troviamo non ammette più conservatorismi e corporativismi di partito o di categoria. I dipendenti pubblici devono formarsi di più e meglio, crescere professionalmente, innovarsi e dalla scuola alla burocrazia elevare se stessi per alzare il livello del servizio ai cittadini e in prospettiva aiutare la crescita del Pil, della vivibilità e della competitività dell'intero Paese: ecco una delle vie della rinascita che passa da un costante, irreprimibile, pensiero del futuro. La sfida è lanciata: la forza di lasciarla cadere i partiti non ce l'hanno ma l'arma dell'unanimismo come consenso formale e freno fattuale rientra in certa tradizione italiana di cui non andare fieri. La società italiana, almeno quella delineata da Draghi, sembra per fortuna e per effetto di questa crisi epocale più avanti rispetto a certe incrostazioni politiche. E questo induce ad avere fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee / 2

I quattro pilastri di Draghi e le condizioni per il Veneto

Bruno Villois

segue dalla prima pagina

(...) e praticità è stato quello del nuovo pilastro industriale Paese. In particolare quello veneto ha dato corso ad una trasformazione esemplare che ha saputo coniugare attrattività, manifattura, commercio, agricoltura, cultura e arte come nessun altro con la stessa capacità e partendo, per alcune ampie zone, da condizioni particolarmente difficili. A confermarne l'effetto positivo bastano 3 indicatori 2019: Pil 165 mld-pari al 9,2% sull'Italia, Pil procapite 34.000 euro, disoccupazione 5,8% e se il sistema logistico fosse stato adeguato al passo delle imprese e avesse avuto meno intralci dalla burocrazia, i dati sarebbero stati ancora sensibilmente migliori. La capacità turistico attrattiva grazie a Venezia-Verona-lago di Garda e Dolomiti fa sì che il Veneto sia la Regione a maggior numero di presenze e ai vertici della spesa procapite dei turisti, sicuramente è anche in posizione apicale a livello fieristico, grazie a Verona, ha eccelsa qualità in quello Universitario, e pure nell'agroalimentare ricopre posizioni significative, un insieme che pone il modello veneto a primeggiare e sicuramente a poter ispirare, insieme alla Lombardia, un nuovo modello paese. Con queste premesse e volendo andare nella direzione tracciata da Draghi, vanno però definite, anche per il virtuoso Veneto, alcune azioni che debbono trovare in ambito economico una nuova concezione. Mi riferisco all'aspetto dimensionale della grande maggioranza delle imprese, alla limitatezza del capitale di rischio, conferito sotto forma di capitale depositato, all'eccessivo debito bancario, tre condizioni che andrebbero modificate per dare nuova accelerazione e consistenza allo sviluppo e di riflesso al reddito procapite e all'occupazione. Va però anche detto che nell'ultimo decennio gli imprenditori nordestini, insieme ai lombardi, sono stati quelli che hanno fatto più passi avanti per migliorare crescita dimensionale e riduzione del gap tra debito e capitale proprio, pur non avendo di certo trovato una legislazione favorevole in termini di politica tributaria e burocratica, entrambe tutt'altro che accomodanti, e neppure di quella dei trasporti e della logistica. La modernizzazione ipotizzata da Draghi, starà in piedi se avrà quattro pilastri: imprese, lavoro, istruzione, attrattività, avendo nell'impresa il primo riferimento. Il Nordest è già ben oltre la metà del percorso da fare per riuscirci appieno, ma il governo e l'intera politica debbono fornirgli condizioni favorevoli per farlo in tempi accettabili. La deducibilità integrale del capitale di rischio conferito, gli stimoli fiscali e finanziari per effettuare fusioni tra imprese, per acquisizioni estere e nuovi insediamenti da chi arriva da oltre confine, l'accelerazione della strutturazione della viabilità per il trasporto su ferro, ma anche su gomma e una burocrazia alleggerita di ingerenze che si traducono in costi diretti e indiretti, sono condizioni indispensabili per raggiungere l'obiettivo di poter riportare l'Italia ai vertici europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee / 1

Un programma ambizioso e quel no agli aiuti di Stato

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) sia per il loro contenuto. Una visione davvero poco elettorale e non certo solo di breve periodo, nonostante la necessità di affrontare ancora l'emergenza sanitaria ed economica. Una vera novità nel panorama politico italiano, verrebbe quindi ironicamente da concludere. Una visione, si diceva, poco elettorale ma sulla cui realizzabilità pesano due macigni. Il primo è quello del tempo a disposizione, visto che mancano solo due anni alla fine della legislatura. Il secondo è invece quello della tenuta della maggioranza. Che, secondo le previsioni, si è confermata molto ampia al Senato ma che potrebbe cominciare a scricchiolare quando si dovranno affrontare i temi più delicati del programma di governo. Chissà se oggi alla Camera il premier si presenterà con qualche novità rispetto al suo discorso di ieri. Di fatto, la carne al fuoco è già moltissima. Si comincia con la rifinitura del Piano nazionale di riforma e resilienza (Pnrr), che sarà orientato a uno sviluppo sostenibile, nel solco degli obiettivi europei di azzeramento delle emissioni nette di anidride carbonica entro i prossimi trent'anni. Va da sé, un'impostazione del genere richiede una cabina di regia necessariamente sotto la guida del ministero dell'Economia ma in cui un ruolo cruciale potrà e dovrà avere anche il neo ministero della Transizione ecologica. Parallelamente si procederà all'implementazione di un piano vaccinale rapido ed efficiente: una necessità sanitaria, certo, ma anche economica e sociale. Fin qui, però, bisogna ammetterlo, si rasenta l'ovvietà del buon senso. È nella visione di medio periodo che il discorso di Draghi segna decisamente un cambio di passo rispetto al passato. Lo fa in termini generali e anche nello specifico delle materie più economiche: ci vuole coraggio per dichiarare, nel giorno del voto di fiducia, che nessun lavoratore sarà lasciato solo ma che, contestualmente, non verranno protette tutte le attività economiche. E ci vuole saggezza per ammettere che lo Stato dovrà assumersi la responsabilità di scegliere quali attività aiutare e quali invece abbandonare. Così come ci vuole lungimiranza per impegnarsi affinché il sistema economico si possa adattare velocemente e i lavoratori riqualificarsi in maniera adeguata. Da un lato, questo è finalmente un richiamo alla necessità di premiare il merito; dall'altro, è però anche l'invito ad accettare che la pandemia ha per certi versi cambiato il mondo. L'emergenza sanitaria è stata paragonata a una guerra. Ma a ben vedere è anche paragonabile a una nuova rivoluzione industriale. Ed è il destino di ogni rivoluzione industriale quello di creare opportunità sulle ceneri di ciò che, anche repentinamente, è diventato anacronistico. Per dirla alla Schumpeter, sarà compito dello Stato e dell'imprenditorialità individuale quello di estrarre da tutta questa distruzione una forza creatrice di nuove attività economiche. Chissà se questo principio si applicherà anche alle note ex grandi aziende che da anni sopravvivono fuori dal mercato solo a spese dei contribuenti. Lo Stato dovrà quindi fare sia dei passi in avanti sia dei passi indietro. Passi in avanti nella protezione dei redditi, nell'investimento in competenze, nella valorizzazione del capitale umano; passi indietro nell'assistenzialismo che invece ha caratterizzato la politica sociale e industriale italiana degli ultimi decenni. Coraggioso è stato anche il richiamo alla necessità di una riforma fiscale organica. Da questo punto di vista, sarà di grande aiuto la meritoria attività di audizioni congiunte che le Commissioni Finanze della Camera e del Senato stanno portando avanti ormai da diverse settimane. Certo, sarà interessante vedere come potranno convivere i sostenitori dell'aliquota unica (la "flat tax" della Lega) con i sostenitori della progressività continua (cioè il modello tedesco sponsorizzato dal Partito democratico). Interessante il modello danese citato da Draghi, per diversi motivi. Il primo è per il ruolo della Commissione di esperti: si tratta di un metodo eccellente sulla carta, che però dà risultati solo quando politica ed esperti godono di fiducia reciproca. Basti infatti pensare al destino della Commissione Cottarelli del 2014 sulla spending review: un lavoro monumentale che avrebbe dovuto diventare una pietra miliare nel procedimento di bilancio dello Stato e che è invece stato liquidato e mai applicato sin dai tempi dell'allora premier Matteo Renzi. Il secondo motivo è che la Danimarca, da buon Paese scandinavo, ha una pressione fiscale decisamente elevata. La verità è che la riforma fiscale dovrà basarsi su due pilastri, strettamente collegati: il primo è quello di una riscrittura dell'Irpef, che va dal riordino delle cosiddette spese fiscali (deduzioni e detrazioni) allo sgravio dei redditi da lavoro, che oggi costituiscono ben l'80% della base imponibile ai fini Irpef; il secondo pilastro è il taglio della spesa (e quanto sarebbe utile fare la spending review!): senza tagli è impensabile una vera riduzione delle imposte. Che Draghi abbia mantenuto lo stile e il rigore da governatore della Banca d'Italia è al momento una buona notizia. A differenza di quel ruolo, però, il premier dovrà ricordarsi ogni giorno che la durata in carica di un primo ministro è ben più breve di quella di un governatore centrale. E che le insidie politiche, anche tra i collaboratori più stretti, sono sempre possibili. Se il governo riuscirà a realizzare anche solo una parte di quanto promesso, potremo certamente guardare alle sfide e ai pericoli del futuro con molta più fiducia di quanta ne nutriamo oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX

testi inseriti su www.tuttomercato.it

A CONEGLIANO CENTRO, bellissima trans, versatile, molto intrigante e femminile, cerca amici seri e distinti. Amb. ris. Tel.389.2919746

A CORNUDA (TV) Valentina, bella signora del luogo, riservatissima, affascinante, gentilissima, cerca amici. Tel.349.5304363

A JESOLO LIDO (Zona faro), Francesca, italiana, appena arrivata, affascinante. dolcissima, simpatica , cerca amici. Tel.380.7808263

CENTRO BENESSERE ORIENTALE MASSAGGI TESTA E PIEDI Via E. Toti, 1C - Tel. 331.2061188 Rotonda Valla di Riese (Tv)

A MONTEBELLUNA (San Gaetano), Lisa, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, cerca amici. Tel. 333.2002998

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, bellissima ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A MONTEBELLUNA, Annamaria, bellissima ragazza orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

NUOVO CENTRO BENESSERE ITALIANO Via Isaac Newton, 24/b VILLORBA (Tv) Tel.0422.1847345

A MONTEBELLUNA, bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. amb. ris. Tel.340.9820676

A PORTOGRUARO (Ve) Pamela trans, stupenda mora, bella come il sole, elegante e raffinata, ti aspetta per momenti di puro relax, amb. discreto e pulito. Solo decisi no perditempo no num an. Tel.345.4883275

A TREBASELEGHE, Ira, dolcissima biondina russa, appena arrivata, ti aspetta per trascorrere momenti davvero unici e piacevolissimi. Tel.327.3882932

A TREVISO, Giulia, bellissima ragazza, orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

MESTRE Via Torino 110 Tel. 0415320200 Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO Viale IV Novembre, 28 Tel. 0422582799 Fax 0422582685

IL GAZZETTINO | Giovedì 18, Febbraio 2021

Beato Giovanni da Fiesole, detto Angelico. Sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, che, sempre unito a Cristo, espresse nelle sue pitture ciò che contemplava nel suo intimo.

4°C 7°C
Il Sole Sorge 7.07 Tramonta 17.33
La Luna Sorge 10.07

MITTELFEST COMPIE 30 ANNI E GUARDA ALLE NUOVE GENERAZIONI

Selezioni per Mittelyoung
Aperte le candidature
A pagina XIV

Pasolini Docufilm in finale ai Nastri d'Argento

A pagina XIV

Comune
Il piano di investimenti non convince Pirone

Il piano di investimenti previsto dalla giunta? Annunci sempre più roboanti, per interventi previsti ormai da anni, dice Pirone.
Pilotto a pagina VII

Contagi in calo, il Friuli spera

▶Ma preoccupano i nuovi casi nelle scuole, dalla Carnia al Collinare. Si ridimensionano i dati dei ricoveri

▶Vaccini a quota 80mila. Riccardi al Pd: non sono solo chiacchiere Ma i medici di base: con noi non spendereste 80 euro all'ora

Sono salite a 80mila le somministrazioni totali di vaccini in Friuli Venezia Giulia sulle 100.585 dosi a diposizione, con un tasso di utilizzo del 79,6% e una copertura in base alla popolazione del 6,61%. Sono 47mila le prime dosi somministrate. A livello di forniture la nostra regione ha attualmente avuto a disposizione 85.285 dosi Pfizer/BioNTech, 10.900 dosi di AstraZeneca e 4.400 dosi di Moderna. A livello di fasce d'età quella maggiormente coperta attualmente è la categoria dei 50enni (18.632), seguita dai 40enni (14.764). A livello di categorie 53.183 i vaccini utilizzati per il personale sanitario.
A pagina II e III

VACCINI Un'iniezione

Calcio L'Udinese si prepara alla trasferta di Parma

Tre novità per battere i ducali

Okaka in attacco, Becao in difesa e Ouwejan a spingere sulla fascia sinistra: sono le possibili novità alla corte dell'Udinese in vista della delicata sfida di domenica alle 12.30 a Parma. Proprio Okaka (nella foto) potrebbe dare vita a una staffetta con Llorente.
A pagina X

Carabinieri
Incastrati dai Ris per la rapina

Grazie ai Ris dei Carabinieri di Parma che hanno estrapolato il Dna dalle tracce biologiche repertate sulla scena del crimine, i militari dell'Arma di Udine hanno denunciato i responsabili di una rapina in abitazione avvenuta il 22 maggio 2020 a Udine, ai danni di un 85enne del capoluogo friulano. Era stato il nipote dell'anziano, un 30enne friulano, a lanciare l'allarme, allertato da alcuni rumori.
A pagina VII

Polizia
Violenza sessuale arrestato

Arrestato dalla Polizia di Stato un 44enne cittadino albanese, destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Udine con l'accusa di maltrattamenti e violenza sessuale commessi a Udine. Il 3 febbraio scorso, presso il valico ferroviario del Brennero è stato tratto in arresto, da agenti della Squadra Mobile della Questura di Udine e del Commissariato della Polizia di Stato del luogo.
A pagina V

Illeciti ambientali l'anno nero del Fvg

▶I dati choc del rapporto Ecomafia vedono un incremento dei reati

Secondo il rapporto Ecomafia di Legambiente presentato ieri il 2019 è stato l'anno record per l'illegalità ambientale in Friuli: con 544 reati accertati dalle forze dell'ordine e dalle capitanerie di porto si è toccato il punto più alto degli ultimi 3 anni, con una crescita del 35,4% rispetto al 2018. Sempre nel 2019 sono state 345 le persone denunciate, 203 i sequestri effettuati, 8 le ordinanze di custodia cautelare eseguite.
A pagina V

GIUSTIZIA La Procura

A marzo la terza tranche dei ristori da 25 milioni

La Regione erogherà a marzo le risorse della terza tranche di ristori: quasi 25 milioni di euro, mirati ad allargare la platea di beneficiari di contributi regionali tra le attività economiche, culturali e sportive colpite dalla crisi legata alla pandemia. Lo ha annunciato ieri a Trieste l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini in occasione della presentazione dei dati dell'Osservatorio congiunturale di Confcommercio Fvg. Tra i dati evidenziati dallo studio, la riduzione dei consumi (-12% sul 2019) e le perdite registrate in particolare dalle attività di ricezione turistica (-65%), ristorazione (-55%) e di commercio al dettaglio non alimentare (-40%). Bini ha ricordato che la Regione ha messo sul piatto un ammontare di 70 milioni di euro a fondo perduto per iniziative a sostegno delle realtà più colpite.

Lo studio di Confcommercio rileva 3 miliardi di euro di consumi in meno nel 2020 rispetto al 2019 in Friuli Venezia Giulia. Inoltre con i saldi, gli incassi risultano in calo per il 60% dei commercianti ed è allarme riguardo la denatalità delle nuove imprese (-16%) ma il Friuli Venezia Giulia reagisce alla crisi: «Determinante il sostegno della Regione per contenere i danni» ha detto Giovanni Da Pozzo, presidente regionale di Confcommercio».

Batic a pagina VII

ASSESSORE REGIONALE Sergio Emidio Bini è intervenuto alla presentazione

Ambiente Tessile & Tappeti
FIERA DEL BIANCO
SCONTI DAL 20 % AL 70 %
FONTANAFREDDA (PN) Via Venezia, 32 (SS 13)
T. 0434.569280 www.ambientetessile.it

Virus, la situazione

Oltre ottantamila vaccini, ma il Fvg fa anche i conti con nuovi focolai

▶Preoccupano i contagi nelle scuole in Carnia e nel Collinare
Al via la somministrazione del siero anticovid in ateneo

VACCINAZIONI I punti di vaccinazione allestiti all'ente fieristico

IL QUADRO

UDINE Sono salite a oltre 80mila le somministrazioni totali di vaccini in Friuli Venezia Giulia sulle 100.585 dosi a diposizione, con un tasso di utilizzo del 79,6% e una copertura in base alla popolazione del 6,61%. Sono 47mila le prime dosi. A livello di forniture la nostra regione ha attualmente avuto a disposizione 85.285 dosi Pfizer/BioNTech, 10.900 dosi di AstraZeneca e 4.400 dosi di Moderna. In serata si è raggiunta quota 64.200 prenotazioni degli over 80 (70% del totale): è stata inoculata la dose a 2.503 anziani, mentre le somministrazioni totali sono 80.336, di cui 47.314 prime dosi e 33.026 seconde.

FASCE D'ETÀ

A livello di fasce d'età quella maggiormente coperta attualmente è la categoria dei 50enni (18.632), seguita dai 40enni (14.764). A livello di categorie 53.183 i vaccini utilizzati per il personale sanitario, 15.350 per il personale non sanitario, 9.073 per gli ospiti delle case di riposo e 2.458 per i cittadini over 80, interessati da lunedì alle somministrazioni con prenotazioni che hanno raggiunto la quota di 54 mila.

Tra i personaggi illustri che hanno ricevuto ieri la dose a Tarvisio Maria Giovanna Elmi, la "fatina" della tv e il marito Gabriele Massarutto. Oggi invece sarà la volta dei primi dipendenti delle università di Udine e Trieste: professori, ricercatori, dottorandi, assegnisti e borsisti di ricerca, specializzandi non di area medica, tecnici e amministrativi con meno di 55 anni di età. L'ateneo friulano ha raccolto circa 700 prenotazioni, un migliaio quello triestino. Entrambi hanno già vaccinato gli studenti e gli specializzandi di medicina. Anche le scuole si stanno organizzando, in tutti gli istituti sono in corso le raccolta dei consensi informati.

RACCOLTE IN TUTTO CIRCA SETTECENTO PRENOTAZIONI A UDINE, UN MIGLIAIO A TRIESTE

ASSESSORE Il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi

IL CONTAGIO

Continua a rimanere sotto il 4% la percentuale di contagio in regione, nelle ultime 24 ore su 7.563 tamponi molecolari sono stati rilevati 252 nuovi positivi con una percentuale del 3,33%. Sono inoltre 2.309 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 81 casi (3,5%). I decessi registrati sono 7, un dato che non si verificava da metà dicembre. Le morti complessivamente ammontano a 2.722, con la seguente suddivisione territoriale: 613 a Trieste, 1.357 a Udine, 577 a Pordenone e 175 a Gorizia.

I ricoveri nelle terapie intensive scendono a 59 così come si riducono quelli in altri reparti (384), livello che non si toccava da metà novembre, con un trend di decrescita costante che ha raggiunto i meno 300 posti letto in un mese. I totalmente guariti sono 58.807 e i clinicamente guariti 1.840, mentre calano le persone in isolamento, che oggi risultano essere 8.969. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive al Covid-19 complessivamente 72.781 persone con la seguente suddivisione territoriale: 14.267 a Trieste, 32.659 a Udine, 16.367 a Pordenone, 8.629 a Gorizia e 859 da fuori regione.

L'INCIDENZA DI POSITIVITÀ SUI TAMPONI RESTA COMUNQUE SOTTO IL 4%

I FOCOLAI

Tornano a preoccupare i contagi nelle scuole, in Carnia in particolare alcuni casi di positività sono emersi sia al nido che alla secondaria di primo grado di Tolmezzo, complessivamente ci sono oltre 200 studenti in isolamento dallo scorso fine settimana. Anche ad Enemonzo ci sono otto insegnanti e 11 alunni positivi, due gli scolari a Villa Santina, 42 i bambini rimasti a casa a Paularo

SCUOLE

Nel Friuli collinare 22 alunni in quarantena a Coseano, a Cividale due classi dell'Istituto superiore Paolino d'Aquileia mentre è chiusa la scuola dell'infanzia Vittorio Podrecca.

Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 6 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 2. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di due infermieri e due operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di due infermieri e un operatore socio sanitario; all'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un dirigente medico. Infine, da evidenziare la positività di una persona rientrante dall'Egitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In regione nessun caso di variante brasiliana»

CONSIGLIO REGIONALE La gestione della pandemia è stata al centro delle interrogazioni

IN CONSIGLIO

UDINE Un fuoco di fila di domande sulla gestione dell'emergenza sanitaria, dai vaccini alle mascherine finite al centro di un'inchiesta giornalistica e prudenzialmente ritirate dalle aziende sanitarie, fra cui AsuFc.

A tenere banco soprattutto i vaccini agli over 80. «Come le 54mila persone over 80 che, in soli tre giorni, si sono prenotate alla campagna vaccinale anti-Covid hanno avuto modo di constatare qua nessuno fa "chiacchiere" (una risposta implicita all'affondo del Pd ndr), ma l'intero sistema sanitario regionale lavora per dare le migliori risposte ai cittadini all'interno di quelle che sono le disposizioni del Governo. Con lo stesso impegno le Aziende sanitarie stanno organizzando le vaccinazioni per quegli ultraottantenni che non sono in grado di recarsi in maniera autonoma nelle sedi indicate», ha detto, piccato, l'assessore Riccardo Riccardi. Dei circa 15mila over 80 in situazioni di fragilità, ha spiegato, una parte verrà trasportata nelle sedi vaccinali mentre i casi più gravi saranno vaccinati a casa. Come ha chiarito l'assessore, tutti gli over 80 che hanno dichiarato di non poter raggiungere le sedi vaccinale saranno contattati al telefono e si valuterà la possibilità per loro di arrivarci con un trasporto protetto programmato. Le persone intrasportabili o già note ai servizi domiciliari saranno vaccinate a casa, con medici e infermieri dei distretti, personale aggiuntivo attinto da graduatorie ed elenchi dell'Arcs e della Protezione civile. Riccardi ha specificato che sarà impiegato, in parte, lo stesso personale ospedaliero che sta eseguendo le vaccinazioni, così come quello dei distretti e i medici individuati dal bando di Protezione civile.

VARIANTI

Ad Ilaria Dal Zovo (M5S) - che chiedeva notizie sul monitoraggio delle pericolose varianti Covid Riccardi ha risposto con i dati già noti della raccolta di campioni positivi fatta fra il 5 e il 6 febbraio (343 campioni, di cui 17 con variante inglese»). « Si lavora anche sulle varianti brasiliana e africana: al momento però, su 80 campioni raccolti tra dicembre e febbraio, nessuno presentava quelle caratteristiche». Meno soddisfatto della risposta ottenuta alla sua interrogazione in cui chiedeva garanzie sulla tenuta delle mascherine fornite al sistema sanitario Fvg il capogruppo del M5S Cristian Sergo. «Sergo parla di mascherine fornite alle Regioni dalla struttura commissariale - ha risposto Riccardi - e precauzionalmente ritirate, ma erano quelle validate dal Comitato tecnico scientifico. E in alcuni casi, nel periodo iniziale della pandemia, non sono state distribuite mascherine ritenute non idonee». «Avremmo voluto sapere se e quali controlli siano effettuati sulle mascherine che vengono fornite ai nostri operatori sanitari, ma rimangono molti dubbi dopo la non risposta ricevuta dall'assessore Riccardi». «I dispositivi arrivano sia dal Governo, con validazione del Comitato tecnico scientifico, che da acquisizioni della Protezione Civile regionale e delle stesse Aziende – ricorda Sergo -. L'assessore Riccardi ha riferito soltanto dei casi di prodotti ritirati in via precauzionale nonostante il via libera del Cts, a seguito di un servizio televisivo ma avremmo voluto vedere lo stesso tempismo di fronte alle rimostranze portate avanti dagli operatori, già la scorsa estate, e dai consiglieri regionali». Simona Liguori (Cittadini) ha chiesto a Riccardi quali risorse siano state messe in campo per favorire la presa in carico riabilitativa a domicilio. «Le persone guarite che continuano ad avere problemi legati al Covid trovano risposte a vari livelli - ha risposto Riccardi - : a dicembre le aziende sanitarie hanno garantito la presa in carico di 40 persone ciascuna».

«Dopo la fase acuta della malattia persistono sintomi che compromettono l'esecuzione delle normali attività quotidiane e uno degli effetti più significativi dell'infezione è il deficit della funzione polmonare. Davanti alle difficoltà delle Rsa di far fronte alle richieste degli ospedali relative alla gestione dei numerosi pazienti l'unica strada è la presa in carico domiciliare. Il problema è che purtroppo molte persone ci segnalano di non avere abbastanza indicazioni su come comportarsi una volta rientrati a casa. Mi auguro - ha concluso Liguori - che la Regione si impegni maggiormente, tramite le Aziende sanitarie, a rafforzare i servizi di riabilitazione domiciliare, in modo da consentire il ritorno alla normalità di tante persone guarite dalla fase acuta dell'infezione». Francesco Russo (Pd) ha invece chiesto ragione della mancata riattivazione delle visite medico-sportive dedicate agli atleti disabili al Gervasutta di Udine. «A causa dell'emergenza pandemia - gli ha risposto Riccardi - l'Asufc ha dovuto distogliere molte risorse: tra i medici destinati ai reparti Covid c'è anche chi seguiva questi certificati. È previsto comunque di riaprire l'attività ambulatoriale lunedì 22 febbraio, compatibilmente con la situazione dei contagi Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Profilassi, noi costiamo meno» La rabbia dei dottori di famiglia

▶La Fimmg: «La Regione ci conceda una settimana per mostrare cosa possiamo fare Ma bisogna fare presto, prima che il virus scappi». Lo Snami punta sulle convenzioni

IL CASO

UDINE Tempi più rapidi e costi ridotti. Sono questi i due capisaldi su cui puntano i sindacati dei medici di medicina generale nel loro pressing sulla Regione per arrivare anche in Fvg al coinvolgimento dei dottori di famiglia nella campagna di vaccinazione degli over 80, a cominciare dai più fragili, che vanno trattati a casa. Proprio ieri Khalid Kussini (Fimmg) ha riportato il tema sul tavolo del direttore generale di AsuFc Massimo Braganti. Questione tempi: «L'altro giorno hanno cantato vittoria per aver vaccinato mille over 80 in una giornata. Ma se andiamo di questo passo, ci vorranno 108 giornate per vaccinarli tutti. E nel frattempo il virus scappa e continua a mutare». Questione costi: «Con tutto l'esercito di medici di medicina generale disponibili a fare i vaccini, è il caso di andare a pagare 80 euro all'ora ai dottori che vanno "a gettone" quando si potrebbero pagare 10 euro per il vaccino in sede e 28 per quello a domicilio? E poi quanti vaccini riescono a fare quei medici (individuati da bando della Protezione civile ndr) in un'ora? Va a finire che fanno una persona all'ora. Poi, ci sono i costi degli infermieri. Noi offriamo alla Regione di pagare, come si dice, un orecchio di elefante. A parità di condizioni, se uno deve comprare, deve cercare di comprare quello che costa di meno», rileva. Ma la cosa che più conta è che «dobbiamo bloccare il virus prima che scappi. Ho proposto di fare una sperimentazione di 7-10 giorni. In un pomeriggio potremmo vaccinare al drive in 100 o 200 persone. A casa potrebbe andare un'altra squadra. Domani ne parleremo e mi auguro che diano il consenso almeno per lunedì prossimo. Ne ho parlato già con il sindaco di Latisana. Anche Ruda e San Giorgio si stanno muovendo».

BRAGANTI

I contratti ai "gettonisti" di cui parla Kussini sono «quelli posti in essere dalla Protezione civile, per i medici del bando di Arcuri - spiega Braganti -. Rientrano negli elenchi che ci arrivano per incrementare il personale». Di questi, anche pensionati, «ne avevamo destinati 24, non so se siamo arrivati a 14 o 15», dice Braganti. Coinvolgere i medici di base? «È un ragionamento che dobbiamo fare insieme alla Regione. Ci stiamo organizzando per i vaccini a casa ai 50mila over 80 fragili. Abbiamo avuto il responso della quantità di minuti necessari per anziano, stimati in 8-10 minuti: invece, siamo a 6-8 minuti quindi stiamo aumentando la disponibilità. Stiamo facendo la programmazione».

Anche Stefano Vignando (Snami) si chiede perché non si sia scelta la strada delle convenzioni regionali («a 40 euro all'ora»), strumenti previsti «per garantire tutte le prestazioni professionali mediche necessarie alla Aziende sanitarie per fornire i Lea e le ulteriori necessità dovute all'emergenza pandemica e ciò fin dalla scorsa primavera». Ma Riccardi ha ribadito che, per avviare la collaborazione con i medici di base, per i vaccini tipo AstraZeneca «siamo obbligati ad attendere la stipula dell'accordo collettivo a livello nazionale».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd: basta chiacchiere si poteva fare meglio

LE REAZIONI

UDINE È bufera sui vaccini agli over 80 a domicilio. Se il Pd lamenta di non aver ricevuto le risposte chieste dal vicepresidente in Aula, i sindacati chiedono chiarezza sul piano e le scadenze. Rispondendo a Franco Iacop (Pd) sul tema l'assessore regionale Riccardo Riccardi ha precisato «che la Regione non ha definito le categorie con le quali iniziare la vaccinazione, e applica il piano adottato dal Ministero della salute», definendo «inaccettabile» che la disabilità venga in graduatoria dopo la categoria della vulnerabilit.à. Riccardi ha detto che per i vaccini a domicilio si utilizzerà il personale medico e infermieristico che già segue già le vaccinazioni, quello distrettuale che opera nelle Rsa e il personale medico individuato tramite bando di Protezione civile. «Riccardi adotta lo sperimentato metodo di eludere la risposta, quando la domanda è scomoda», dice Mariagrazia Santoro (Pd). «Così l'emergenza di tutto il Paese diventa la scusa per quello che non si fa in Friuli Venezia Giulia – continua Santoro - e i ritardi della Giunta Fedriga sono fatti risalire al Governo. Allora siamo certi che dopo gli incontri romani del presidente con i ministri della Lega tutto andrà benissimo. I fatti però non si fanno addomesticare dalle chiacchiere».

LA MINORANZA CITA L'ESEMPIO DELL'ABRUZZO MELONI PREOCCUPATA PER UDINE I SINDACATI VOGLIONO CHIAREZZA

«È inutile - aggiunge Iacop - che l'assessore Riccardi ci ricordi che la Regione "applica il piano adottato dal Ministero della salute", perché già dallo scorso 18 gennaio nella Regione Abruzzo sarà attiva la piattaforma telematica per "la manifestazione di interesse alla vaccinazione anti Covid 19 per gli ultra 80enni, portatori di disabilità (con il loro caregiver) e categorie fragili". Si poteva fare meglio di quanto indicato dai Ministeri, e qualcuno l'ha fatto. Inoltre per i casi fragili non vengono coinvolti i medici di base». Ad esprimere «grande preoccupazione» è anche la consigliera udinese dem Eleonora Meloni: «Moltissime persone si trovano nell'impossibilità di poter uscire dalla propria abitazione e non è detto che l'azienda sanitaria sia a conoscenza della loro condizione di fragilità. Siamo sicuri che tutti gli anziani non autosufficienti avranno la possibilità di poter ricevere il vaccino a casa propria in tempi rapidi? Quali saranno le modalità di attuazione del piano vaccinale da parte di Asufc? Servono risposte urgenti, e azioni ancora più tempestive. Abbiamo già visto le code ai cup o in farmacia, i disservizi telematici e i centralini intasati: in alcuni casi anziani over 80 hanno ricevuto l'appuntamento per il vaccino a metà aprile. Di questo passo le categorie successive (70-79 anni) rischiano di arrivare a ridosso dell'estate».

I SINDACATI

«Chiediamo di conoscere le prossime scadenze e le modalità operative del piano vaccinale del Friuli Venezia Giulia. Piano che, dopo gli over 80, dovrebbe riguardare gli over 70 in primis, con una particolare attenzione alle case di riposo, e poi di seguito le altre categorie di età, ferma restando la necessità di definire, contemporaneamente, il piano legato all'utilizzo del vaccino Astra Zeneca», chiedono Roberto Treu (Spi-Cgil), Renato Pizzolitto (Fnp-Cisl) e Magda Gruarin (Uilp-Uil), sulla scia dell'allarme sui ritardi nella distribuzione del vaccino lanciato a livello nazionale dalle tre sigle. I segretari di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil chiedono inoltre l'intervento diretto della Regione per bloccare gli aumenti delle rette nelle case di riposo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ENERGIA DELLA TUA CASA È INTELLIGENTE?

Arriva **OPEN METER**, il contatore elettronico di seconda generazione. Un'innovazione tecnologica che E-Distribuzione sta portando avanti per consentire una gestione più consapevole dei consumi.
Qualunque essa sia, credi nella tua energia.

Continua l'attività di sostituzione dei contatori che il nostro personale incaricato effettuerà utilizzando tutti i **DPI, Dispositivi di Protezione Individuale**, previsti.
Sarà inoltre riconoscibile grazie ad un tesserino identificativo e ad un codice **PIN** che potrà essere generato in tempo reale e verificato sui canali ufficiali.
Verrà affisso un preavviso nelle vicinanze della vostra abitazione/attività commerciale 5 giorni prima della sostituzione.
L'intervento è gratuito e non prevede variazioni contrattuali né la stipula di un nuovo contratto.
Per maggiori informazioni vai su e-distribuzione.it o chiama il numero verde **803.500**.

Siamo operativi adesso nei **Comuni di Tolmezzo e Treppo Grande.**

OPEN METER

e-distribuzione.it

e-distribuzione

Illegalità ambientali, l'anno record

▶In Fvg nel 2019 accertati 544 reati dalle forze dell'ordine e dalle capitanerie. Il punto più alto toccato in tre anni

▶Gli episodi contro la fauna fanno registrare le cifre maggiori Balzo in avanti degli illeciti riscontrati nel ciclo del cemento

IL QUADRO

UDINE Secondo il rapporto Ecomafia di Legambiente presentato ieri il 2019 è stato l'anno record per l'illegalità ambientale in Friuli: con 544 reati accertati dalle forze dell'ordine e dalle capitanerie di porto si è toccato il punto più alto degli ultimi 3 anni, con una crescita del 35,4% rispetto al 2018. Sempre nel 2019 sono state 345 le persone denunciate, 203 i sequestri effettuati, 8 le ordinanze di custodia cautelare eseguite (anche in questo caso si tratta della prima volta che viene emesso questo tipo di provvedimento nel triennio 2017-20919), di cui 4 per reati relativi al ciclo illegale di rifiuti e 4 per quelli contro la fauna.

Proprio i reati contro la fauna sono quelli che fanno registrare i numeri più significativi, con 234 illeciti accertati, 164 persone denunciate, 127 sequestri e 4 arresti. Le fasce prealpine del Friuli Venezia Giulia, non a caso, sono tra quelle inserite nei "black-spot" segnalati da Legambiente nel suo rapporto Ecomafia, per la cattura di nidiacei e adulti di migliaia di piccoli passeriformi. Proprio nel 2020 un'importante operazione partita dall'Umbria grazie al lavoro svolto dalla Sezione operativa antibracconaggio e reati contro gli animali dell'Arma dei carabinieri (Raggruppamento Cites), ma estesa in tutta Italia, denominata "Lord of the rings", ha avuto importanti sviluppi anche in Friuli, tra Trieste e Gorizia

CEMENTO

Balzo in avanti degli illeciti riscontrati nel ciclo del cemento: ben 154, più che raddoppiati rispetto ai 75 accertati nel 2018. Nel triennio 2017-2019 i reati contro l'ambiente accertati in questa regione sono stati 1.488, con 1.162 persone denunciate, 544 sequestri e 8 arresti. Valutando nello stesso arco di tempo l'incidenza dei reati ambientali commessi per chilometro quadrato, il Friuli Venezia Giulia con 0,18 illeciti non è molto distante dalla Lombardia (settima nella classifica nazionale come valori assoluti) dove si registrano 0,2 reati contro l'ambiente ogni chilometro quadrato e supera, anche se di poco, il Veneto dove l'incidenza è di 0,17. Un capitolo a parte merita il ciclo illegale di rifiuti (116 reati, 83 persone denunciate, 4 arresti e 46 sequestri), da monitorare con particolare attenzione, sia per il "riaccendersi" di rotte balcaniche nei traffici illeciti ma anche per gli incendi a impianti e capannoni. Da segnalare, per la sua importanza, l'inchiesta messa a segno a fine maggio 2020 dai carabinieri del Nucleo investigativo del Comando Provinciale di Gorizia, da personale del Ros e del Gico della Guardia di finanza di Trieste, nonché dallo Scico di Roma su un triangolo criminale con tre vertici (Gorizia, provincia di Belluno e zona di Napoli) e diramazioni fin oltre il confine con la Slovenia. Tutto è nato dalla scoperta di un capannone stipato all'inverosimile di rifiuti nel Comune di Mossa. Come riferito in una nota di Legambiente, secondo l'accusa formulata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste, i sei soggetti a capo dell'organizzazione criminale avrebbero smaltito illecitamente circa 4.500 tonnellate di rifiuti speciali, costituiti da "balle reggiate" (di un metro cubo l'una) di rifiuti plastici provenienti da un impianto di recupero di una società della zona di Belluno e da un'area dismessa che si trova a Borovnica, in Slovenia. Il materiale era stato abbandonato in un capannone industriale a Mossa, di proprietà di due società con sede a Napoli e Gorizia. Era stato poi adattato un varco d'accesso laterale per lasciare scaricare i camion – che erano stati messi a disposizione da ditte di trasporto slovene – in modo da evitare di essere visti durante le operazioni illecite. Gli investigatori hanno dovuto utilizzare un drone per monitorare gli scarichi di rifiuti. Legambiente Fvg ha da poco costituito il Centro di Azione Giuridica, costituito da un gruppo di avvocati volontari. La prima attività sarà la formazione dei soci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

Ecomafia, il rapporto illustrato in Fvg

Il Rapporto Ecomafia 2020 è realizzato da Legambiente, con il sostegno di Cobat e Novamont. Il rapporto è stato presentato per la prima volta in Friuli-Venezia Giulia mercoledì 17 febbraio, con una diretta su Facebook che ha visto l'intervento di numerosi ospiti fra cui Antonio De Nicolo, Procuratore Distrettuale Antimafia, Antonio Frassinetto, Comandante della Legione Carabinieri, Piero Iovino, Comandante Regionale Guardia di Finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltrattamenti e violenza sessuale 44enne arrestato

POLIZIA

UDINE Arrestato dalla Polizia di Stato un 44enne cittadino albanese, destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Udine con l'accusa di maltrattamenti e violenza sessuale commessi a Udine.

Il 3 febbraio scorso, presso il valico ferroviario del Brennero è stato tratto in arresto, da agenti della Squadra Mobile della Questura di Udine e del Commissariato della Polizia di Stato del luogo, il 44enne cittadino albanese R.P., in quanto destinatario di un ordine di carcerazione, disposto il 13 aprile 2018 dalla Procura, per l'espiazione della pena di 10 anni di reclusione. Il provvedimento in questione è successivo alla condanna del Tribunale di Udine, che ha riconosciuto colpevole l'uomo di maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale nei confronti di una delle figlie minori. Il dispositivo dispone anche la perdita della responsabilità genitoriale e il divieto di avvicinamento di luoghi frequentati da minori. L'investigazione, iniziata nei primi mesi del 2015, che ha portato alla condanna è stata compiuta dalla sezione specializzata in reati di genere ed in danno di minori della Squadra Mobile della Questura di Udine. Nella circostanza, a seguito della segnalazione degli organi scolastici di una delle figlie minori dell'uomo, è partita un'indagine che ha portato alla luce un quadro di abusi, violenze fisiche e psicologiche, che l'albanese è stato accusato di aver posto in essere nei confronti di moglie e figlie, ed in particolare nei confronti di una di queste. Il nucleo famigliare è stato collocato in una struttura protetta.

Prima della condanna, l'albanese però ha lasciato l'Italia. Le lunghe ed articolate ricerche compiute dalla Squadra Mobile hanno consentito di accertare che questi si era trasferito in Germania, vicino a Colonia. Il monitoraggio dell'uomo ha permesso di accertare che si trovasse a bordo del treno, che da Colonia l'avrebbe portato a Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ristori Fvg, a marzo 25 milioni

▶L'annuncio dell'assessore regionale sulla terza tranche di bonus per allargare la platea dei beneficiari dei fondi

▶Lo studio di Confcommercio: nel 2020 consumi calati di 3 miliardi di euro. Incassi diminuiti anche ai saldi

IL QUADRO

UDINE La Regione erogherà a marzo le risorse della terza tranche di ristori: quasi 25 milioni di euro, mirati ad allargare la platea de beneficiari di contributi regionali tra le attività economiche, culturali e sportive colpite dalla crisi legata alla pandemia. Lo ha annunciato ieri a Trieste l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini in occasione della presentazione dei dati dell'Osservatorio congiunturale di Confcommercio Fvg. Tra i dati evidenziati dallo studio, la riduzione dei consumi (-12% sul 2019) e le perdite registrate in particolare dalle attività di ricezione turistica (-65%), ristorazione (-55%) e di commercio al dettaglio non alimentare (-40%). Bini ha ricordato che la Regione ha messo sul piatto un ammontare di 70 milioni di euro a fondo perduto per iniziative a sostegno delle realtà più colpite.

LO STUDIO

Lo studio di Confcommercio rileva 3 miliardi di euro di consumi in meno nel 2020 rispetto al 2019 in Friuli Venezia Giulia. Inoltre con i saldi, gli incassi risultano in calo per il 60% dei commercianti ed è allarme riguardo la denatalità delle nuove imprese (-16%) ma il Friuli Venezia Giulia reagisce alla crisi: «Determinante il sostegno della Regione per contenere i danni» ha detto Giovanni Da Pozzo, presidente regionale di Confcommercio. Inoltre, otto imprenditori su dieci promuovono la gestione della Giunta Fedriga. Sono circa 78mila le imprese in regione, di queste oltre 51mila operative nel terziario. Il saldo delle imprese esistenti nel 2020 sul 2019 è legato proprio ai ristori erogati nell'anno: «in assenza» di questi, nel post-lockdown si temeva la scomparsa di 7mila operatori. Tuttavia, esistono almeno 2mila imprese potenziali «inattive» (hanno ricevuto i ristori ma dichiarano di non averne realmente beneficiato). Nel 2021 si teme una possibile contrazione del tessuto imprenditoriale. Il prolungato periodo di chiusura (spesso a intermittenza) delle attività ha annichilito la ripresa della fiducia registrata nei mesi estivi ma aumenta l'ottimismo da qui al 30 giugno. La situazione si conferma comunque più preoccupante tra gli operatori della ristorazione (bar, ristoranti) e della ricezione turistica, cui si aggiungono gli esercizi del commercio al dettaglio non alimentare. L'indicatore dei ricavi ha perso 11 punti dallo scoppio della crisi, ma si mantiene comunque al di sopra della media nazionale. Sul fronte dei saldi, il commercio al dettaglio non alimentare paga lo scotto di un andamento insoddisfacente dei saldi invernali: è crollata l'affluenza nei negozi rispetto a un anno fa e quasi il 60% dei commercianti dichiara di aver registrato incassi inferiori rispetto alla scorsa tornata di saldi invernali. A preoccupare è anche lo scenario dal punto di vista del mercato del lavoro.

IL PRESIDENTE DA POZZO: «DETERMINANTE IL SOSTEGNO DELLA REGIONE IN QUESTA FASE»

AMMORTIZZATORI

L'introduzione di ammortizzatori ha solo in parte limitato l'impatto della crisi sull'occupazione. Le previsioni degli imprenditori sono critiche da qui al 30 giugno 2021. I dati ufficiali riguardo gli effetti della pandemia sull'occupazione evidenziano una tendenza allarmante: nel 2020 le nuove assunzioni nel terziario sono calate del -37% rispetto al 2019. La sospensione del blocco dei licenziamenti da marzo rischia di rappresentare un colpo senza precedenti nel terziario: nel 2021 gli organici delle imprese potrebbero ridursi del -15%. I giudizi positivi di cittadini e imprenditori sull'operato del Governo regionale si riflettono nel quotidiano in larga parte del territorio: Trieste, Udine e Pordenone figurano tra le 10 province più vivibili in Italia. In tre province su quattro, negli ultimi tre anni risulta «migliorato» l'indicatore della qualità della vita.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Filcams

«Douglas chiude 5 negozi Subito vertice in Regione»

Il coordinamento Filcams Cgil Fvg di Douglas Italia informa che la direzione italiana del colosso delle profumerie, nell'ambito di una operazione nazionale, «ha dichiarato l'intenzione di procedere in Fvg alla chiusura di ben 5 negozi (fra cui via Rialto a Udine, Cervignano, Gemona Manifatture e il negozio al Città Fiera) all'interno dei quali lavorano 22 lavoratrici. Il percorso indicato dall'Azienda, tra le altre cose, ha determinato già la chiusura (14 febbraio) del negozio del Città Fiera dall'oggi al domani», con le lavoratrici «avvisate solo con una stringata comunicazione da parte dell'Area Manager». Il coordinamento, stigmatizzando i modi, fa sapere che valuterà con le lavoratrici le iniziative di lotta e che chiederà un incontro urgente a Regione e enti locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano di investimenti non convince Pirone

LE REAZIONI

UDINE Il piano di investimenti previsto dalla giunta Fontanini? Annunci sempre più roboanti, per interventi previsti ormai da anni. A dirlo, è il gruppo di Progetto Innovare, il giorno dopo l'approvazione, da parte di Palazzo D'Aronco, del bilancio 2021 e del programma di opere pubbliche da 49 milioni di euro. «Dall'elenco, il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore Loris Michelini si sono dimenticati di inserire i milioni della ristrutturazione dello stadio e il parcheggio di Piazza primo Maggio nel 2016, la palestra dell'Asu nel 2013, e, probabilmente, quella di palazzo d'Aronco nel 1932 – ironizza il capogruppo in consiglio comunale, Federico Pirone -. Questa amministrazione governa da quasi tre anni e sta continuando ad annunciare come novità opere programmate fin dal 2017 e che difficilmente vedranno la luce entro la fine di questo mandato; non solo - prosegue Pirone -: man mano che ci avviciniamo alla scadenza elettorale gli annunci stanno diventando sempre più roboanti e crescono di entità: l'anno scorso le opere appaltate valevano circa 36 milioni, quest'anno 49 ma molte di queste (ad esempio quelle dell'Experimental city, l'ex Macello, la scuola Fermi, l'area di Udinemercati) si trascinano da diversi anni». Lo stesso problema, secondo il coordinatore di Progetto Innovare, Franco Aloi, riguarda l'annuncio di nuove assunzioni in Comune: «Vengono annunciati nuovi concorsi inserendo anche quelli che sono fermi da ben due anni, come ad esempio quello per gli assistenti sociali, i necrofori, i servizi educativi e il verde pubblico – commenta -. Va aggiunta la gestione dei servizi, anche quelli ordinari che, nonostante il lavoro dei dipendenti, sono in grave sofferenza e hanno aumentato di molto i tempi di risposta. Uno fra tutti: l'anagrafe e i rilasci di Carta di Identità». «Invece di ripetere nel tempo annunci – concludono Aloi e Pirone -, sindaco e giunta spieghino perché sono in clamoroso ritardo con la programmazione e abbiano l'onestà politica di concentrarsi su ciò che ritengono essere davvero una priorità per questa comunità: ciò sarebbe molto più coerente nei confronti dell'opinione pubblica, verso le famiglie e il sistema economico che non possono essere illusi soprattutto in un momento come questo».

AMBIENTE

Panchine, alberi e nuovi cestini per il parchetto urbano al Villaggio del Sole. Ieri mattina, infatti, il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore all'ambiente Silvana Olivotto hanno fatto un sopralluogo: «Abbiamo verificato la possibilità di aumentare il numero di cestini da posizionare nell'area verde di via Val Saisera. Inoltre interverremo con una manutenzione del verde pubblico più appropriatA». Per quanto riguarda i cestini, il Comune ha già predisposto un piano, che coinvolge tutta la città per un investimento di circa 40mila euro e che prevede il posizionamento di 157 cestini stradali.

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapina ad un anziano, denuncia grazie ai Ris

CARABINIERI

UDINE Grazie ai Ris dei Carabinieri di Parma che hanno estrapolato il Dna dalle tracce biologiche repertate sulla scena del crimine, i militari dell'Arma di Udine hanno denunciato i responsabili di una rapina in abitazione avvenuta il 22 maggio 2020 a Udine, ai danni di un 85enne del capoluogo friulano. Era stato il nipote dell'anziano, un 30enne friulano, a lanciare l'allarme, allertato da alcuni rumori provenienti dall'abitazione del nonno. Quando il giovane si avvicinò all'uscio trovò il malvivente che aveva appena rubato 300 in contanti al pensionato, facendo nascere una colluttazione. Il rapinatore poi scappò su una Alfa Romeo 147, a tutta velocità, grazie a un complice che lo attendeva in auto. All'arrivo dei Carabinieri, scattarono le indagini e furono attivati dei posti di blocco in alcuni punti nevralgici della viabilità. Il sopralluogo eseguito a casa dell'anziano permise di repertare, però, alcune tracce biologiche; dai successivi accertamenti tecnici si sono anche tracciati i telefoni dei sospettati e successivamente si sono visionate le telecamere della videosorveglianza, grazie alla quale si è riusciti a identificare la targa della vettura in fuga. Grazie infine alla corrispondenza, in banca dati, delle tracce biologiche refertate, si è riusciti a identificare il responsabile, senza alcuna ombra di dubbio. Il complice, invece, che ha fatto da palo, è stato inchiodato dai tabulati telefonici del proprio cellulare. Si tratta di due cittadini marocchini di 43 anni residenti entrambi a San Donà di Piave, con diversi precedenti alle spalle. Uno è responsabile materiale della rapina mentre il secondo, in concorso, è individuato quale conducente della Alfa Romeo 147 usata per la fuga. La loro posizione è al vaglio del sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Barbara Loffredo.

SOCCORSO ALPINO

Due interventi hanno interessato ieri la stazione di Sappada del Soccorso Alpino tra le 12 e le 13.30 circa. Sulla pista dei campetti un 13enne di Ruda ha perso il controllo dello slittino mentre scendeva e si è ribaltato, procurandosi un trauma alla schiena. Il soccorso piste lo ha messo nel sacco a decompressione e imbarellato, mentre il Soccorso Alpino con il toboga lo ha portato all'elipiazzola per il trasbordo in ospedale. A Cima Sappada un 44enne di Udine, con moglie e figli sulla pista da sci di fondo, si è accasciato perdendo conoscenza. L'uomo, che ha ripreso autonomia poco dopo, è stato portato al caldo in attesa di essere consegnato all'ambulanza. Una 46enne di Trieste è stata invece soccorsa sul Monte Zoncolan a seguito di una brutta caduta mentre scendeva con gli sci da quota 1.550 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INQUIRENTI Durante un sopralluogo

ASSESSORI REGIONALI Roberti e Pizzimenti ieri durante i lavori dell'assemblea

IL CONSIGLIO

In aula il destino dei navigator e dei lavoratori dell'aeroporto

▶Sul futuro dei 26 con contratto Anpal in scadenza la Regione ha poca voce in capitolo allo stato

▶Preoccupazioni del Patto per il futuro appalto degli scuolabus. «Confidiamo in risultati migliori»

UDINE Quale il futuro dei 26 navigator destinati alla Regione per trovare opportunità di occupazione ai fruitori del reddito di cittadinanza? E quale futuro per i lavoratori dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia a seguito della pesantissima crisi di traffici innescata dal Covid? Sono due degli interrogativi, posti rispettivamente dal consigliere pentastellato Mauro Capozzella e dal consigliere Pd Sergio Bolzonello, cui ha risposto ieri in Consiglio regionale l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen. Per i navigator, il cui contratto di assunzione siglato dall'ente nazionale Anpal scadrà tra tre mesi, la Regione sostanzialmente nulla può per garantire una continuità occupazionale. «La Regione – ha infatti spiegato Rosolen – non può stabilizzare persone che sono state contrattualizzate da altri enti. A meno che questi lavoratori non vincano il concorso che a breve riusciremo a indire per rafforzare i Centri per l'impiego». In Fvg sarebbero dovuti arrivare 46 navigator, secondo i piani governativi, ma ad oggi la quota si è fermata a 26. Riguardo invece ai dipendenti della società Aeroporto Fvg, Rosolen ha detto di attendere «ciò che il nuovo Governo proporrà sulla cassa in deroga. In Aeroporto, comunque, sarà previsto l'utilizzo della Cigs. La Regione – ha proseguito – è inoltre pronta ad attivare per i dipendenti percorsi di formazione e altri strumenti di politica attiva del lavoro. La consigliere di Forza Italia, Mara Piccin, preoccupata per il calo dei numeri nella pesca sportiva ha chiesto alla Giunta a che punto sia l'attività per l'immissione di specie e popolazioni non autoctone nelle acque regionali. «Il primo studio sui rischi è già stato realizzato», è la risposta che ha fatto pervenire l'assessore all'Agricolture e pesca Stefano Zannier. Ora «il Ministero ha 60 giorni di tempo per l'autorizzazione. Nel frattempo, si sta predisponendo un secondo studio, sempre per l'inserimento di trote iridee». Il Dem Enzo Marsilio si è rivolto invece all'assessore Sergio Bini, per fare il punto sull'erogazione degli anticipi sui contributi sulla legge 21/2016 relativa alle politiche regionali in ambito turistico, considerandosi alla fine «insoddisfatto» della risposta, vedendo «discrezionalità» nel procedimento. «L'erogazione anticipata di contributi è una possibilità, non un obbligo – ha precisato Bini -. C'è necessità di far arrivare i fondi, ma bisogna evitare che poi i soldi debbano essere restituiti per mancato rispetto dei criteri».

ROSOLEN HA SPIEGATO CHE PER I DIPENDENTI DELLO SCALO SARÀ PREVISTO L'USO DELLA CIGS

TRASPORTO SCOLASTICO

La qualità del servizio di trasporto scolastico che, attraverso gara, è stato vinto dalla ditta leccese Tundo in 29 Comuni oggi è tale da «non ravvisare le condizioni per procedere alla risoluzione della convenzione». L'assessore regionale Sebastiano Callari ha risposto così ieri all'interrogazione del Patto per l'Autonomia su un servizio che ha fatto molto discutere a settembre, per i pesanti disservizi che hanno interessato 9 Comuni. «L'ultimo Comune che ha lamentato disservizi ha potuto, infatti, usufruire regolarmente del trasporto solo a partire dal 24 novembre», ha aggiunto Callari. Nella replica il capogruppo Massimo Moretuzzo ha posto l'attenzione sulla nuova gara in corso per il trasporto scolastico. «L'unica impresa che ha presentato offerte su ognuno dei nove lotti in gara ha sede a Palermo e in almeno due casi non ci sono altri concorrenti. In un caso insieme alla siciliana c'è un'offerta da Bari. Confidiamo in risultati migliori di quelli della Tundo». Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Dem Bolzonello che impegna la Giunta regionale «ad attivare una formale e immediata interlocuzione con Mediocredito», in cui la Regione è socia al 47 per cento, «per analizzare lo stato dell'arte relativo ai tempi di erogazione dei finanziamenti anticrisi». Mediocredito Fvg «è ancora lontano dai bisogni delle imprese», ha commentato Bolzonello.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Zovo (M5S)

«Variante di Dignano l'assessore non ha risposto»

«Affermare che la realizzazione della variante sud di Dignano non abbia comportato un impatto sulle abitazioni vicine al tracciato stride con quanto affermato da chi vive in quell'area ». Così Ilaria Dal Zovo (M5S), dopo la risposta dell'assessore Graziano Pizzimenti all'interrogazione sulla mancanza dei risarcimenti. Secondo lei l'assessore «in realtà non ha risposto alla nostra interrogazione, limitandosi ad affermare che il rigetto della richiesta di risarcimento è arrivata dopo un'attenta valutazione degli impatti da parte di Fvg Strade».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

Dalla parte delle donne, campagna in 80 supermarket

UDINE Sono 26.000 le donne che soffrono di endometriosi in Friuli Venezia Giulia, pari al 10% della popolazione femminile, secondo rielaborazioni di dati Istat. Per sostenere le attività dell'associazione Endometriosi Fvg, presieduta da Sonia Manente, a tutela delle donne colpite da questa patologia invalidante "che mina la salute e la fertilità provocando dolore cronico e astenia", Aspiag Service Despar attiverà dal 20 febbraio al 7 marzo in tutti i suoi 80 punti vendita della regione una raccolta fondi in occasione della Giornata internazionale della donna. L'iniziativa, intitolata "Il mondo ha bisogno delle donne", è stata illustrata ieri mattina a Udine dal coordinatore Despar per il Fvg, Fabrizio Cicero Santalena, e dalla "regista" dell'operazione per Despar Tiziana Pituelli, responsabile marketing Fvg. "L'endometriosi è una malattia su cui va fatta piena luce e per questo con la collega europarlamentare Luisa Regimenti abbiamo presentato un'interrogazione alla Commissione europea affinché sviluppi una strategia e una raccolta di dati epidemiologici ufficiali a livello di Unione Europea" ha fatto sapere l'europarlamentare friulana Elena Lizzi, presente alla conferenza stampa. "Come ogni anno, anche con questa iniziativa - ha detto Cicero Santalena - realizziamo una delle attività di solidarietà più sentite sia dall'azienda, sia dai nostri clienti, rinsaldando l'alleanza tra noi, i clienti, le associazioni e le istituzioni sul territorio". Alla presentazione è intervenuta anche l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, la quale ha ricordato che il Friuli Venezia Giulia è stata la prima regione in Italia a "riconoscere l'endometriosi come malattia che necessita anche di una cornice normativa per la diffusione delle buone pratiche e la conoscenza degli strumenti utili per fare sì che non resti un problema individuale, ma sia considerato nella sua effettiva portata di problema sociale". Sonia Manente, presidente dell'associazione regionale, ha reso noto che "la cifra raccolta verrà utilizzata per promuovere la ricerca, favorire la diagnosi precoce, e dare aiuto alle pazienti". Proprio sul versante della ricerca, una parte dei fondi sosterrà uno studio sull'endometriosi dell'Università di Udine, attraverso il Dipartimento Scienze economiche e Statistiche, coordinato dai docenti Alessio Fornasin e Fabio Barbone. L'iniziativa di Despar interesserà tutti gli 80 punti vendita della regione, ha spiegato Tiziana Pituelli, "con la dinamica che i nostri clienti ben conoscono e a cui sono abituati. Una volta arrivati alla cassa dopo la loro spesa abituale i nostri collaboratori chiederanno loro se hanno piacere di partecipare a questa raccolta fondi "arrotondando" l'importo del loro scontrino, per giungere insieme ad un risultato concreto in questa battaglia. Ogni anno il nostro pubblico risponde in maniera incredibile e l'anno scorso nella nostra regione furono raccolti oltre 97mila euro" ha concluso.

INIZIATIVA IN OCCASIONE DELL'8 MARZO NEI PUNTI VENDITA DEL GRUPPO ASPIAG SERVICE

PRESENTAZIONE Ieri è stata illustrata l'iniziativa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abusi sul ragazzino, sei anni al medico

▶In Appello sconto di pena di tre anni con la prescrizione La difesa: «Episodi non documentati. Si va in Cassazione»

▶Era accusato di aver abusato del minore abbandonato dalla madre e che gli era stato affidato affinché lo seguisse nel percorso scolastico

TRIBUNALE La Corte d'appello di Trieste, dove si è celebrato il processo di secondo grado per il medico pordenonese

IL CASO

PORDENONE La prescrizione ridimensiona la condanna a 9 anni di reclusione inflitta al medico accusato di aver abusato del ragazzino che gli era stato affidato affinchè lo accompagnasse nel percorso scolastico. Dopo una lunga camera di consiglio, la Corte d'appello di Trieste ha riformato la sentenza, che è scesa a 6 anni. In primo grado la prescrizione aveva già annullato gli episodi di violenza sessuale aggravata avvenuti prima del 22 marzo 2007, quando la vittima era 13enne. Ora si sono prescritti gli episodi contestati fino all'8 agosto 2008 e fino al 2007 per quanto riguarda la detenzione di materiale pedopornografico trovata nel computer. La parte civile - costituita con l'avvocato Paolo Dell'Agnolo e che in primo grado aveva ottenuto dal collegio presieduto dal giudice Alberto Rossi (a latere Piera Binotto e Iuri De Biasi) una provvisionale di 30mila euro - ha avuto la rifusione delle spese.

LA DIFESA

Il medico, presente a ogni udienza, ha sempre negato gli abusi sessuali. Per l'avvocato Giuseppe Bavaresco le accuse sarebbero «infondate» e supportate da «falsità». «Esaminerò le motivazioni - osserva fiducioso - ma dalla lettura del dispositivo della sentenza posso dire che c'è spazio per il ricorso in Cassazione». Ritiene che la condanna si fondi su fatti non documentati e collocati in un arco temporale di pochi mesi, in quanto la vittima all'inizio del 2009 lasciò la casa del medico.

IL DRAMMA

A scoperchiare il caso erano stati nel 2016 i carabinieri del Norm di Pordenone. Al proesso era stata raccolta la testimonianza della vittima, un ragazzo abbandonato dalla madre e che nel medico conosciuto sui campi di calcio giovanili aveva trovato un padre. L'accusa aveva chiesto 8 anni di reclusione ritenendo che il processo avesse provato modalità e tempistiche delle violenze, che la vittima fosse credibile e che dietro la denuncia non ci fossero ritorsioni. Le testimonianze, le conversazioni trovate nell'iPhone del medico quando entrava nelle chat dei pedofili, oltre alla registrazione di una conversazione tra vittima e imputato sarebbero la conferma che il giovane non si era precostituito una querela falsa.

LA VITTIMA

In primo grado il pm Pietro Montrone aveva corretto l'imputazione aggravandola dopo la deposizione della vittima, per via dell'«insidiosità degli atti sessuali commessi quando il ragazzino stava per addormentarsi o era già addormentato». Un passaggio importante per la parte civile, che ha sempre parlato di un processo per pedofilia, dove l'imputato aveva la doppia veste di «carnefice e benefattore». Per il ragazzino, anche una volta diventato uomo, è stato difficile spezzare il legame con il medico. Quando era in difficoltà tornava sempre da lui, come il 13 novembre 2017, quando lo accoltellò. Per quell'episodio è stato dichiarato non imputabile per la totale incapacità di intendere e di volere al momento dei fatti.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evase durante le terapie al Cro Processo impossibile perché malato

L'EVASIONE

PORDENONE Lorenzo Kari, il nomade che con la sua testimonianza fornì la pista alternativa a quella di Giosuè Ruotolo nel processo per il duplice omicidio dei fidanzati nel parcheggio del palasport, non sarà processato per la clamorosa evasione dal Cro di Aviano. Sofferente e con difficoltà deambulatorie, non è in grado di partecipare al processo. Lo ha stabilito anche il medico legale Giovanni Del Ben, a cui il giudice monocratico Alberto Rossi si era affidato affinchè valutasse le effettive condizioni di salute del 57enne originario della provincia di Udine e che attualmente dimora in Veneto. Secondo il perito, le condizioni di salute dell'imputato sono irreversibili. Ed è per questo che è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere per incapacità permanente do stare al processo. Kari in questo procedimento era difeso dall'avvocato Matteo Brovedani.

Kari con la giustizia ha un conto aperto. Gli oltre 10 anni e mezzo di reclusione che dovrebbe scontare sono "sospesi" per motivi di salute. Deve scontare pene inflitte prevalentemente per reati contro il patrimonio. Catturato dopo una latitanza di oltre un anno e mezzo, aveva ottenuto un differimento dell'esecuzione della pena dal magistrato di sorveglianza di Verona. È stato protagonista dell'evasione dal Cro di Aviano il 3 agosto 2015, quando ottenne i domiciliari per essere curato per una malattia che, secondo alcuni certificati medici, non gli avrebbe lasciato scampo. In quei giorni con le sue rivelazioni era entrato nell'inchiesta sull'omicidio di Trifone e Teresa: disse che era stato assoldato per ucciderli, che gli avevano promesso 100mila euro. Quando i fidanzati furono uccisi, lui era in misura cautelare in carcere, accusato di una sfilza di furti (24) che gli sono costati 5 anni di reclusione.

NON SI PROCEDE PER LORENZO KARI SI AUTOACCUSÒ DI ESSERE STATO ASSOLDATO PER UCCIDERE I FIDANZATI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

FALSI DOP
RIPRENDE UDIENZA SOSPESA PER COVID

Il "processone" sui falsi Dop di San Daniele riprenderà il prossimo aprile in udienza preliminare. Era stato bloccato a causa del Covid lo scorso maggio, quando stavano per essere discussi davanti al gup Rodolfo Piccin (pm Carmelo Barbaro) quattro riti abbreviati per altrettanti imputati che rappresentano figure che, nella mega inchiesta dei carabinieri del Nas e dell'Ispettorato antifrode, possono essere considerate marginali, in quanto non devono rispondere per il reato associativo, ma soltanto per l'ipotesi di frode in commercio. A maggio si tornerà in aula per concludere le discussioni e definire l'unica istanza di patteggiamento. Gli imputati sono 24, a cui si aggiungono le 9 società chiamate a rispondere per l'illecito amministrativo. Dal fascicolo madre erano state stralciate altre 52 posizioni (di cui 15 società), per le quali il processo è stato avviato davanti al giudice monocratico. Anche in questo caso il percorso processuale è stato bloccato dall'emergenza creata dalla pandemia e dall'impossibilità di trovare spazia sufficientemente spaziosi per celebrare le udienze.

EVASIONE
SPARITA DURANTE IL PERMESSO PREMIO

Cristina Duric, 29enne nata a Zagabria a cui corrispondono 31 alias nelle banche dati delle forze dell'ordine, ieri è stata condannata a 1 anno e 6 mesi di reclusione per evasione. Detenuta nella casa circondariale della Giudecca di Venezia, dove stava scontando una pena, nell'agosto 2019 le era stato concesso un permesso premio. Aveva raggiunto i familiari in un campo nomadi di Portogruaro, da quel momento si sono perse le sue tracce. Non è più rientrata in carcere.

Market della droga, corsa ai patteggiamenti

▶In 18 concordano le pene e in sei vanno a giudizio Una condanna a oltre 4 anni

IL PROCESSO

PORDENONE Un sodalizio italo-albanese in grado di movimentare notevoli quantitativi di stupefacente era stato smantellato nel 2019 dai carabinieri del Nucleo investigativo di Pordenone, dopo un'indagine durata tre anni. Gli investigatori fotografarono centinaia di cessioni di cocaina, eroina e marijuana tra le province di Pordenone e Treviso, in particolare tra Vajont, Porcia, Azzano, Pasiano e San Vito al Tagliamento, ma anche nel Portogruarese, a Chions e Casarsa. Furono sequestrati 116 chilogrammi di marijuana, 100 grammi di eroina e altrettanti di cocaina. La droga arrivava dall'Albania attraverso la Puglia. Il procedimento penale - 30 imputati - è stato definito davanti al gup Monica Biasutti con due riti abbreviati, sei rinvii a giudizio, due messe alla prova e 18 patteggiamenti concordati con il procuratore Raffaele Tito per pene complessive che superano i 16 anni. Ulteriori due posizioni devono essere discusse. Il riconoscimento della fattispecie più lieve del reato di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio ha consentito di abbassare la pena a chi ha patteggiato.

LA SENTENZA

Riti abbreviati: Jashar Tusha, 31 anni, di Pordenone, è stato condannato a 4 anni 4 mesi e 22mila euro di multa, mentre il sanvitese Pietro Peresson (33) è stato assolto. Patteggiamenti: ad Aldo Docaj (32) di Vazzola, è stata applicata una pena di 1 anno 8 mesi e 8mila euro di multa; a Gjmmj Tisiot (48) di San Vito 1 anno 11 mesi e 4.100 euro; ad Alì Tivari (32) di Vajont 10 mesi e 3mila euro; a Xhuard Luca (32) di Pasiano 5 mesi 10 giorni e mille euro; a Monica Mancini (25) di San Vito 1 anno e 4mila euro (sospesa); a Miroslav Niculita (41) di Fossalta di Portogruaro 6 mesi e mille euro; a Marco Dazzan (44) di Pasiano 1 anno e 4mila euro (sospesa); a Sulejman Tivari (72) di Vajont 4 mesi in continuazione con una sentenza del 2019 e che si aggiungono a 2 anni 8 mesi e 11.500 euro di multa; a Mattia Bertoia (29) di San Vito 6 mesi e mille euro (sospesa); a Giacomo Statunato (32) di Casarsa 9 mesi e 1.350 euro (sospesa); a Enrico Zanella (49) di Pordenone 8 mesi e 800 euro (sospesa); a Samuele Summa (29) di Pasiano 6 mesi e mille euro in aumento a una precedente pena di 12 mesi (sospesa); Salvatore Iovino (44) di Azzano 6 mesi e 1.032 euro (sospesa); a Fabio Sist (51) di Azzano 4 mesi 10 giorni e 740 euro; a Cosimo Summa (50) di Pasiano 4 mesi 15 giorni e 740 euro; a Florjan Stafa (30) di Brugnera 3 mesi e 3mila euro in continuazione con una precedente pena di 3 anni; Ardian Korriku (52) di Ponte di Piave 6 mesi e 2mila euro (sospesa); infine a Christian Bottos (34) di Pasiano 4 mesi 10 giorni e 740 euro (sospesa).

SEQUESTRO Lo stupefacente sequestrato dal Nucleo investigativo

A GIUDIZIO

Sono stati rinviati a giudizio Hasan Sallaku (52) di Pasiano; Gazment Duka (35) di Pasiano; Muharrem Hallulli (32) di Torre di Mosto; Alessandro Catalano (61) di Varese; Francesco Laganà (58) e Natale Laganà (31) entrambi di Varese. Hanno ottenuto la messa alla prova Everest Hoxhaj (33) di Fiume Veneto ed Erlisa Dedja (31) di Vazzola. Saranno infine definite con rito abbreviato davanti a un altro giudice le posizioni di Ahmet Balla (42) di Varese ed Elena Onica (49) di Vicenza, che deve difendersi anche per l'ipotesi di favoreggiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 per l'Agenda di Terasso, condotto da Alberto Terasso, "Covid: da un anno all'altro - Storie di 12 mesi vissuti pericolosamente"

A TESTA BASSA Mentre Edin Dzeko e compagni festeggiano il successo all'Olimpico, ai bianconeri non resta che uscire mestamente dal campo (Foto Ansa)

OKAKA, BECAO E OUWEJAN SCALDANO I MOTORI PER PARMA

▶Sono le possibili novità nella delicata sfida contro i ducali. Pereyra rimane fuori causa

▶Ma Gotti può anche decidere di ripresentare lo stesso undici battuto a Roma per il riscatto

LA SITUAZIONE

UDINE Chissà se nei pensieri di Luca Gotti si è inserito il tarlo del dubbio. Probabilmente sì, perché non sarà facile da parte sua scegliere gli undici del riscatto dopo "l'indietro tutta" di Roma, che rappresenta una delle peggiori prestazioni dei bianconeri nella sua gestione, iniziata con la prima domenica di novembre 2019. Quale sarà il metro di valutazione del tecnico? In che misura terrà eventualmente conto delle risultanze dei quotidiani allenamenti, di come ogni singolo sta reagendo a livello mentale dopo il doloroso ko? Soprattutto, ci si chiede se il nocchiero di Contarina sarà più propenso a dare spazio all'undici sceso in campo all'Olimpico per consentirgli - punto nell'orgoglio - di farsi perdonare. Un'ipotesi che a priori ci sta. Del resto la squadra sa di averla combinata grossa e vuole dimostrare di essere viva, che quello di Roma è stato il classico incidente di percorso. Ma il nocchiero dei bianconeri potrebbe anche essere intenzionato a modificare l'assetto tecnico, considerato che coloro che a Roma sono stati spettatori (o sono scesi in campo per una manciata di minuti) si aspettano di essere rilanciati. Altrimenti potrebbero pensare che il tecnico non li veda per niente e che nella squadra ci sono figli e figliastri. Sta a Gotti, in questa delicata situazione, dimostrare tutta la sua bravura nell'essere psicologo, nel tenere più che mai unito il gruppo come ha fatto sinora. L'impressione è che alla fine apporterà alcune modifiche; non molte, anche perché nel mezzo gli uomini sono contati.

OKAKA

L'attaccante umbro potrebbe partire dall'inizio in sostituzione di Llorente, ancora in difficoltà come condizione generale, ma che sarebbe destinato comunque a giocare nel secondo tempo. Diamo entrambi al 50%, mentre non ci sono dubbi sull'utilizzo di un Deulofeu sempre più vicino al "vero" Deulofeu, anche se ha sulla coscienza il clamoroso gol fallito contro la Roma che avrebbe potuto riaprire il match. Nel mezzo eventuali dubbi potrebbero esserci sulle corsie, specie su quella sinistra, con Ouwejan che pone la sua candidatura per sostituire Zeegelaar. Ma non è nemmeno da escludere lo spostamento sempre a sinistra di Stryger, con Molina (che sta crescendo) a destra.

PEREYRA E BECAO

Altre soluzioni non ce ne sono. Pereyra anche ieri non si è allenato. Non può recuperare per domenica, ben che vada potrebbe farcela per la Fiorentina, o più probabilmente per la trasferta di Milano contro i rossoneri del 3 marzo. Lo stesso discorso vale per Forestieri, fuori dal 6 gennaio, quando si è "stirato" a Bologna. Potrebbe tornare in pista Becao. La difesa a Roma ha ballato, commettendo errori gravi sui tre gol. Tutti colpevoli. Un avvicendamento ci sta, difficile però ipotizzare quello di Nuytinck che della retroguardia è il leader, colui che teleguida i compagni di reparto. Difficile pure che rimanga fuori Samir che ultimamente, gara di Roma esclusa, ha convinto. In caso di avvicendamento con il brasiliano il sacrificato dovrebbe essere Bonifazi, da due mesi sempre utilizzato: il possibile turno di riposo potrebbe rivelarsi salutare.

PROVE GENERALI

I bianconeri si sono allenati ieri, dalle 12 in poi. Dapprima Gotti e i suoi collaboratori hanno diretto un lavoro atletico sui campi 2 e 3. Poi tutti si sono spostati sul 4, provando alcune soluzioni tecniche in vista del Parma. Un allenamento top secret, interdetto ai curiosi. Pereyra e Forestieri, insieme al preparatore degli infortunati, hanno svolto un allenamento differenziato sul campo 1. La squadra tornerà ad allenarsi oggi sempre alle 12: seduta tecnica, con partitina 11 contro 11.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Velazquez "promuove" il duo De Paul-Musso

▶Il tecnico: «Aspetto l'Italia». Oggi e domani le finali dell'E-sports

VISTI DA LONTANO

UDINE È entrato nella lista di allenatori che si sono succeduti da Guidolin a Gotti e, nonostante un'esperienza breve, a Julio Velazquez Udine e l'Udinese sono rimaste nel cuore. «Amo l'Italia e il suo calcio. Ho parlato con qualche squadra, ma alla fine non se n'è fatto niente - sono le parole dell'ex tecnico bianconero a Tuttomercatoweb -. Aspetto di poter allenare un'altra volta in Italia, è un calcio bello ed è un paese straordinario». Durante la lunga intervista, lo spagnolo ha parlato di De Paul e Musso: «Sono molto forti. Juan Musso lavora tantissimo, per me è tra i migliori portieri del mondo. Mi aspettavo che entrambi sarebbero arrivati a questo livello, sono grandi a livello umano e come professionisti. Musso è abile sia nello specchio di porta che nel governare l'area, è cresciuto tantissimo negli ultimi mesi. Sono contento perché le prime partite le ha fatte con me. Sono convinto che ora possa giocare in qualsiasi club del mondo. Di Rodrigo De Paul posso dire le stesse cose - aggiunge -, quando abbiamo lavorato insieme lui arrivava da un periodo un po' difficile. Merita il successo ed è migliorato tantissimo a livello tattico. Può giocare trequartista, esterno, mezzala e fa comunque sempre bene». Non solo: «Lui è un calciatore che fa giocare meglio la squadra e i compagni, come Musso può farlo in ogni club del mondo. Ha un piede straordinario e conosce il gioco del calcio, ma dico che loro sono già in una realtà importante come l'Udinese». Sulla sua esperienza in Friuli: «Ho ricordi straordinari di tutto, squadra, città e tifosi. Certo, parlando a livello calcistico loro possono giocare senza dubbio in team che militano in Champions League».

Non si ferma l'Udinese nemmeno in relazione alla categoria degli E-sports. Tra oggi e domani si giocheranno le finali del Dacia Arena eFootballPes Tournament, il torneo che aveva vissuto la fase di qualificazione durante i mesi di novembre e dicembre 2020. La prima edizione di questa sfida di calcio virtuale avrà luogo sulla piattaforma Playstation 4, organizzata da Udinese eSports con la collaborazione di Wlt Gaming ed eSportsItalia.com, con il patrocinio di Federesports. In questa seconda e ultima fase le squadre, prossime partecipanti alla eSerieATim (Roma eSports, Hellas Verona eSports, Lazio eSports, Parma Calcio eSports, Bologna eSports, Sampdoria eSports, Fiorentina eSports e Udinese eSports) si sfideranno in gare di sola andata, sino all'epilogo. Visto lo stato della pandemia, l'evento si svolgerà tutto on-line con le partite trasmesse live sulle piattaforme streaming dei vari club. La finalissima sarà trasmessa in esclusiva dal canale Twitch di Udinese Esports. L'appuntamento è quindi per le 21 di oggi e per le 20 di domani su Twitch.

TECNICO Lo spagnolo Julio Velazquez ai tempi udinesi

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contropiede
Ripartire dalla solidità difensiva

di Marina Presello
*Giornalista Sky

Se. Scritta nel 1895, è una delle poesie più famose di Joseph Rudyard Kipling. Si trova nel libro Ricompense e Fate. Ha uno scopo educativo e pedagogico, su come si diventa veramente uomini, sulle virtù che bisogna coltivare: perdonare, sognare, amare, perdonare, rischiare.

Se. Se quella occasione per Deulofeu si fosse trasformata in gol, ora potremmo scrivere tutt'altro articolo. Ma non è andata così e all'Olimpico l'Udinese ha interrotto una striscia di 316 minuti in cui non aveva subito alcuna rete in serie A. La Roma ha mostrato la sua superiorità, ma i bianconeri hanno sbagliato davvero tanto, nel primo tempo. Il primo tiro di questo match per l'Udinese è arrivato al minuto 47, con Rodrigo de Paul da fuori area. La squadra è andata sotto subito e la partita è stata condizionata. Questa è una certezza e allora abbandoniamo il condizionale.

La certezza numero due e la numero tre: una è il Quattordicesimo posto in classifica, l'altra sono i 9 punti di distacco dalla terzultima. Un margine rassicurante, come la crescita dell'Udinese nelle ultime settimane.

L'altra certezza ancora è un Parma in crisi profonda: 13 partite senza vittorie, mancanza di vena realizzativa e tanta paura, come si è visto a Verona. Non mancano buoni uomini (Pellé però non ci sarà), a D'Aversa, ma in questo momento la paura di perdere si è impossessata dei suoi giocatori. I friulani non possono sottovalutare l'impegno dell'ora di pranzo di domenica, perché contro l'Hellas il Parma è partito convinto, per poi sciogliersi a gara in corso.

Certa è stata la tenuta difensiva friulana almeno fino alla partita contro la Roma. Proprio da lì bisogna ripartire, da quella solidità nel reparto arretrato che permette di fare punti nelle gare con le dirette concorrenti. Sarà interessante, questa sfida, anche per capire quali possano essere le certezze in attacco per Gotti. Okaka e Nestorovski si sono allenati bene in settimana. Loro due, in questo momento, sono l'alternativa a Deulofeu e Llorente. Contro il Parma anche gli attaccanti dovranno mettersi in mostra e dimostrare quanto valgono in una sana concorrenza. Se arriveranno punti, come diceva un noto spot pubblicitario, si cominceranno a costruire solide certezze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

DIRETTORE SPORTIVO

Emanuele Berrettoni è diventato dirigente appena chiusa la carriera sul campo. Lavora d'intesa con Matteo Lovisa, direttore dell'Area tecnica

IL "BERRE": «L'AMBIZIONE C'È SEMPRE»

▶Parla il ds neroverde: «Siamo noni nel campionato di serie B più difficile degli ultimi 10 anni e questo gruppo sta crescendo»

▶«Non potevamo negare a Diaw la possibilità di andare a Monza C'è fiducia in chi lo ha sostituito». Il riscatto a Reggio Calabria

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Siamo appena alla seconda stagione in B della centenaria storia della società e siamo noni in classifica nel campionato più difficile degli ultimi 10 anni. Non mi pare che sia un risultato disprezzabile». Emanuele Berrettoni risponde così a chi si lamenta per quella che viene considerata una sorta d'involuzione del ramarro dopo la conquista della semifinale playoff 2020.

CASO DIAW

Le partenze ad agosto di diversi giocatori fondamentali nella conquista del prestigioso traguardo della passata stagione e i successivi movimenti in uscita di altri protagonisti, in particolare il capocannoniere Davide Diaw passato al Monza di Berlusconi e Galliani durante il mercato invernale, vengono considerate da una parte consistente del popolo neroverde come le cause maggiori di un possibile, temuto ridimensionamento. Il direttore sportivo dissente. «La società – garantisce – è pienamente soddisfatta di quello che stanno facendo mister Tesser e i ragazzi. È vero che la rosa è stata largamente rinnovata e ringiovanita. Sapevamo che un periodo d'ambientamento dei nuovi arrivati andava messo in preventivo». Di qui il piano triennale. «Il gruppo però sta crescendo, come hanno dimostrato il recente successo di Ferrara con la Spal (3-1) e il pareggio al Teghil con il Lecce (1-1), formazioni fresche di retrocessione dalla A. Capisco – ammette Emanuele - lo scetticismo per la cessione di Davide, che sicuramente è un giocatore fuori concorso per questa categoria e l'ha dimostrato ulteriormente facendo 10 gol nel girone d'andata con la casacca neroverde addosso». Con una buona dose di modestia, il "Berre" omette di accreditarsi l'abilità per averlo portato al Pordenone e l'intuizione che sotto la guida di Attilio Tesser l'ex Cittadella avrebbe ulteriormente aumentato il suo valore. «Impossibile – sottolinea con evidente soddisfazione – rifiutare la proposta economica del Monza. Al di là di questo – aggiunge –, era giusto dare a un 29enne la possibilità di approdare in una formazione che non nasconde l'ambizione di approdare subito in A. Ricordo che il nostro obiettivo di base stagionale è conservare la categoria. Questo non significa però – precisa subito – che non abbiamo ambizioni. Anche il traguardo della passata stagione era la salvezza, poi sappiamo tutti com'è andata. Per quanto riguarda l'attacco ricordo solo che, dopo la cessione di Davide, sono andate a segno tutte le nostre punte: Musiolik nell'1-1 con il Lecce, Morra nell'1-2 con il Vicenza, Butic e Ciurri, oltre a Zammarini, nel 3-1 a Ferrara. Non mi pare – asserisce il ds – che ci manchino soluzioni alternative».

NEROVERDI Il gol del secondo vantaggio dei ramarri a Ferrara segnato da Patrick Ciurria; a destra il premio dell'Aic ritirato al De Marchi da Samuele Perisan come miglior giocatore di gennaio in B

RISCATTO

Il "Berre" sembra avere un unico rammarico: la prestazione della squadra nell'ultimo match al Teghil con il Cittadella. «È stata – ammette con onestà – una sconfitta (0-1, ndr) meritata. Non abbiamo giocato con la consueta determinazione. Può succedere però di bucare una partita. La cosa più importante ora è che a Reggio Calabria domenica la squadra torni a fare il Pordenone». Al Granillo in panchina non ci sarà Attilio Tesser, squalificato per due giornate. «Ciò che conta principalmente – il ds tranquillizza – è il lavoro che si fa durante la settimana e poi al suo posto in panca ci sarà Mark Strukelj, uno che sa il fatto suo».

RINGRAZIAMENTI

Dopo essere stato uno dei giocatori più apprezzati e amati dal popolo neroverde, ora il "Berre" si sta facendo strada anche dietro la scrivania come giovane direttore sportivo. «A maggio – sorride – farò 40 anni e da due sto facendo il ds in B. Ringrazio – conclude - il presidente Lovisa e tutta la società che mi hanno dato questa importante opportunità».

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio dilettanti

Torre conferma Giordano anche nella prossima stagione

Promozione: l'allievo ha superato il maestro. La società viola ha deciso che il timoniere della squadra maggiore resterà Michele Giordano anche per il campionato 2021-22. Un "totem" seduto sulla panca da 11 anni consecutivi: superato il record del maestro Attilio "Tita" Da Pieve, suo mister ai tempi del Pordenone. Quest'ultimo, da tre annate alla guida del Sedegliano (Prima), lasciò il S.A. Porcia dopo 11 stagioni di fila, guidando i neroarancio dalla Seconda categoria alla Promozione. Scelte societarie e umane all'insegna della continuità, sconfessando chi invece cambia mister ogni tre mesi. Certo però Michele Giordano, ex "motorino" di centrocampo, dovrà correre ancora parecchio per superare il record del suo illustre "pari ruolo" Alex Ferguson, rimasto in sella al Manchester United dal 1986 al 2013. Un primato (27 stagioni) oggi impossibile da eguagliare.
Il Torre è così anche la prima società che ha già deciso a chi affidare la panchina nella tornata agonistica che verrà. Questo, naturalmente, aspettando di capire come andrà a finire quella in corso, bloccata alla quinta giornata d'andata e finora mai ripresa. Se ne riparlerà dopo venerdì 5 marzo, alla scadenza dell'attuale decreto, che tra l'altro ha vietato pure lo svolgimento delle competizioni dilettantistiche, compresi gli allenamenti di gruppo. Tutti al palo, con la sensazione sempre più pressante che anche questa stagione, al pari della precedente, debba considerarsi finita con largo anticipo.
I presidenti dell'Eccellenza, in attesa che Coni e Figc diano il via libera a considerare questo campionato di interesse nazionale in virtù dello stretto contatto con la serie D, hanno optato per la riapertura a stragrande maggioranza. I colleghi della Promozione si sono invece spaccati in due: 17 sì e 15 no. Domani toccherà alla Prima categoria, ma difficilmente i numeri si scosteranno da quanto è già emerso nella riunione con i massimi esponenti della categoria superiore: troppe le incognite e soprattutto i rischi. Giocare senza pubblico e senza la possibilità di tenere aperti i chioschi, come succede in Quarta serie e tra i professionisti, significa svilire l'anima del calcio dilettantistico. Magari si potrebbe fare per un paio di partite, non certo per tutte quelle che mancano per chiudere l'andata. Avrà pure il sapore di una resa ma, arrivati a questo punto e con il tempo che stringe, è meglio pensare al futuro evitando il "dissanguamento" di casse già vuote. Per non parlare della spada di Damocle che si presenta sotto le mentite spoglie di un virus che ha messo all'angolo l'intero pianeta e che continua a imperversare con le sue innumerevoli varianti.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci club Pordenone, trionfo nei giganti di Piancavallo

SCI ALPINO

PORDENONE Piancavallo ha ospitato due gare valide per il circuito regionale Giovani-Senior e Master di sci alpino, organizzate dal Pordenone, con in palio il Trofeo Suzuki e il Trofeo Brenelli Costruzioni. Proprio lo sci club del capoluogo è stato il principale protagonista della giornata, conquistando il primo posto della classifica di società, davanti ai concittadini dell'Alpe 2000, in entrambe le sfide legate ai giganti. Per quanto riguarda le singole categorie, in gara 1 nelle Giovani-Senior doppietta del Pordenone, con Alice Leon vincitrice davanti ad Angela Chiarotto, mentre il compagno di squadra Marco Bardi fa sua la prova maschile precedendo Francesco Pezzutti dell'Alpe 2000. Quest'ultimo club, dal canto suo, piazza la doppietta nei Master B con Andrea Gaier e Gianluca De Prophetis, ma c'è pure da citare il secondo posto di Andrea De Re nei Master A, prova che ha visto Stefano Cescon del Pordenone chiudere terzo. Nelle Master D tris dello stesso Pordenone con, nell'ordine, Marika Foti, Paola Collinassi e Federica Mutti.

Nel secondo gigante podi confermati nelle due gare Giovani-Senior e nei Master A; nei B vince sempre Gaier, con De Prophetis questa volta terzo, nelle D doppietta Foti-Collinassi. I più piccoli sono stati invece impegnati in uno slalom a Sappada, con il Pordenone che ottiene il terzo posto con Cesare Peruzzetto nei Baby 1 e Tommaso Viel nei Cuccioli. Proprio queste categorie saranno impegnate nel prossimo weekend a Piancavallo in occasione di due fra gli appuntamenti più attesi della stagione: sabato il 49. Trofeo Noviello, organizzato dall'Aviano, domenica la selezione regionale Pinocchio, a cura dello Sporting Piancavallo.

b.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martinel si regala Galai per il derby

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE In vista del "derbyssimo" di sabato contro il Maccan Prata, dal Monticano arriva un gradito rinforzo per la Martinel Pordenone, frutto della stretta collaborazione tra i due presidenti Maurizio Boatto e Alessandro Onofri. Un altro giovanissimo veste così la casacca neroverde. È Cristian Galai, pivot, classe 2003, che si aggrega al gruppo della prima squadra, ma potrà essere schierato anche con l'Under 19, il cui campionato comincerà proprio domenica. Nel frattempo, Galai ha già iniziato l'avventura con la Martinel, lanciato nella mischia nella gara vinta contro i Miti Vicinalis, dando subito dimostrazione delle proprie doti.

«Sono felicissimo di vestire il neroverde - commenta il pivot -. Dopo diversi mesi in cui ci siamo rincorsi, finalmente le nostre strade si sono incrociate: ringrazio fortemente la società del Monticano, dove avevo cominciato a 14 anni, per aver sempre creduto in me». L'obiettivo? «Imparare e crescere - risponde -, al fianco di giocatori esperti come Grzelj e Grigolon, dai quali spero di acquisire le grandi qualità da pivot, per poter dare il massimo contributo al club pordenonese che ammiro, del quale sono molto contento di far parte». Dal canto suo, la società naoniana ringrazia "il presidente Maurizio Boatto per la riuscita di una trattativa che ha permesso alla Martinel di assicurarsi le prestazioni di un giovane talento da crescere e valorizzare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTINEL Cristian Galai

Nuoto

Triplete della sanvitese De Bortoli

Proseguono le gare per la squadra Assoluta del Nuoto San Vito. Le prime competizioni del nuovo anno si sono disputate nela piscina di Cordenons. Tutti i team provinciali hanno partecipato alla prova di qualificazione regionale all'attività nazionale, in base a quanto riportato dal calendario della Federnuoto. Le gare si sono svolte rigorosamente senza pubblico, nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza.
Erano in programma 50, 100, 200, 400, 800 e 1500 stile libero; 50, 100 e 200 rana; 50, 100 e 200 dorso; 50, 100 e 200 farfalla; 200 e 400 mix. Validi nel complesso i risultati del gruppo biancorosso, pur soffrendo qualche assenza pesante. Cristal De Bortoli, come da copione, si è rivelata la stella della giornata. Per lei tre primi posti: 50 stile (in 26"36), 100 (56"67) e 100 farfalla (1'04"04). Sempre per lei è arrivato un bronzo nei 200 mix (2'25"69). Buoni poi i tempi ottenuti dalle ragazze sanvitesi nei 200 farfalla: seconda Sara Fedrigo e terza Zoe Della Bianca. In progresso Valeria Mantellato, d'argento nei 200 stile e tre volte quarta nei 100, 400 stile e 50 farfalla.
«Anche in questa occasione - commentano i tecnici del club biancorosso - il gruppo dei nostri ragazzi ha registrato diversi crono interessanti. Abbiamo riscontrato miglioramenti evidenti nel settore femminile, ormai collaudato, con un netto stacco nei tempi di virata, e una crescita significativa nei tempi di subacquea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoDonna

M G M C Q

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2021

25 febbraio ore 9:35
(9:30 apertura Webinar)

Obbligati a crescere. Le donne fanno la differenza.

La strada per una reale parità di genere sul lavoro e nei diversi ambiti della società è ancora lunga, ma oggi è possibile fare un bilancio e notare la "differenza" quando la leadership è donna, in un contesto in cui l'effetto della crisi pandemica ha colpito in maniera gravissima l'occupazione femminile.

09:35
Saluti e introduzione

Maria Latella
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario
de Il Messaggero

9:40
La pandemia: evoluzione e gestione dell'emergenza; la nuova normalità

Luca Ricolfi
Sociologo

9:55
L'impatto della crisi sull'occupazione femminile

Annamaria Furlan
Segretaria Generale CISL

Michel Martone
Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

10:20
Criminalità organizzata e cybercrime: tutti i fronti della lotta al crimine

Nunzia Ciardi
Direttore Polizia Postale

10:35 CASE HISTORY
Napoli, la creatività è donna

Lia Rumma
Gallerista

Lucia Pica
Creative make up and colour designer

11:00
Impresa e sviluppo: la resilienza del sistema imprenditoriale e la prospettiva di crescita

Diana Bracco
Presidente e AD Gruppo Bracco

11:15
"Non si mangia con la cultura". Covid 19: posti di lavoro e operatività a rischio

Maria Pia Ammirati
Presidente Istituto Luce e Direttore Rai Fiction

#obbligatiacrescere

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario
de Il Messaggero

Alvaro Moretti
Vicedirettore
de Il Messaggero

Federico Monga
Direttore de Il Mattino

Il Messaggero
Corriere Adriatico

Ezio Rover confermato al vertice della Fidal provinciale

▶Da 15 anni le società confidano in lui e sul suo ruolo in regione

ATLETICA

PORDENONE Il presidente uscente del Comitato provinciale della Fidal, Ezio Rover, è stato riconfermato alla guida della federazione dell'atletica leggera per i prossimi quattro anni. Alle ultime elezioni, Rover, 76 anni tra due mesi, ha ottenuto 343 voti su 386 (pari all'88.8%), 43 le schede bianche. Eletti, come consiglieri, Stefano Agnolet, con 266 voti (responsabile dell'attività agonistica), Marilena Dall'Anese con 248 (segretaria), Clementina Polese con 246 (vicepresidente) e Mirko Corazza con 200 (responsabile del sito web e del settore scolastico). Due gli incarichi esterni: Erika Bagatin e Marco Turi si occuperanno del settore Master. Insieme a Lucio Poletto, vice regionale della Fidal, seguiranno inoltre la Coppa Pordenone. Rover, che non aveva avversari, non ha potuto prendere parte all'assemblea elettiva: era in ospedale con la legionella. Ora si è completamente ristabilito.

Non si sente un po' "eterno"?

«Sono spinto da una grandissima passione per l'atletica – sottolinea –. Se dopo 15 anni filati le società hanno deciso nuovamente di scommettere su di me, vuol dire che ho fatto qualcosa di buono».

Gli obiettivi del quadriennio?

«Far crescere ancora in provincia questo sport. Ci sarà da lavorare più di prima: abbiamo addosso gli occhi di tutti. Non possiamo commettere errori, a maggior ragione adesso che è stato eletto un nuovo presidente regionale sponsorizzato proprio da me e dalle società del Friuli Occidentale».

Non condivideva la politica di Snaidero?

«Sono una persona che guarda avanti e soprattutto non fa polemica. Avevo il presentimento che Snaidero, a differenza di Massimo Di Giorgio, volesse tagliare fuori il movimento del Pordenonese e quindi mandare all'aria il grande lavoro svolto negli ultimi tre lustri da Comitato provinciale e società. Mi sono opposto fermamente e ha vinto Di Giorgio».

Che ragione c'era di tagliare fuori il Pordenonese?

«Non lo so, ma la sensazione era questa. Spiace, anche perché siamo stati sempre visti come un modello. Ora dobbiamo dimostrare di valere ancora di più, mettendo insieme l'esperienza di tutti: la mia, quella dei consiglieri e dei presidenti. Tutto parla a nostro favore: bilancio economico, risultati e organizzazione».

«DOBBIAMO DIMOSTRARE ANCOR PIÙ DI PRIMA DI ESSERE ALL'ALTEZZA SIAMO SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI, DOPO AVER OSTEGGIATO SNAIDERO»

PRESIDENTE Ezio Rover (Fidal)

A proposito di risultati, qualche soddisfazione è già arrivata?

«Il Brugnera Pordenone Friulintagli, di cui sono direttore tecnico, ha centrato il primo obiettivo stagionale: vincere il titolo regionale Assoluto di cross maschile e femminile. Adesso prepariamo la finale nazionale del 14 marzo a Campi Bisenzio».

E la Coppa Pordenone?

«La pandemia mette a dura prova le singole prove. Sicuramente riusciremo a proporre le tappe di Brugnera, Sacile e Pordenone, inserite nel calendario nazionale della Fidal. In forse gli appuntamenti di Montereale e Meduno, mentre i regionali di corsa in montagna di Tramonti potrebbero entrare nel circuito podistico. Sarà difficile invece ottenere il via libera per le gare di Porcia, Casarsa e Cordenons».

Cosa riserverà la pista?

«Se l'attività giovanile è bloccata dal Covid-19, il Comitato si occuperà dell'organizzazione, in maggio all'Agosti, della prima fase dei Campionati di società Assoluti e Allievi». Intanto nella seconda prova di qualificazione per i Tricolori invernali a Conegliano, il giavellotto di Federica Botter (Brugnera Friulintagli) è planato a 53.11 metri, nuovo record regionale Promesse.

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRATESI Un attacco di Baldazzi (a sinistra) e l'esultanza di Bruno dopo un punto conquistato: la Tinet resta in zona nobile (Foto Moret)

LA TINET NON RESISTE ORA È AL QUARTO POSTO

▶I ragazzi di Boninfante sono stati piegati in casa dal sestetto del Porto Viro
Il tecnico: «Ci manca ancora qualcosa». Sabato trasferta dall'Uni Trento

VOLLEY, A3 MASCHILE

PRATA Nulla da fare per la Tinet contro il Porto Viro in A3 maschile. Ora i "passerotti" si stanno preparando per un pronto riscatto a Trento con l'Uni. Il Prata non è riuscito a sconfiggere la sua "bestia nera" Delta Group. Per Dante Boninfante un esordio amaro, anche se i ragazzi hanno comunque disputato una buona gara, con il giusto atteggiamento. Gli ospiti si sono dimostrati solidi, quadrati nella fase di cambio palla e particolarmente concentrati in difesa. «Essere arrivati a giocarsela punto su punto - commenta Boninfante - è un buon segnale, anche se c'è ancora da lavorare per esprimere tutte le potenzialità di squadra». Con questo stop la Tinet scivola al quarto posto con Macerata. «Pur sviluppando al meglio il nostro gioco - afferma con amarezza lo schiacciatore Baldazzi, autore di 24 punti - non siamo riusciti ad avere la meglio sui rodigini. Loro erano carichi per la vittoria in Coppa Italia e sono riusciti a proseguire il cammino positivo anche in campionato. Ci abbiamo provato, ma ci manca ancora qualcosa». Il successo degli ospiti è stato ottenuto più con la testa che con le gambe: hanno limitato gli errori, evidenziando acume tattico, infilando il terzo successo consecutivo.

TERZO SET CRUCIALE

Il Porto Viro è stato bravo a sbrogliare una matassa che si stava facendo parecchio intricata a metà del terzo set. Merito dello "scatto mentale" sottolineato da coach Massimo Zambonin nell'immediato dopo gara. «Venivamo dall'impegno di Coppa, molto dispendioso dal punto di vista fisico e mentale - ricorda il tecnico rodigino -. Era soprattutto questa la difficoltà da gestire. La svolta si è avuta a metà del terzo set, quando siamo riusciti a fare uno scatto mentale per rimanere attaccati alla partita, ripartendo da quello che è il nostro gioco e cioè la fase break. Il quarto parziale invece è stato molto bello, si è giocato punto a punto e il nostro cambio palla è salito di livello. In generale abbiamo sbagliato meno del Prata, anche se è emerso qualche errorino che di solito non facciamo: tre punti pesanti con una Tinet di ottimo livello». Dal canto suo Boninfante si è affidato a Calderan in diagonale con Baldazzi, Katalan-Bortolozzo centrali, Bellini-Dolfo in posto quattro, Pinarello libero. Dall'altra parte della rete si sono imposti Kindgard al palleggio, Cuda opposto, Sperandio e Bargi in posto tre, Vinti e Lazzaretto schiacciatori, Lamprecht libero. Sabato il Prata a Trento cercherà il successo. L'Uni, terzultima in graduatoria con 13 punti, a novembre fu superata dal "passerotti" in assoluta scioltezza per 3-0.

Risultati: Tinet Prata - Porto Viro 1-3, Bruno Mosca Bolzano - Med Macerata 0-3, Vigilar Fano - Motta di Livenza 1-3, Brugherio - Uni Trento 3-0, Portomaggiore - Vivi Banca Torino 2-3, San Donà - Lucernari Montecchio 1-3. **Classifica:** Motta di Livenza 37 punti, Porto Viro 36, Portomaggiore 29, Tinet Prata e Macerata 28, Brugherio e Montecchio 26, Vigilar Fano 25, Torino 17, Unitrento 13, Bolzano 11, San Donà 6.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley femminile

Mt Ecoservice perde la leadership della B2

(n.l.) Sconfitta di misura per la Mt Ecoservice nella 4. giornata del campionato rosa di B2 a opera dell'Est Volley (3-2). Una battuta d'arresto, quella sul Natisone, che ha fatto perdere la leadership alle gialloblù, scese al secondo posto con Pavia di Udine. È atteso ora lo scontro diretto di sabato, a Villotta, con la nuova capolista Rizzi Udine. La gara di San Giovanni è stata sostanzialmente equilibrata, tanto che i due sestetti sono arrivati sul 2-2 e solamente la lotteria del tie-break ha permesso alle locali d'incamerare due punti. «È stata una gara disputata al di sotto delle nostre capacità - sostiene il dirigente della Mt Ecoservice, Emilio Basso -. Dobbiamo tornare presto all'atteggiamento e alla qualità che ci avevano contraddistinto nelle prime giornate di campionato. La nota positiva è che portiamo a casa almeno un punto e questo rende la sconfitta meno dolorosa». Marco Amiens ha schierato Beatrice Manzon al palleggio, Camilla Cocco opposta, Nadine Zech e Cristina Sblattero in banda, Camilla Bruno ed Elisa Saccon al centro, Francesca Lazzaro libero. Gli altri risultati: Rizzi Udine - Villadies Farmaderbe 3-0, Cuttazzo Belletti Trieste - Pavia di Udine 1-3. Classifica: Rizzi Udine 7 punti, Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto e Pavia di Udine 6, Est San Giovanni al Natisone 4, Cuttazzo Belleti Trieste 1, Villadies Fermaderbe zero. Prossimo turno: Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto - Rizzi Udine, Pavia di Udine - Est San Giovanni al Natisone, Villadies Villa Vicentina - Cuttazzo Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Tomasini ricomincia dal Baja con la Jazz Tech

▶Guiderà la Isuzu T1 a fianco del navigatore Angelo Mirolo

FUORISTRADA

SACILE Andrea Tomasini è pronto a ripartire. Dopo un anno di pausa, dovuto alla pandemia, il pilota di Sacile sarà al via della rinnovata edizione dell'Italian Baja di Primavera, che si terrà nella Destra Tagliamento dal 19 al 21 marzo. Si tratta della prova d'apertura del Campionato italiano cross country, che presenta quest'anno molti cambiamenti rispetto al recente passato. Per il driver, quella di casa sarà una gara test, in vista di un 2021 "flessibile", in cui si alternerà tra impegni nazionali e internazionali. Affiancato da Angelo Mirolo, correrà a bordo di una Isuzu T1 della Jazz Tech Off Road di Lorenzo Cenzi, vettura con cui cercherà di prendere confidenza a partire dalla prova pordenonese, che lui considera essere una gara di verifica. «Non vedo l'ora di riprendere a guidare - afferma il pilota, classe 1982 -. Lo stop è stato lungo, ma non ha toccato la mia passione e la voglia di correre. Sono contento di poter essere all'Italian Baja e di farlo grazie agli sponsor che già mi avevano affiancato in passato e ad altri nuovi, aggiuntisi in questa avventura, tra cui una multinazionale come Orapi Group. La manifestazione di casa sarà un'occasione per prendere sempre più le misure con la Isuzu, una vettura che Cenzi ha voluto affidare a me nonostante le molte richieste». Nel suo programma Tomasini ha in previsione di prendere parte ad alcune prove europee della serie Fia World Cup For Cross Country Bajas, di fatto il campionato mondiale fuoristrada, senza tralasciare anche la possibilità di qualche impegno nel circuito tricolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RALLY Tomasini e Mirolo

Nuoto pinnato

Il Pinna Sub San Vito punta ai Tricolori

Ripartono le attività della Pinna Sub San Vito Libertas e i risultati arrivano subito. Una Rappresentativa regionale della squadra agonistica ha "provato" la sfida ed è riuscita a raggiungere i tempi per l'ammissione al Campionato italiano di categoria di nuoto pinnato, ospitato a Lignano Sabbiadoro. In modo del tutto inaspettato le sorelle Anna e Maria Benvenuto, Marta e Sara Pantarotto, con Giorgia Tesolin, Noemi Zaninotto, Sara Popaiz, Vittoria Bazzo hanno ottenuto la qualificazione per il comparto femminile. Ma anche la compagine dal "fiocco azzurro", formata Tommaso Bellotto, Davide Bombardella, Damiano Vaccher e Tommaso Miorin è stata chiamata a rappresentare il Friuli Venezia Giulia in questo importante appuntamento nazionale. Nonostante questo difficile momento, la Pinna Sub Libertas continua, quindi, a mietere successi, e propone a chi vuole avvicinarsi al nuoto pinnato agonistico due allenamenti settimanali. Per informazioni consultare il sito www.pinnasub.it o chiamare al cellulare 377.6995087.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUATTRO ATLETI MASCHI E OTTO DONNE HANNO STACCATO I TEMPI PER I NAZIONALI DI SPECIALITÁ IN CORSO A LIGNANO SABBIADORO

Cultura &Spettacoli

CORTOMETRAGGIO "L'OCCHIO E L'INGEGNO" DEBUTTERÀ STASERA AL TEATRO NUOVO DI UDINE DOPO LA LUNGA ATTESA

SELFIE Marco Vendrame vive vicino a Minneapolis (Usa) con la moglie americana conosciuta in Italia

Un brano del giovane chitarrista pordenonese è stato scelto da Mediaset per una campagna di sensibilizzazione al Covid

Vendrame sforna musiche da spot

PROFESSIONE MUSICA

L'amore l'ha spinto in America, qui ha fatto carriera grazie alla sua passione, la musica, e ora progetta di tornare in Italia, dove è convinto che la qualità della vita sia migliore. Marco Vendrame, classe 1987, è un chitarrista, cantante, cantautore e insegnante. Nato e cresciuto a Pordenone, nel novembre 2015 si è trasferito nel Minnesota, poco fuori da Minneapolis. «Sono sposato con una ragazza americana, conosciuta ad Aviano e l'ho seguita qui per continuare i nostri progetti di vita. Tutto quello che è accaduto a livello professionale è stata un'inaspettata piacevole sorpresa», afferma Marco.

INFLUENZATO DAL FOLK

La sua musica combina le sonorità rock, pop e blues. In questi anni, trascorsi nel Midwest, dopo aver lavorato con cantautori vincitori di dischi di platino e produttori vincitori di Grammy, ha incorporato il sound folk al suo repertorio. I suoi testi in lingua inglese sono molto spesso provocatori e portano un punto di vista genuino e onesto sulla realtà di tutti i giorni. Il suo brano "Like Paper Planes", nella versione strumentale, è stato scelto da Eni per la campagna di sensibilizzazione al coronavirus, in una serie di spot andati in onda in tutte le reti Mediaset durante il primo lockdown, lo scorso marzo. «Il brano si trova in un database di un sito specializzato nel mercato Licensing, una specie di libreria sonora, quindi è utilizzabile da chiunque lo compri. Io non ho idea di chi lo compri o utilizzi e quindi ho scoperto che stava girando in tv, in Italia, solo grazie a messaggi che ho iniziato a ricevere da parenti e amici. Una bella sorpresa». Anche Fanpage.it lo ha utilizzato in uno dei suoi video, che ha raggiunto milioni di visualizzazioni e uno youtuber spagnolo, con milioni di visualizzazioni nel suo canale, lo ha utilizzato in un suo video che sta diventando virale.

PRIMI PASSI ALLA LOZER

«Vengo da una famiglia dove sono l'unico che suona uno strumento, ma che ha sempre amato la buona musica, - racconta Marco - per questo motivo sono stato "esposto" continuamente alle musiche dei migliori musicisti che ci siano. Alla Scuola media Lozer di Torre ho frequentato la classe di musica sperimentale, suonando la chitarra classica, e poi ho proseguito per altri 6 anni prima di virare verso la chitarra acustica ed elettrica. Dopo le superiori ho conseguito il diploma in chitarra elettrica rock/blues all'Accademia musicale Lizard di Firenze. Importante, per me, è stata la pubblicazione del primo album "For My Light", avvenuta in Italia prima di partire, perché mi ha fatto capire cosa amo di più del mio lavoro: connettere le persone tramite la musica e comunicare a un livello più intimo di quello che le parole permettono.

ANIMALE DA CONCERTI

Sono sempre stato un musicista professionista, anche in Italia. Adesso l'attività dal vivo (pre Covid ovviamente) ha preso il sopravvento e ho una media tra i 100/150 concerti all'anno. Da due anni, inoltre, scrivo musiche per progetti di licensing, ovvero musica per film, telefilm, pubblicità e qualsiasi contenuto video che abbia bisogno di un sottofondo audio». Ma i progetti di Marco ora guardano all'Italia. «Ogni Paese ha i suoi pro e contro. Qui, rispetto all'Italia, si respira un'aria meno stagnante a livello di energie spese verso il continuo miglioramento di sé stessi e questo comporta che l'economia è più reattiva e si trovano più possibilità professionali. L'Italia ha delle potenzialità che probabilmente non abbiamo ancora imparato ad apprezzare appieno; per svilupparle, però, bisogna lavorare. Comunque mi piacerebbe tornare a vivere in Italia, anzi con la mia famiglia abbiamo già in programma di rientrare nel futuro imminente. In Italia abbiamo una qualità della vita insuperabile, a mio modo di vedere le cose, e questo è ciò che ci manca di più, assieme ad amici e parenti, ovviamente». Sperando che si possa tornare presto sul palco, Marco sta ora scrivendo musica per progetti video, ma anche nuovi brani che vorrebbe pubblicare.

Elisa Marini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Verdi

Giovani talenti in televisione

Quarta tappa del Progetto Giovani Talenti, promosso e sostenuto dal Comune di Trieste, ideato e organizzato dalla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, realizzato in collaborazione con il Conservatorio Giuseppe Tartini. Sabato alle 21, su Telequattro, il quarto concerto in cartellone, proposto ancora una volta dal palcoscenico del Verdi, vedrà protagonisti l'Orchestra della Fondazione della stessa realtà teatrale giuliana, diretta dal maestro Federico Maria Sardelli, e il Coro della Fondazione, guidato dal maestro Paolo Longo. Violino solista sarà la talentuosa Sofia De Martis, allieva del Conservatorio musicale Giuseppe Tartini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni da Udine alla bottega di Raffaello

CORTOMETRAGGIO

È arrivata l'ora del debutto al Giovanni da Udine de "L'occhio e l'ingegno", il primo corto realizzato e prodotto dal Nuovo, che sarà presentato in prima visione sulla web tv del Teatro (www.teatroudine.it), stasera, alle 20.45. Da ottobre il coronavirus vieta inesorabilmente l'accesso del pubblico in sala, ma non è riuscito a spegnere del tutto le attività del teatro, che ha dovuto reinventarsi, riscoprendo l'importanza e la professionalità del proprio capitale umano. Con questo obiettivo è nata la Bottega del Giovanni da Udine, fatta di persone e di idee. Riunendo attorno a sé altre "botteghe" - la compagnia di performers Teatri 35 (www.tableauvivant.it) ed Entract Multimedia, realtà specializzata nella produzione video – il Nuovo ha voluto dare forma e sostanza a un progetto che è, insieme, un segnale di vita e un omaggio al pittore, decoratore e architetto cui è dedicato il grande edificio di via Trento. In 30 minuti il corto costituisce un percorso originale che intreccia la performance teatrale "Giovanni de Ricamatori" (produzione site-specific commissionata dal Nuovo a Teatri 35) all'arte figurativa e alla musica.

Il direttore artistico Giuseppe Bevilacqua ha messo con entusiasmo a disposizione il proprio talento di narratore nel registrare la voce fuori campo che illustra i momenti salienti della vita e dell'opera di Giovanni da Udine, seguendo la celebre biografia di Giorgio Vasari, che di questi fu contemporaneo e amico. In scena, i cinque performer di Teatri 35, hanno ricostruito, attraverso la tecnica dei tableaux vivants, le figure mitologiche delle opere pittoriche, degli stucchi e dei decori realizzati dall'artista friulano a Roma, dov'era giunto, nel 1515, per iniziare la sua esperienza artistica nella bottega di Raffaello. Grazie alle riprese in esterna, un omaggio è reso anche alla sua attività di architetto - oggi sarebbe meglio dire urbanista - al servizio della città di Udine.

«Obiettivo di questo lavoro - anticipa il presidente della Fondazione, Giovanni Nistri - non è ricostruire con precisione filologica la vita e l'operato di Giovanni da Udine, bensì metterne in luce gli aspetti più originali e l'importante eredità che egli lasciò all'arte decorativa del Rinascimento. Il nostro auspicio è che il progetto, che intende valorizzare Udine e un eminente artista cui il capoluogo friulano ha dato i natali, possa essere apprezzato dal pubblico più ampio possibile, offrendosi nel contempo come appassionante strumento di conoscenza per gli studenti non solo della nostra regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MITTELFEST Un momento della manifestazione del 2020

Mittelyoung apre le porte a una nuova generazione

CULTURA DI FRONTIERA

Mittelfest compie 30 anni e guarda alla nuova generazione di artisti della Mitteleuropa per creare il cartellone di Mittelyoung: 4 giorni, dal 24 al 27 giugno, per dare voce alla creatività Under 30, con artisti, compagnie o collettivi che porteranno a Cividale i propri spettacoli di teatro, musica e danza. «Il futuro di Mittelfest è ben definito - annuncia il presidente Roberto Corciulo -. Sarà una piattaforma culturale capace sia di raccordare il meglio dell'offerta artistica mitteleuropea, sia di lavorare in modo continuativo e sinergico con tutti gli attori della regione, anche istituzionali ed economici. In questo modo Mittelfest si radicherà come punto di riferimento per la valorizzazione culturale e turistica del territorio. Attraverso Mittelyoung il festival fa un passo avanti, valorizzando una "nuova gioventù" artistica, dopo un anno in cui tutto il settore dello spettacolo dal vivo sta soffrendo moltissimo».

CANDIDATURE AL VIA

Proprio oggi si apre la call dedicata ad artisti e compagnie di Italia, Albania, Austria, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Estonia, Germania, Grecia, Kosovo, Lettonia, Lituania, Macedonia del Nord, Moldavia, Montenegro, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Svizzera e Ungheria, che potranno inviare le loro candidature entro il 31 marzo. «In questi primi trent'anni Mittelfest ha trasformato Cividale in un avamposto di incontro tra l'Ovest e l'Est europei. Ha riunito artisti e pubblici di tutti quei Paesi, posti in mezzo al Vecchio Continente, che nel secondo Novecento erano rimasti separati da un mondo diviso in due blocchi», spiega il direttore artistico, Giacomo Pedini. «Oggi, però, dal 1991, ci separa almeno una generazione: siamo dentro un secolo nuovo, il ventunesimo, in cui Mittelfest è chiamato a confrontarsi con un diverso significato di Mitteleuropa, in larga parte ancora da scoprire. Per questo abbiamo deciso di coinvolgere "le e gli eredi", ovvero quella nuova generazione di artiste e artisti che possono dare voce alla nuova geografia europea con le loro visioni e con la loro presenza, dopo oltre un anno di lontananze forzate».

COMMISSIONE UNDER 30

Le candidature saranno vagliate da un gruppo di curatori Under 30, costruito grazie alla collaborazione tra Mittelfest e alcune istituzioni e realtà formative del Friuli Venezia Giulia: Associazione culturale Arearea, Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe, Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, Conservatorio statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine, Fondazione Luigi Bon e inoltre Associazione giovanile Robida, Convitto nazionale Paolo Diacono, Teatro Club Udine - Palio Teatrale Studentesco, Scuola di danza Erica Bront.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Docufilm su Pasolini in finale al premio Nastri d'Argento

TESTIMONIANZE

Dopo la Menzione speciale della giuria al Biografilm Festival 2020, il documentario "In un futuro aprile", diretto da Francesco Costabile e Federico Savonitto, ottiene un altro importante riconoscimento. È la finale dei Nastri d'Argento 2021, il più antico premio cinematografico italiano, assegnato dal 1946 dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani (Sngci). Prodotto dalla casa di produzione udinese Altreforme, in associazione con Centro studi Pier Paolo Pasolini, Cinemazero, Archivio audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico e Kublai Film, il documentario ha ottenuto il supporto del Fondo audiovisivo di Friuli Venezia Giulia, Fvg Film Commission, Fondazione Friuli ed è distribuito, a livello internazionale, da Cat&Docs (Parigi).

"In un futuro aprile" è un viaggio alla scoperta degli anni giovanili di Pier Paolo Pasolini, attraverso la voce del cugino, lo scrittore e poeta Nico Naldini. Durante gli anni Quaranta il giovane Pasolini vive a Casarsa, nel paese di sua madre. In quel periodo sperimenta molti dei temi esistenziali, poetici, artistici e politici, che torneranno in tutta la sua opera successiva, scopre il paesaggio friulano, la lingua, le tradizioni del mondo contadino. Il contatto con questa realtà lo porta anche all'impegno politico nel Partito comunista e all'insegnamento scolastico. La vita dell'artista scorre attraverso la voce di Nico, svelando due percorsi di vita inevitabilmente connessi. Entrambi, in quel momento, assorbono la violenza estetica ed erotica di un mondo sconosciuto, che si svela nella sua cruda realtà: un universo che influenzerà tutta la successiva opera pasoliniana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Giovedì 18 febbraio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Orlando**, di Fontanafredda, che oggi compie 43 anni, dalla moglie Arianna e dal figlio Gianluca.

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Annamaria Coan** di Brugnera, dal marito Gianni, dai figli Arianna, Matilde, Elia, dai genitori Caterina e Gabriele, dai suoceri Antonietta e Mario, dalle cognate Cristina ed Elena, dal cognato Marco, da Luisa, dalle nipotine Amelia e Olivia.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶Comunale, via Rimembranze 51

Casarsa

▶Cristofoli, via Udine 19

Fontanafredda

▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Maniago

▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Porcia

▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone

▶Kossler, corso G. Garibaldi 26

Sacile

▶Sacile, piazza Manin 11/12

Vito d'Asio

▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.

Iniziativa a favore dell'Area giovani del Cro

Un distributore di poesie negli spazi dello shopping

SOLIDARIETÀ

FIUME VENETO "Fai un respiro e tutto si sistemerà". "Insegui i tuoi sogni". "Credi in te stesso". Sono alcune delle frasi beneauguranti realizzate dai bambini e bambine delle scuole del territorio. "Confezionate" con scritte colorate e allegre come i sentimenti che le hanno create e accompagnate da disegni (un gatto, un cuore, un missile, un pianeta, un bimbo che offre un fiore) sono talmente belle e toccanti nella loro spontaneità da sembrare poesie. La clientela del Granfiume di Fiume Veneto le troverà in un apposito "distributore di poesie" allestito in loco da ieri. Inserendo una moneta da un euro, ognuno potrà portare a casa un balsamo per il cuore e, soprattutto, contribuire alla raccolta di fondi a favore dell'Onlus "Rincorri la vita Odv" per il reparto oncologico dell'Area giovani del Cro di Aviano. Oggi, a illustrare il progetto, ci sarà un'assistente. «Con questa scelta - spiega la direttrice del Granfiume, Marta Rambuschi - vogliamo donare speranza: sia a chi riceverà un pensiero da portare a casa, sia agli utenti dell'Area giovani del Cro, che hanno bisogno di tutto il nostro sostegno, morale ed economico. Da semre coltiviamo la dimensione sociale e solidale sul, per e con il territorio. E ogni anno pensiamo a qualcosa di nuovo, diverso e coinvolgente. Ci piace rendere partecipi i bambini, tante volte destinatari delle nostre iniziative e questa volta protagonisti a pieno titolo, come donatori di pensieri positivi. I primi lavoretti inseriti nel distributore di poesie sono stati realizzati dalla Scuola primaria "Alighieri" di Gradisca d'Isonzo (classi 2, 3, 4, 5 sezioni A e B) e dell'Istituto comprensivo "Giacich" di Monfalcone. A breve inseriremo quelli realizzati da alcune scuole del Pordenonese e di altre zone. L'obiettivo è coinvolgere, in questa rete solidale, il maggior numero di allievi del Friuli Venezia Giulia». «Da 5 anni - racconta la fondatrice di Rincorri la vita Elena Tomasella - raccogliamo fondi a favore dell'Area giovani e di altre realtà. In questo caso abbiamo trovato la collaborazione del Granfiume di Fiume Veneto, che ha sposato con entusiasmo l'idea e distribuirà i disegni e i pensieri dei bambini per un anno. Tutto il denaro raccolto verrà devoluto al Cro di Aviano, per una borsa di ricerca che porterà il nome di due nostre amiche, Heidi ed Erika, che purtroppo ci hanno lasciati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

A cura di Federagit regionale

Domenica di visite guidate gratuite per chi è in "prima linea" in regione

TURISMO

PORDENONE (al.pi.) Nella giornata internazionale della guida turistica, Federagit dedica una "coccola" agli operatori sanitari. Domenica la neonata sezione regionale organizzerà visite guidate gratuite per chi in questi mesi è in prima linea: sanitari, volontari di Protezione civile, Croce rossa e Caritas. Dodici i percorsi. «Dedicare questa giornata per noi così importante – spiega Marzia Arzon, presidentessa regionale della Federazione guide turistiche, accompagnatori e interpreti, branca di Confesercenti -, a chi da tempo si mette a disposizione della collettività ci è sembrato il modo perfetto per celebrare il lavoro che facciamo e dire "grazie". Abbiamo scelto non solo le grandi città, ma anche altri luoghi, per promuovere zone fuori dai circuiti classici, ma non per questo meno importanti».

LE METE

Ogni provincia avrà i suoi itinerari: a Pordenone, alle 10.30, ci sarà "A peste, fame et bello libera nos Domine: calamità ed epidemie a Pordenone"; alla stessa ora, ma ad Aviano, si andrà alla scoperta di "Santi patroni e ausiliatori negli affreschi trecenteschi della chiesa di Santa Giuliana". Dalle 15 si potrà conoscere "Cordovado, tra letteratura e scienza. Ippolito Nievo e il professor Gino Bozza". Alle 10.30 i partecipanti potranno approfondire "Udine e Arturo Malignani" mentre alle 15 sarà possibile conoscere "Udine tra vecchi ospedali e hospitali". I percorsi toccheranno pure Cividale ("I Longobardi e la medicina, 10.30), Lignano ("Le colonie marine: turismo tra architettura, cura e salute", 15), San Giorgio di Nogaro ("L'università castrense", 10.30) e Torviscosa ("Città di fondazione", 15.30). Il capoluogo regionale ospiterà due itinerari (uno dedicato a "Letteratura e psicanalisi a Trieste" e il secondo alla scoperta del Parco di San Giovanni, entrambi alle 10.30) mentre a Gorizia si racconterà il Parco Basaglia (15). Per ogni visita è previsto un massimo di 15 partecipanti (iscrizione obbligatoria a giornataguida.federagitfvg@gmail.com entro il 19). Quella presentata ieri è la prima iniziativa pubblica di Federagit Fvg, nata qualche mese fa, ma l'associazione si sta muovendo anche su altri fronti. Come ha spiegato il vice presidente di Confesercenti Fvg, Marco Zoratti, si sta lavorando a un "bollino di qualità" per le guide che abbiano seguito specifici percorsi formativi. «Per ottenerlo – segnala - bisognerà essere iscritti a Federagit e frequentare un corso di primo soccorso. Inoltre stiamo già organizzando un secondo corso di psicologia per gestire le comitive alla luce del contesto creato dal Covid». «Bisogna approfittare di questo momento di rallentamento – ha concluso Arzon -, per implementare formazione anche dal punto di vista culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto è stata scattata a Claut

Penne nere in copertina su "L'Alpino"

La sezione pordenonese dell'Associazione nazionale alpini approda sulla copertina del periodico nazionale "L'Alpino" (tiratura 340mila copie). Si tratta di uno scatto che testimonia l'intervento di due alpini del Gruppo di Taiedo a Claut, intervenuti per portare aiuto durante l'emergenza maltempo dopo le grandi nevicate che hanno creato non pochi disagi al paese. Si tratta di Ugo Danelon (a sinistra) e Giovanni Battiston (a destra). Le due penne nere fanno parte del Gruppo alpinisti della Protezione civile Ana, che conta 235 iscritti.

La moglie Stefania con Lodovico e Leonardo, la sorella Marisa con i figli e le loro famiglie, i cognati, i suoceri e gli amici tutti annunciano con immenso dolore la scomparsa di

Giuseppe Basso

Al Prof. Navalesi, al Dott. Serra e a tutto il personale dell'ISTAR3 rivolgiamo il nostro più sentito ringraziamento per le competenti e amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 20 febbraio alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Giustina. Gradiremmo che i fiori si trasformassero in offerte rivolte ai suoi amati bambini.

Padova, 18 febbraio 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Gigi e Laura, Telli e Franco con le loro famiglie, ancora increduli, sono vicini con grande affetto a Stefania, Lodovico e Marisa per la dolorosa perdita di

Beppe

Padova, 18 febbraio 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Angela, i fratelli Sinigaglia con Valentina, Amalia, Alessandro e Sabrina, addolorati per la scomparsa del caro amico

Beppe

abbracciano con grande affetto Stefania, Lodovico e Leonardo

Padova, 18 febbraio 2021

Via Circonvallazione, 49
Tel. 041 972136
30170 MESTRE
(VENEZIA)

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail: necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

SPORTELLO PIEMME
Dal lunedì al venerdì 10.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00
MESTRE
Via Torino, 110

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Cari Stefania, Leonardo, Lodovico non esistono parole per esprimere l'infinita tristezza per la perdita del vostro amato

Beppe

Ci conforta sapere che dal cielo vi guiderà e proteggerà sempre.

Vi siamo vicini e vi abbracciamo forte
Franco e Marina, Dario e Angela, Roberta e Gianluca

Verona, 18 febbraio 2021

Ciao

Beppe

Il tuo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori.
Ricorderemo con affetto le tue grandi qualità umane, la tua giovialità, la tua professionalità e il tuo costante impegno per la ricerca e per gli altri.
Ci uniamo alla famiglia in questo momento di grande dolore.
Clelia e Dino Tabacchi
Donatella e Nicola Cristiani

Padova, 17 febbraio 2021

Il Consiglio Direttivo della Fondazione Città della Speranza ed il Cda dell' Istituto di Ricerca Pediatrica partecipano al lutto per la scomparsa del Presidente

Prof.

Giuseppe Basso

e si stringono attorno alla famiglia

Monte di Malo, 18 febbraio 2021

La F I M P (Federazione Italiana Medici Pediatri), a nome di tutti i Pediatri di Famiglia della Provincia di Padova, esprime il profondo cordoglio alla famiglia per la dolorosa scomparsa del

Prof.

Giuseppe Basso

Venezia, 18 febbraio 2021

Paolo e Marialisa, Ferdinando e Olimpia, Massimiliano e Michela Stimamiglio si uniscono al dolore di Stefania e Lodovico per la perdita del carissimo e insostituibile amico

Prof.

Giuseppe Basso

Padova, 18 febbraio 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Professore

Giuseppe Basso

Francesco e Alessia Peghin sono vicini a Stefania e a tutta la famiglia per la perdita del caro amico Beppe

Padova, 18 febbraio 2021

Francesco Volpe, insieme a Roberta, è vicino a Wally, Caterina, Chiara, Tommaso e Agostino per la scomparsa dell'

Avv.

Ivone Cacciavillani

Presidente onorato degli Amministrativisti Veneti e uomo buono

Padova, 18 febbraio 2021

L'Associazione veneta degli avvocati amministrativisti si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio Presidente onorario

Avvocato

Ivone Cacciavillani

Maestro del Foro veneto e nazionale, figura di riferimento per generazioni di giuristi e avvocati, esempio di passione e di servizio alla Toga.

Padova, 18 febbraio 2021

Patrizia Marzaro e Alessandro Calegari sono affettuosamente vicini all'Amica e Collega prof. avv. Chiara Cacciavillani, alla Signora Wally e ai Familiari tutti, nel grande dolore causato dalla scomparsa dell'

Avvocato

Ivone Cacciavillani

insigne e stimato esponente del Foro veneziano, fine cultore della storia e delle tradizioni venete, autore fecondo, esempio instancabile di impegno civile, ideale e religioso, marito, padre e nonno amorevole.

Venezia, 18 febbraio 2021

I figli Stefano e Manuela, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e parenti tutti annunciano la scomparsa della cara

Prof.ssa

Mariantonia Capitanio

ved. Caberlotto

di anni 80

I funerali avranno luogo Venerdì 19 Febbraio alle ore 11.00 nella Chiesa Madonna di Lourdes (Via Piave) di Mestre

Mestre, 18 febbraio 2021

Iof Cav. Lucarda Dell'Angelo

335.7082317

I collaboratori di Novarad srl si uniscono al dolore dei familiari tutti per la scomparsa del caro

Dott.

Paolo Cavani

Noale, 18 febbraio 2021

I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286

Paolo, Carla e Federica Sartorato si uniscono al dolore dei familiari tutti per la perdita dell'amico e collega

Dott.

Paolo Cavani

Noale, 18 febbraio 2021

I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286